Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 11 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9239 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

UN'INIZIATIVA PER RILANCIARE IL RUOLO SOCIALISTA

INCONTRI BILATERALI: È LA PROPOSTA DEL PSI

Risposte favorevoli da parte di Zaccagnini e di Berlinguer
I «però» del leader comunista - Il PRI rincara la polemica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Dopo il diretto intervento di Andreotti per sdrammatizzare la tensione politica con la nota intervista pubblicata stamane da «Repubblica», anche il segretario della DC è nuovamente intervenuto, con una intervista al telegiornale, per mostrarsi cautamente ottimista sulle possibilità di «tenuta» del monocolore. Si cerca, quindi, di gettare acqua sui vari focolai prima che scoppi l'incendio, ma è certo che resta in aria puzzo di bruciato. Il PCI alterna toni meno aspri, come quelli usati da Napolitano nell'editoriale dell'«Unità», a prese di posizione più rigide come quella dello stesso segretario del partito Berlinguer che, in una conversazione televisiva con alcuni giornalisti, ha detto, esplicitamente e con accenti abbastanza minacciosi, che il suo partito non esiterà a far cadere il governo, se non saranno accolte in Parlamento le proposte di modifica comuniste alle più recenti decisioni in materia di scala mobile e fiscalizzazione e che, comunque, c'è l'esigenza di una nuova guida del Paese.

Ovviamente anche in queste affermazioni c'è da distinguere quanto viene detto «per copertura» e cioè tenendo conto del malumore e della pressione della base e quanto, invece, risponde alla reale strategia del partito. Di fatto non sembra che, tanto nella DC quanto nel PCI, ci sia il proposito di porre il piede sull'acceleratore della crisi. Questa consapevolezza ha indotto a maggior cautela gli stessi socialisti che, dopo le polemiche sortite di ieri, hanno formulato oggi una proposta di incontri bilaterali tra i partiti per giungere ad un accordo programmatico, cioè «una maggioranza di programma» con la quale dare maggiore stabilità al governo.

Al di là dei giuochi di parole e della creazione di slogans in cui molti politici sono bravissimi, sta il fatto che la proposta di Manca appare come una soluzione di compromesso tra la richiesta democristiana di sviluppare il «costruttivo confronto» solo con vertici tra i capigruppo che, in quanto tali, non creino — come i vertici dei segretari dei partiti — il presupposto politico di una maggioranza diversa e, quindi, di un governo d'emergenza realizzato nei fatti, e la tesi delle sinistre, secondo le quali solo con il governo d'emergenza, o d'unità democratica che dir si voglia, si può validamente fronteggiare la situazione di crisi.

Un esame più dettagliato degli sviluppi registrati in giornata porta ad individuare proprio nella proposta di Manca la via d'uscita dal labirinto di sempre più accese polemiche e cioè la strada che potrà essere seguita nei prossimi giorni per sviluppare con minore tensione il dialogo tra i partiti. Gli stessi Zaccagnini e Berlinguer si sono detti favorevoli agli incontri bilaterali. Il segretario della DC, dopo aver ribadito l'impegno del suo partito ad evitare la crisi, ha sottolineato l'importanza dei contatti che il responsabile della sezione economica della DC, Ferrari Aggradi, sta avendo con gli esperti dei partiti dell'arco costituzionale per cercare di acquisire consensi ai provvedimenti governativi per la scala mobile e la fiscalizzazione.

«Tali contatti — ha detto — possono essere utili ai fini di una conclusione possibilmente concordata fra tutte le forze politiche che, in vario modo, sostengono il monocolore. Comunque — ha risposto il segretario della DC ad una precisa domanda sulla proposta di incontri bilaterali — ogni scambio di opinione tra i partiti credo sia interessante».

Più tardi è stato reso noto il testo di una nota del «Popolo», in cui si afferma: «Se, come ci sembra di capire, l'iniziativa di Manca non si propone di arrivare, per altre vie più tortuose, a maggioranze o a governi di emergenza, anzi si distingue nettamente da questa ipotesi, ponendosi come momento di confronto aperto e produttivo su temi ben individuati relativi alla difficile situazione dell'economia italiana, essa è certamente da considerare con la massima attenzione, contenendo utili elementi per un positivo svolgimento».

Lo stesso segretario del PCI, come si è detto, è favorevole a incontri di qualsiasi tipo, purché testimonino la reale volontà di un confronto. Sottolineato che «Andreotti ha preso realisticamente atto di questa esigenza quando si è detto disponibile ad accettare emendamenti migliorativi alle recenti misure del governo, Berlinguer ha detto che «queste misure sono importanti e, se non si terrà conto delle nostre proposte, è certo che l'esistenza del governo può essere messa in forse». «La DC non ha una maggioranza assoluta, né ha una maggioranza sulla base di accordi con altri partiti. Deve quindi, trattare con le forze che permettono la vita di questo governo; altrimenti diventa molto difficile che questo governo possa rimanere al suo posto». Napolitano, in serata, ha espresso la piena disponibilità del PCI ai colloqui bilaterali.

A favore della proposta di Manca, preannunciata stamane

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

VOTO ALLA CAMERA

Al 30 giugno il blocco - fitti

Solo per inquilini con reddito fino a cinque milioni e mezzo

Roma, 10

I fitti degli immobili urbani restano bloccati sino al 30 giugno prossimo. Nel blocco rientrano anche i fitti stipulati sino al 31 dicembre 1976 e riguardano gli inquilini con un reddito annuo netto fino a cinque milioni e mezzo di lire. Per gli inquilini con redditi medio-alti continueranno a valere le norme in corso sugli scatti dei canoni. Queste le rilevanti modifiche apportate, stasera, dalla Camera al decreto governativo che, nel testo originario, prorogava il blocco dei fitti sino al 31 marzo 1977. Il decreto — che è stato approvato dall'assemblea con 379 «sì», 31 «no» e nove astensioni — passa ora al Senato per la definitiva conversione in legge.

L'emendamento che stabilisce la proroga del blocco al 30 giugno 1977 è stato proposto dal ministro della giustizia on. Bonifacio.

(R.R.)

PROSEGUE CON NUOVI ATTI LA REPRESSIONE CONTRO LA DISSIDENZA NEI PAESI DELL'EST

PRELEVATO A MOSCA IL FISICO YURI ORLOV

Arresto o fermo per interrogatori - Lo scienziato appartiene al gruppo che vigila sull'attuazione dei punti di Helsinki

Mosca, 10

E' stato prelevato oggi dalla polizia giudiziaria Yuri Orlov, leader del gruppo spontaneo, che si propone di verificare se, e come, e quanto l'Unione Sovietica rispetti la dichiarazione di Helsinki sui diritti dell'uomo e sulla distensione Est - Ovest. La notizia è stata data da più fonti dissidenti. Prima ha dato l'allarme Andrei Sakharov. Poi ai corrispondenti dei giornali e delle agenzie di stampa occidentali ha telefonato Lyudmila Alexeieva, che appartiene al «gruppo di Helsinki». Ha detto che questa mattina otto uomini hanno fatto irruzione nel suo appartamento, di cui Orlov era ospite, e lo hanno portato via.

Orlov, che come Sakharov è fisico di fama mondiale, era tornato a Mosca ieri, mercoledì, dopo essersi nascosto per una settimana in campagna, in seguito a una serie di attacchi fatti dalla stampa ufficiale contro di lui e contro Alessandro Ginzburg, un altro dissidente. La signorina Alexeieva ha detto che non è stato possibile sapere se Orlov sia stato arrestato, oppure temporaneamente fermato per un interrogatorio. Degli otto visitatori, sette avevano l'uniforme dell'ufficio della procura, e avevano un ordine di interrogatorio: la scorsa settimana, poco dopo che Orlov aveva lasciato Mosca, nel suo appartamento era giunto un ordine di presentarsi all'ufficio del procuratore per essere interrogato. Orlov non si è presentato.

Ieri era tornato a Mosca e aveva convocato i giornalisti occidentali nell'appartamento di Liudmila Alexeieva, per esprimere la sua protesta e quella del «gruppo» per quello che ha definito «l'ondata di arresti» in atto in URSS allo scopo di «stroncare il movimento di dissidenza». Orlov aveva anche dichiarato ai giornalisti occidentali che il 60.o anniversario della rivoluzione d'ottobre, che cade quest'anno, sarebbe stato caratterizzato dal «ritorno allo stalinismo».

Non è la prima volta che di Orlov si interessano le autorità. In gennaio era stato prelevato per via da agenti in borghese, e portato al cospetto del procuratore in quanto egli aveva ignorato precedenti ordini di presentarsi. Dopo un interrogatorio di sette ore era stato rilasciato. Gli era stato detto che doveva comparire come teste in un processo per reati vari.

Alla notizia dell'arresto di Orlov i suoi compagni hanno diramato un comunicato indirizzato ai capi delle 35 nazioni firmatarie dell'accordo di Helsinki. «Consideriamo questo arresto — dice il comunicato — un evento di rilevanza internazionale nonché una sfida ai governi e all'opinione pubblica di tutti i paesi firmatari dell'accordo».

Telefoto Ap
Mosca — Yuri Orlov, il dissidente prelevato dalla polizia

L'udienza in Vaticano

Telefoto Ansa
Città del Vaticano — I Reali di Spagna insieme al Pontefice durante la solenne udienza

APERTA SFIDA AL REGIME DA PARTE DELL'EX LEADER DELLA «PRIMAVERA»

Praga: Alexander Dubcek si allinea con la «Carta 77»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 10

Alexander Dubcek si riconosce nella «Carta 77» e condivide le tesi espresse nel documento dagli attivisti cecoslovacchi per i diritti umani, l'ex segretario del PC cecoslovacco, che legò il suo nome alla «primavera» di Praga e venne, per questo, deposto in seguito alla invasione sovietica, ha fatto conoscere la sua posizione a esponenti della «Carta 77», smentendo le congetture che parlavano di un suo rifiuto di sottoscrivere il manifesto e dicendo che gli era stato impossibile farlo semplicemente perché non ne aveva avuto notizia a causa dell'isolamento in cui è tenuto dalla polizia.

La reazione di Dubcek all'iniziativa della «Carta 77» è stata fatta conoscere dai portavoce del movimento a una fonte dell'organo del partito socialista austriaco «Arbeiterzeitung», che ne informa stamane i suoi lettori. Secondo il giornale, analoga informazione è passata ad altri organi di stampa occidentali. Dall'epoca della sua destituzione, Dubcek vive e lavora a Bratislava, la capitale della Slovacchia, come dipendente della amministrazione forestale locale. Con l'appoggio verbale di Dubcek, nota l'«Arbeiterzeitung», l'elenco dei maggiori rappresentanti della «primavera» di Praga, associatisi alla presa di posizione per i diritti civili, è completa, con l'unica eccezione dell'ex primo ministro Oldrich Carnik, il quale rientrò nei ranghi dell'ortodossia nel 1970.

Secondo il giornale austriaco, Dubcek ha confermato quanto dichiarato dal ministro degli esteri Jiri Hajek, uno dei portavoce del movimento, e cioè che nessuno degli attivisti per i diritti umani era stato prima in grado di avvicinarlo per ottenere una sua dichiarazione. Dubcek lanciò il primo attacco al regime dopo la sua destituzione in una lunga lettera datata 28 ottobre 1974 e indirizzata alla assemblea federale di Praga. Nel documento, pubblicato all'Ovest, nell'aprile di due anni orsono, egli sosteneva che gli attuali dirigenti cecoslovacchi perseguivano una politica basata su «principi dogmatici e settari» e condannava l'abuso di potere e la violazione dei «principi socialisti».

Nella campagna orchestrata dal regime contro Dubcek, in seguito alla lettera, il segretario del PCC, Gustav Husak, invitò il suo predecessore ad andare in esilio in Occidente, cosa che Dubcek si rifiutò di fare. Una analoga linea è stata seguita, in gennaio, dalle autorità cecoslovacche nel pieno della campagna contro la «Carta '77».

C'è intanto da registrare un attacco del giornale slovacco «Smena» a Jan Patocka, un noto studioso e filosofo associato al movimento della «Carta 77». In un articolo, scritto da Michal Topolski, capo dell'istituto marx - leninista dell'università Comenio di Bratislava, ci si chiede retoricamente se Patocka agisca come fa «perché non capisce come stanno veramente le cose o perché è al servizio di qualcun altro». Tenuto conto che Patocka è uomo di «grande cultura», scrive Topolski, deve essere valida la supposizione peggiore e cioè che è diventato uno straniero in casa sua». Topolski ammette che Patocka è considerato da alcuni come «il filosofo migliore, più erudito, più europeo, più noto», in Cecoslovacchia e ricorda un passo tratto da un dizionario del 1966 in cui si diceva che Patocka stava «procedendo progressivamente verso un punto di vista marxista in filosofia».

Secondo Topolski, è successo invece l'opposto. «Patocka si è trovato in conflitto perfino con il suo popolo, con la storia sociale, con il suo significato e, come si vede, ha smarrito la strada». Nato nel 1907, Patocka ha insegnato storia e filosofia all'università di Praga e ha lavorato per l'istituto di filosofia della accademia delle scienze. Partendo da una ricerca sul significato della filosofia e da posizioni non marxiste, Patocka si è soprattutto dedicato all'approfondimento degli studi relativi al grande filosofo del XIII secolo Giovanni Amos Comenio, nonché a ricerche di filosofia antica e moderna.

Erik Waha

Washington è attenta alle vicende nell'URSS

Washington, 10

Nessuna dichiarazione sarà rilasciata dal dipartimento di stato americano sull'arresto dei due esponenti della dissidenza ucraina, Mikola Rudenko e Oley Tikhy. I due fanno parte dell'apposito comitato per l'applicazione degli accordi di Helsinki. In una nota trasmessa in serata il dipartimento aggiunge di «seguire da vicino» quanto sta avvenendo nell'Unione Sovietica.

PRAGA E VARSAVIA contro le ingerenze

Praga, 10

Al termine della visita ufficiale a Praga del ministro degli esteri polacco, Wojtazsek, è stato pubblicato un comunicato nel quale si dichiara che la Cecoslovacchia e la Polonia si opporranno a qualsiasi «ingerenza negli affari interni degli stati sovrani». Il comunicato aggiunge che Cecoslovacchia e Polonia «si opporranno a tutti i tentativi miranti a minare il processo di distensione che seguano i metodi della guerra fredda».

Il comunicato precisa che nei loro colloqui i ministri degli esteri dei due paesi hanno avuto uno scambio di punti di vista sui problemi internazionali e hanno «riaffermato la loro determinazione di proseguire i loro sforzi in favore della distensione, della sicurezza e della cooperazione tra stati a sistemi sociali differenti».

(Ansa)

GIORNATA MOLTO INTENSA DEI SOVRANI SPAGNOLI IN VATICANO E A ROMA

«Viva la Spagna» del Papa nel saluto a Re Juan Carlos

Lungo colloquio privato fra i due capi di stato - La Regina Sofia ha dovuto attendere oltre un'ora per essere ricevuta - In serata il pranzo offerto da Leone al Quirinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 10

Un inatteso «Arriba España», proclamato da Paolo VI a conclusione dell'incontro ufficiale con Juan Carlos I e Donna Sofia, terminato con una benedizione in latino che richiamava sul capo degli ospiti gran numero di santi, ha sintetizzato, in modo extraprotocollare, la grande fiducia e le aspettative che la Santa Sede, in questo particolare momento, ripone nell'evoluzione interna della nazione iberica, prossima alle elezioni. Non si è parlato di altro, in pratica, sia nel discorso letto da Paolo VI sia in quello di risposta di Juan Carlos.

Sono state rievocate da una parte e dall'altra le grandi tradizioni della «cattolicissima» Spagna: Juan Carlos ha dato le più ampie assicurazioni: «Il popolo spagnolo chiede un ordine sociale giusto, ispirato alla dignità della persona umana, respinge la violenza — ha detto —, ama appassionatamente la libertà, desidera vivere in pace con gli altri popoli e, sotto lo sguardo amoroso di Dio, vuole la collaborazione con la Chiesa senza esclusivismi, o imposizioni, senza nostalgie del passato».

Paolo VI ha risposto: «Siate benvenute, maestà! I nostri migliori voti, paterni e cordiali, per il Re, per la Regina e la famiglia reale, per la Spagna intera per la quale desideriamo ardentemente fedeltà cristiana, solida pace, durevole concordia, che superi le tensioni causate da recenti fatti tanto dolorosi, sicuro benessere e progresso, ininterrotta elevazione nel campo spirituale e in quello umano».

Paolo VI ha fatto un accostamento tra il «ricco e nobile passato» della Spagna cattolica e la persona di Juan Carlos che intende incarnare un paese «giovane ed aperto» proiettato verso un multiforme progresso, «fedele alle sue essenze costituzionali, contrassegnate in orizzonti nuovi». La Chiesa — ha detto — ha accompagnato e accompagnerà la vita dei suoi «figli spagnoli» per ravvivare in loro i sentimenti di progresso e di fraterna integrazione, messe da parte le «vecchie barriere».

Tutto quello che il protocollo vaticano poteva fare, pur dopo le semplificazioni apportate in questo pontificato per ridurne la sontuosità, è stato messo in opera. Juan Carlos e Sofia sono stati prelevati all'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, con il loro seguito di diciannove persone, da undici automobili spedite dall'autoparco pontificio, munite di guidoni con le bandiere biancogialle e biancorosse. La «Mercedes» destinata alla coppia reale, in particolare, era quella di cui si servirono più volte Pio XII, Giovanni XXIII e lo stesso Paolo VI per le loro uscite dal Vaticano.

Nel cortile di San Damaso, Juan Carlos, che indossava la divisa di «capitano generale» dell'esercito adornata del «Toson d'oro», del collare di Carlo III e del gran collare dell'«Ordine piano», conferitogli per l'occasione, ha sostato immobile, mentre la banda musicale pontificia eseguiva l'inno nazionale spagnolo. Donna Sofia, avvalendosi dell'antico privilegio concesso dai Papi ai reali di nazioni «cattolicissime», vestiva un lungo abito bianco di raso, anziché nero, impreziosito da un filo di perle attorno al collo e dalla «croce d'oro pro Ecclesia et Pontifice» che il sostituto della segreteria di stato, mons. Benelli, le aveva consegnato personalmente poche ore prima: aveva il capo ricoperto da una mantiglia di pizzo, color avorio.

L'incontro con Paolo VI ha registrato qualche innovazione sul protocollo messo in atto in questi casi, anziché ricevere insieme i due sovrani, il Pontefice, che si è fatto loro incontro nella sala del tronetto tendendo la mano con grande cordialità, ha invitato il solo Juan Carlos nella sua biblioteca privata, per un colloquio, svoltosi un po' in italiano e un po' in francese, di 47 minuti. Poi le porte della biblioteca si sono aperte per lasciare il passo alle altre personalità. Questo secondo colloquio a quattro ha occupato altri 22 minuti.

La lunga attesa della Regina Sofia, che si trovava nella sala cosiddetta «d'angolo» è stata, quindi, di circa 70 minuti. E' venuto il suo turno e Paolo VI, presente anche Juan Carlos, le ha dedicato un quarto d'ora. Poi c'è stato lo scambio dei doni. Juan Carlos ha ricambiato il Pontefice, che gli aveva offerto una foto con dedica autografa, un bassorilievo raffigurante il battesimo di Gesù per parte di San Giovanni Battista (forse un richiamo al fatto che Juan Carlos fu battezzato a Roma dal cardinale Pacelli, poi Pio XII). Medaglie e volumi artistici, con una somma di pesetas per le opere di assistenza della Chiesa e con un quadro surrealistico di Salvador Dalì, in cui appare uno stomaco dal quale fuoriescono angeli bianchi e in cima a tutto una figuretta demoniaca munita di forcone. «Ho visto Dalì recentemente — ha detto il Re — e gli ho manifestato l'intenzione di portare a lei questo suo quadro: se ne è detto compiaciuto».

Cinque minuti ha occupato il successivo incontro dei sovrani con il segretario di stato Villot, altrettanti quello con i capimissione del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, una decina di minuti ha richiesto la finale visita protocollare alla basilica vaticana. Juan Carlos e Sofia, trascorse oltre due

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Gli scioperi articolati attuati dal personale delle agenzie di stampa ci costringono oggi ad uscire con un notiziario generale alquanto ridotto. Ce ne scusiamo con i lettori.

VIOLENZE E COLPI DI PISTOLA IN UNO SCONTRO FRA ESTREMISTI A MONTEMARIO

ANCORA SPARATORIE A ROMA: TRE FERITI

Un'anziana donna che stava rincasando è stata colpita alla bocca da un proiettile - Aggredita una ragazza

Roma, 10

Gravi scontri sono avvenuti nel pomeriggio a Roma tra giovani di opposte tendenze. Nella mattinata si era svolta la imponente manifestazione studentesca che aveva visto confluire in un corteo ordinato ventimila studenti davanti al ministero della pubblica istruzione per protestare contro la riforma Malfatti. Ai margini del corteo erano avvenuti, nella mattinata, altri incidenti di minore gravità, ma solo nel pomeriggio e senza alcun apparente collegamento con i fatti della mattinata, si sono verificati gli scontri più gravi davanti alla sede del MSI di via Assarotti.

I primi fatti si sono verificati intorno alle 17 quando un gruppo di giovani di estrema sinistra ha raggiunto la sezione del MSI e ha lanciato sassi, bottiglie incendiarie, mentre gli iscritti alla sezione si sono barricati all'interno. All'arrivo della polizia dal gruppo degli assalitori sono partiti anche colpi di arma da fuoco, che non hanno raggiunto nessuno.

La situazione si è andata immediatamente aggravando con l'arrivo di rinforzi della polizia e di un secondo gruppo di estremisti che hanno ancora esploso colpi di pistola. Dei passanti sono stati feriti. Per prima è stata raggiunta la sessantasettenne Concetta Sannipoli, la quale si trovava nei pressi della sezione diretta verso la propria abitazione. La donna è stata trasportata d'urgenza al «San Filippo Neri» dove le è stata riscontrata la frattura della mandibola sinistra a causa di un proiettile forse di calibro nove. La donna, con una prognosi di 30 giorni, è stata poi trasferita al reparto specializzato del «San Camillo».

Nel frattempo gli estremisti si erano spostati dalla sezione di via Assarotti in via Giovanni Stefano Bonacossa, dove hanno assalito un circolo democristiano con bottiglie incendiarie. Il circolo è andato completamente distrutto e una ragazza è stata malmenata. Si tratta della ventunenne Patrizia Preiati. Trasportata al policlinico «Gemelli» le è stato diagnosticato: stato di choc e contusioni guaribili in pochi giorni.

Altri incidenti nel frattempo si verificavano davanti all'istituto tecnico - professionale «Enrico Fermi» dove uno studente del secondo anno è stato ferito da un colpo di arma da fuoco allo sterno. Il giovane, raggiunto di striscio, è il sedicenne Gabriele Testa, abitante in via Giacomo Corradi 13. Intorno alle 19 in via Monfortani, il quarantunenne Murace, iscritto alla sezione del MSI di via Assarotti, è stato raggiunto da un altro colpo di arma da fuoco al polpaccio destro. E' stato ricoverato anche egli, come il Testa, al policlinico «Gemelli». Sulla dinamica dei fatti non è stata ancora fornita una ricostruzione sufficiente a chiarire tutti i momenti degli incidenti. L'ufficio politico della questura centrale ha affermato che la polizia non ha mai sparato.

Ventimila studenti davanti al Ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Nella mattinata c'è stata la grandiosa e, forse inaspettata adesione, allo sciopero generale di oggi che ha fatto sì che solo il 10 per cento degli studenti fosse presente nelle scuole. La manifestazione, organizzata dalle federazioni giovanili del PCI, del PSI, del PRI, dalle ACLI, da Avanguardia nazionale, dai demoproletari con l'adesione delle federazioni sindacali, è iniziata con un corteo che è partito da piazza Esedra e si è concluso davanti al ministero della pubblica istruzione. Ventimila gli studenti partecipanti alla manifestazione.

Al termine della manifestazione ha tenuto un comizio il segretario generale della Flm, Trentin, che ha rilevato tra l'altro che essa «non segna soltanto la ripresa del più grande movimento di massa della scuola, ma rappresenta una grande occasione di un fronte unitario tra studenti».

Di disordini, ce ne sono stati nella mattinata ma sono stati prontamente isolati dalle forze dell'ordine che non hanno permesso l'espandersi della macchia di violenza estremista. Gli incidenti di maggior rilievo si sono svolti nei pressi di piazza della Repubblica, dove si stava dirigendo un gruppo che proveniva dai quartieri periferici e che voleva confluire nel corteo. Il gruppo, trovando sulla strada una sezione della DC l'hanno presa d'assalto — non avendo aderito il partito alla manifestazione — e a quel punto sono intervenuti alcuni nuclei di polizia che con l'uso di candelotti lacrimogeni, sono riusciti a disperdere gli estremisti. Questi, però, si sono riformati poco oltre e nuovi incidenti sono avvenuti nei pressi della sede dell'organizzazione cattolica «Comunione e Liberazione».

G. L.

DAVANTI ALL'AEROFLOT

SI UCCIDE COL FUOCO ultrà di destra a Parigi

Parigi, 10

Un giovane di estrema destra, Alain Escoffier si è improvvisamente cosparso gli abiti di benzina nell'agenzia dell'Aeroflot (la compagnia di bandiera sovietica) a Parigi, dandosi poi fuoco. Gli impiegati presenti hanno cercato di salvarlo, ma il giovane è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

L'uomo, entrato nell'ufficio situato sul grande viale dei Campi Elisi, nel primo pomeriggio ha messo in atto il suo tragico gesto dopo aver gridato «comunisti, assassini». Il giovane suicida aveva 27 anni, era tesoriere di un movimento di estrema destra noto come «Clan» (Centro di collegamento di azione nazionale).

(Ap)

SI DISPERDE IL DIBATTITO SULL'ORDINE PUBBLICO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Ancora molte parole, molti incontri, tante chiacchiere, ma sul tema dell'ordine pubblico fatti concreti per il momento non se ne vedono. Le «leggi non ci sono e bisogna farle» oppure le leggi ci sono ma vanno usate e applicate e non lasciate in disuso», sono i cardini principali attorno a cui ruota e si sviluppa il dissenso politico in merito alla lotta (e ai metodi naturalmente) alla criminalità e all'eversione politica.

Sugli incontri che avvengono ai vari livelli e tra i vari esponenti di partito o di corrente per affrontare gli stessi interrogativi che si pongono la maggior parte dei cittadini in questo clima, le indiscrezioni non sono molte: sia infatti le riunioni a quattr'occhi sia quelle a piccoli gruppi, sono caratterizzate sempre dal massimo, riserbo. Un riserbo che purtroppo, a nostro parere, non può certamente essere interpretato sotto il profilo della sorpresa, quanto sotto quello dell'assoluta mancanza di novità in materia. Quindi, come nel caso dell'incontro di ieri tra Cossiga e il presidente del consiglio anche in quello tra il Capo dello Stato e il presidente dei deputati socialisti Balzamo, i punti del dialogo sono rimasti piuttosto oscuri.

La conversazione verteva senza dubbio sull'ordine pubblico, ma cosa in realtà si siano detti Leone e Balzamo, non si sa. Il presidente del gruppo socialista è il firmatario della proposta fatta dal suo partito per la riforma della polizia e si è occupato assai attivamente dei problemi generali dell'ordine pubblico e dei servizi di sicurezza, incarichi questi, che gli conferiscono di diritto la patente di addetto ai lavori.

Il tema dell'ordine pubblico non è rimasto da parte nemmeno nella giornata politica (piuttosto intensa) del segretario dc Zaccagnini, il quale non ha tralasciato di ricordare che il suo partito ha già formulato al riguardo le proprie proposte che, sostanzialmente, coincidono con quelle del governo.

Zaccagnini ieri, sempre su questo tema, aveva ricevuto l'esperto dc della materia, on. Mazzola, il quale gli ha illustrato e consegnato la bozza del pacchetto di provvedimenti che dovrebbero rappresentare la soluzione della DC alla pesante incognita dell'ordine pubblico. La bozza, era stata discussa già nell'ultimo direttivo del gruppo, e in quella sede si erano verificate divergenze e perplessità soprattutto in merito alla legge di riforma della polizia.

R. R.

CONFERMATO DA UNA TELEFONATA L'ENNESIMO SEQUESTRO DI PERSONA

ANZIANO ASSICURATORE RAPITO DI SERA NEL CENTRO DI MILANO

La vittima è il settantaduenne titolare di uno studio, originario di Lugano - I banditi hanno agito verso le 20 a pochissima distanza dall'ufficio - «Preparate molti soldi»

Milano, 10

Un assicuratore milanese, Clemente Vigna di 72 anni è stato rapito ieri sera a Milano, ma la notizia del sequestro è trapelata soltanto stamani. I familiari del rapito hanno avvertito polizia e carabinieri dopo alcune ore. Il rapimento è avvenuto verso le 20 vicino a viale Maino, dove Vigna ha lo studio.

Clemente Vigna, originario di Lugano, è titolare di uno studio che si occupa di assicurazioni ed è agente di diverse compagnie. Pur avendo avvertito, circa tre anni fa, la clientela che la «Vigna assicurazioni» cessava l'attività (data l'età avanzata del titolare), lo studio aveva continuato a lavorare, anche se in maniera molto ridotta. Ieri sera Vigna era uscito dallo studio, in viale Maino 21 e si era diretto verso via dei Cappuccini, dove, davanti al numero civico 14, si trovava parcheggiata la sua auto, una Ford Capri 2300 con targa svizzera (TI 74985).

Nel tratto di strada fra viale Maino e via del Cappuccini è stato evidentemente sequestrato, perché l'auto è stata trovata dalla polizia parcheggiata regolarmente. La moglie, che lo aspettava per cena, nell'appartamento



Telefoto Ansa
Clemente Vigna

di via Mascagni, è stata preoccupata per tutta la sera. Ha telefonato ripetutamente allo studio e alla segretaria per avere notizie, ma le è stato detto che, come tutte le sere, il marito era uscito verso le 20 per tornare a casa. Solo dopo la mezzanotte, con una telefonata i rapitori hanno avvertito la moglie che il marito era stato sequestrato. La donna ha avvertito verso le 2.30 del mattino la questura e sono iniziate le indagini.

Il custode dello stabile dove ha sede l'ufficio della «Vigna assicurazioni», ha visto uscire il titolare verso le 20. Pochi minuti dopo è avvenuto il sequestro. Clemente Vigna non ha fatto in tempo a raggiungere l'automobile. Nessuno era però presente al momento del rapimento; almeno la polizia non è riuscita a rintracciare testimoni.

A mezzanotte e mezzo la famiglia Vigna ha avuto la conferma che si trattava di un rapimento. Un uomo, senza particolari inflessioni dialettali, ha parlato per telefono con la moglie del rapito: «Suo marito è nelle nostre mani, stia tranquilla, prepari tanti soldi». Poi ha fatto una cifra. «Folle» l'ha definita Carlo Vigna. E' praticamente certo — anche se non c'è stata conferma ufficiale — che la richiesta iniziale è stata di dieci miliardi di lire. (Ansa)

PER VALLANZASCA caccia all'uomo nel Savonese

Savona, 10

Renato Vallanzasca, l'attuale pericolo pubblico n. 1, forse ferito, ed il suo braccio destro Rossano Cochis, avrebbero trovato rifugio in una località del Ponente savonese. Una segnalazione in questo senso alla questura di Milano ha fatto scattare alle prime luci dell'alba una gigantesca «caccia all'uomo» tuttora in corso nella zona di Finale Ligure. Secondo alcune voci, il bandito sarebbe ferito a un polmone, in maniera seria.

Di Vallanzasca non è stata però trovata traccia. Sono state invece arrestate tre persone — pare due uomini ed una donna, la cui identità non è stata ancora resa nota — che erano alloggiate in una locanda sulla strada che da Finale conduce all'altopiano delle Manie. Pare che i tre siano stati trovati in possesso di armi. Non si esclude però che siano dei semplici ladruncoli.

(Italia)

UN PROGETTO FAREBBE INGHIOTTIRE DAL CEMENTO 120 MILA METRI QUADRATI

RISCHIA DI SPARIRE A LIGNANO LA FETTA PIÙ BELLA DELLA PINETA

Richiesto dalla maggioranza comunale (DC e indipendenti) il permesso di lottizzazione malgrado l'opposizione degli altri partiti e di molti enti - Manifestazione di protesta

Lignano, 10

Centoventimila metri quadrati di pineta, forse la «fetta» più bella e una delle ultime di questo inestimabile tesoro naturale di Lignano, stanno per lasciare il posto al cemento, seppur mascherato sotto il grazioso appellativo di «villaggio turistico» accompagnato e integrato da «verde attrezzato». Specie al giorno d'oggi, quando tutti si riempiono la bocca di termini (purtroppo solo tali) quali ecologia, salvaguardia del patrimonio naturale, conservazione dell'ambiente e via dicendo, la notizia ha dell'incredibile. Ma il consiglio comunale del centro balneare friulano evidentemente non la pensa così: sordo a ogni richiamo delle opposizioni, che hanno abbandonato l'aula in segno di protesta (quattro consiglieri comunisti e due socialisti, mentre la maggioranza è costituita dai restanti quattordici consiglieri fra democristiani e indipendenti, essendo il Comune con una popolazione inferiore ai cinquemila residenti, secondo l'ultimo censimento ufficiale), senza tener conto dei desideri della popolazione e di quelli presumibili dei turisti ha accolto la richiesta di lottizzazione dell'area che attualmente ospita il «Campeggio Internazionale» presentata dal proprietario, la Società Pineta.

Il malcontento, a Lignano, è davvero notevole, e naturalmente non solo di chi si riconosce nelle parti politiche che stanno all'opposizione in consiglio comunale. Intanto comunisti e socialisti hanno presentato ricorso contro la delibera al comitato di controllo, e hanno indetto una pubblica manifestazione di sensibilizzazione e di mobilitazione, che si è svolta in un cinema di Lignano Sabbiadoro con buona partecipazione di pubblico. Alla manifestazione, astenendosi naturalmente dall'entrare nelle questioni politiche, hanno dato la loro adesione anche il Caravan Club di Udine, il Campeggio club di Udine, Italia Nostra e il WWF; i primi due organismi hanno anche presentato un documento in cui si rileva fra l'altro l'«assurdità e l'anacronismo» della politica di gestione del Comune di Lignano e si chiede che la delibera relativa alla lottizzazione convenzionata dell'area in questione non venga applicata.

L'area interessata alla lottizzazione, adibita a campeggio praticamente da sempre, cioè dalla nascita di Lignano, è compresa fra via Tarvisio, via dei Fiori e corso Alisei e ha una superficie complessiva, dicevamo, di 120 mila metri quadrati. Il piano regolatore prevede nella parte prospiciente via dei Fiori una urbanizzazione normale con indice di costruzione pari a due metri cubi e mezzo per metro quadrato; una parte centrale di circa 40 mila metri (sulla quale peraltro sorge già un fabbricato a tre piani) da riservare a verde attrezzato; la restante parte da considerarsi a indirizzo semintensivo per un indice di edificabilità di un cubo e mezzo per metro quadrato.

Sono cifre e indici che si commentando da soli, anche se il sindaco di Lignano Zatti ha affermato, prima dell'approvazione da parte del consiglio, che è intento della maggioranza rivedere e diminuire, in occasione della stesura della convenzione con il comune, l'indice di fabbricabilità previsto dal piano regolatore su via dei Fiori. Ma si sa bene come e dove vadano a finire queste promesse, che potrebbero anche essere dei buoni proponimenti, ma solo all'origine. Anche il piano regolatore, varato all'inizio del 1972 (era allora sindaco il geom. Giulio Gnesutta) era stato impostato con buone premesse, a livello appunto di intendimenti. Allora, di fronte all'eventualità della nomina di un commissario, ventilata dalla Regione, l'amministrazione comunale, praticamente all'unanimità (essendo la popolazione inferiore ai tremila abitanti il consiglio era formato da dodici consiglieri di maggioranza, tra democristiani e indipendenti, ai quali però si erano uniti in una specie di centrosinistra, anche i socialisti, mentre i comunisti non erano rappresentati) varò in qualche modo il piano, con il solenne impegno che non si sarebbe dato corso a grosse lottizzazioni per il futuro.

Cambiato il sindaco, è cambiata anche la musica. E non è questo certamente l'unico, seppur grave scempio, che verrà fatto a Lignano: basti pensare al faraonico complesso che sorgerà a City, alla fantastica progettata lottizzazione di un milione e 300 mila metri quadrati a Riviera Nord ecc.

Mentre si attendono le posizioni ufficiali eventualmente assunte dall'assessorato regionale al turismo, uno dei più diretti interessati alla vicenda, e dell'azienda di soggiorno di Lignano, anch'essa direttamente toccata dal problema, la prima presa di posizione, come dicevamo, è stata opera di comunisti e socialisti che nel corso della manifestazione pubblica dell'altra sera hanno spiegato le ragioni delle proteste invitando l'opinione pubblica a mobilitarsi per scongiurare la perdita definitiva di quella parte di pineta di Lignano... Pineta.

A sentire le posizioni comuniste, per bocca del segretario di sezione Ciubei, è sembrato di trovarsi in una realtà politica completamente diversa dall'attuale: al posto delle dichiarazioni improntate allo spirito del «compromesso storico» il Ciubei ha sfoderato un comunismo vecchia maniera attaccando molto duramente l'operato del consiglio comunale e del sindaco.

Più pacata, e soprattutto più tecnica, l'esposizione del consigliere comunale socialista Meroi che ha seguito al microfono il segretario della sezione locale del PSI e che ha confutato, cifre e dati alla mano, le tesi sostenute dal sindaco per caldeggiare l'approvazione della lottizzazione. Da un punto di vista turistico, Meroi ha citato le cifre relative al boom dell'attività di campeggio negli ultimi anni prendendo a prestito anche i dati del Campeggio club, che parlano di 20 milioni di presenze in Italia di campeggiatori nel 1975 contro i tre milioni del 1968; a Lignano le presenze assommano a circa mezzo milione, che provocano un «giro» di denaro, per lo più in valuta pregiata, intorno ai due miliardi.

Contestata anche la tesi del sindaco secondo cui il Campeggio Internazionale ospiterebbe tremila persone al giorno (la licenza è per 1700, possiamo considerarne duemila) mentre il successivo insediamento consentirebbe un «risparmio» di almeno mille persone (figuriamoci se a Lignano in 60 metri quadrati, quanti scaturiscono da appositi calcoli, stanno due persone, e non piuttosto quattro, o perlomeno tre) e un conseguente alleggerimento dell'affollamento della spiaggia.

Ma, se non andiamo errati, tutta l'azione promozionale di Lignano è rivolta a reperire altra clientela; forse che si pensa di far venire a Lignano gente che poi non vada in spiaggia... Le proposte per un diverso utilizzo dell'area: Campeggio club, Caravan club suggeriscono naturalmente che venga mantenuto il campeggio, magari potenziato nei suoi servizi (tesi sulla quale sembrano d'accordo anche alcuni consiglieri democristiani o indipendenti che pur hanno votato per la lottizzazione) osservando fra l'altro che è assurdo pensare a una politica di eliminazione di parchi in genere e di un campeggio ormai conosciuto e qualificato in tutta Europa, quando l'indirizzo della richiesta nazionale e internazionale volge decisamente per un potenziamento strutturale e quantitativo dei parchi esistenti (la possibile richiesta locale viene stimata in dodicimila unità).

I partiti rappresentati nell'opposizione in consiglio, che hanno invitato a unirsi in questa azione anche le forze democratiche non rappresentate, e la popolazione sarebbero disposti anche a vedere, al limite, l'area del campeggio adibita a parco pubblico. Purché, in sostanza, non sorgano in quella zona altre costruzioni. La parola, comunque, spetta ora al comitato di controllo; ma la popolazione è comunque decisa a far sentire in qualche modo anche la sua. E non solo in questa circostanza, ma anche in una più ampia revisione del piano regolatore che tenga conto delle nuove realtà venutesi a maturare in questi ultimi anni.

Giorgio Verbi

DECISIONE A SORPRESA DEL MAGISTRATO CHE INDAGA SULLE BOMBE

TORNANO LIBERI A TRENTO VICEQUESTORE E COLONNELLO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 10

Il vicequestore Saverio Molino e il colonnello Michele Santoro, arrestati il 28 gennaio scorso nel quadro dell'inchiesta sulle bombe seminate a Trento nel 1971, da questa sera alle 19 sono tornati in libertà. Il giudice istruttore Antonio Crea, accogliendo il parere favorevole del P.M. Francesco Simeoni, ha infatti firmato nel tardo pomeriggio il provvedimento che consente la libertà provvisoria sia all'alto funzionario di polizia sia all'alto ufficiale dei carabinieri, il quale ultimo, proprio per questa storia, era stato collocato a disposizione dal comando generale dell'arma.

Il provvedimento, che ha colto un po' tutti di sorpresa, non tanto per il contenuto quanto per il momento in cui è stato adottato, considera infatti sia il vicequestore Molino che il colonnello Santoro ancora imputati, il primo di falso ideologico e favoreggiamento, il secondo di omissione di atti di ufficio, falsa testimonianza e favoreggiamento, reati questi che non comportavano certo il grave provvedimento adottato nei loro confronti, ma che era stato motivato dai magistrati per la gravità dei fatti, al centro dell'inchiesta, e cioè le quattro bombe collocate a Trento nel gennaio-febbraio 1971, due delle quali destinate a fare strage e soprattutto per le esigenze istruttorie volte a individuare gli autori e i mandanti di quei episodi criminosi.

Molino e Santoro in sostanza si erano ritrovati in carcere perché direttamente interessati alle indagini, all'indomani di quegli episodi, il primo nella sua qualità di capo dell'ufficio politico della questura, il secondo come comandante del gruppo carabinieri di Trento. Da quelle indagini riuscirono a filtrare indenni Sergio Zani e Claudio Widman, due giovani a quell'epoca informatori degli organi di polizia e oggi in carcere con l'accusa di aver partecipato materialmente a quegli attentati e quindi imputati di concorso in strage.

L'accusa più significativa nei confronti di Molino e di Santoro, accusa che nonostante l'ottenuta libertà mantiene tutta la sua efficacia, era stata appunto determinata da quel comportamento di allora nel quale i magistrati appunto avevano ravvisato gli estremi del favoreggiamento nei confronti degli attuali imputati di concorso in strage.

A. D.

MENTRE LE INDAGINI SI FANNO SEMPRE PIU' SCONCERTANTI

L'attentato al «710»: arriva l'uomo-chiave?

Si sarebbe presentato il pregiudicato confidente della Moxedana Perquisizione in casa della donna - Oggi confronto con Grega?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Appaiono sempre più oscuri e sconcertanti gli sviluppi dell'indagine sul fallito attentato al treno «710». Il personaggio chiave dell'inchiesta, Maria Rita Moxedana continua a restare arroccata sulla linea della reticenza meravigliandosi che gli inquirenti rifiutino di credere alla tesi secondo la quale ella avrebbe appreso per puro caso la notizia della collocazione del potente ordigno sul convoglio Reggio Calabria - Milano.

Nonostante questo atteggiamento, la detenzione della «fonte confidenziale» ogni giorno che passa diventa sempre più «sui generis». Ieri, ad esempio, la donna ha potuto tranquillamente ricevere la visita del commissario Gianni Carnevale, il funzionario di polizia con il quale teneva i collegamenti per le «soffiate». Oggi, dopo una lunga telefonata con suo padre (nel corso della quale ha raccontato liberamente i particolari degli ultimi adempimenti istruttori), è arrivata al punto di porre delle condizioni al magistrato inquirente, il sostituto procuratore Carlo Destro, che si era «permesso» di rivolgerle alcune domande relative ai due depositi d'esplosivo fatti scoprire il 15 gennaio e dodici ore prima dell'attentato sul «710».

«Su questi argomenti — gli ha detto la Moxedana — non intendo rispondere fino a quando non avrò avuto un colloquio con il dottor Michele Fragranza». Quest'ultimo è il dirigente «pro tempore» del nucleo regionale dei servizi di sicurezza ed è anche il funzionario con il quale il dott. Gianni Carnevali — che invece è in forza alla mobile — ebbe un violentissimo litigio subito dopo la decisione del magistrato — caldeggiata da Fragranza — di arrestare la «fonte confidenziale» sotto l'accusa di reticenza.

Più tardi, appena finita la telefonata da Rebibbia tra la Moxedana e suo padre, la polizia è piombata in casa della donna per compiere una perquisizione (un'iniziativa tempestiva, non c'è che dire). In casa c'erano il padre della Moxedana e l'ex amante della donna, Vittorio Di Serio. Ambedue, dopo l'identificazione, sono stati lungamente interrogati.

Sembra intanto che si sia presentato spontaneamente al magistrato (ma le fonti ufficiali smentiscono) il misterioso «Vincenzo o' napulitano», cioè la persona dalla quale la Moxedana avrebbe ricevuto la confidenza relativa all'attentato e che con ogni probabilità le stava vicino quando la donna telefonava alla polizia per scongiurare l'attentato. Gli inquirenti attribuiscono molta importanza a quest'uomo. Secondo quanto si dice a San Vitale. «Vincenzo o' napulitano» potrebbe diventare l'uomo-chiave della vicenda.

Domani, con ogni probabilità, ci sarà un nuovo interrogatorio di Mario Grenga, che ieri è stato «indiziato di reato» per strage; secondo quanto prevede la procedura, il dott. Destro non poteva fare altrimenti, dal momento che il pregiudicato doveva rispondere su circostanze riguardanti l'attentato. Potrebbe svolgersi domani il confronto di Grenga con la Moxedana, al fine di cercare di trovare una volta per tutte il bandolo della intricatissima matassa.

R. R.

CINQUE ORDINI DI CATTURA SPICCATI DAL GIUDICE

Offensiva della Procura romana contro le pubblicazioni porno

L'azione ha come obiettivo alcuni fumetti erotici scadenti «Inutili sequestri e incriminazioni: abbiamo dovuto agire»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La procura della Repubblica di Roma ha dichiarato guerra alla pornografia: oggi sono stati spiccati cinque ordini di cattura per associazione a delinquere e per pubblicazione oscena. Le persone colpite dal provvedimento non sono grossi editori né direttori di riviste di lusso, dalle foto a colori su carta patinata. Si tratta invece di gente che ha messo in commercio pubblicazioni scadentissime, come, a esempio, i fumetti erotici che si richiamano a popolari fiabe (Biancaneve e i sette nani, Pinocchio, ecc.).

A firmar gli ordini di cattura è stato il sostituto procuratore della Repubblica Angelo Maria Dore, che da anni si occupa dei reati commessi a mezzo stampa. L'operazione è stata affidata ai carabinieri che hanno ricevuto il compito di eseguire i provvedimenti.

«Alla procura — si fa rilevare negli ambienti giudiziari — negli ultimi tempi c'è stata una vera pioggia di denunce. Si tratta di cittadini che sono rimasti disgustati da alcune pubblicazioni. Gente di Rovigo, di Pesaro, di Verona, di Milano, di Trieste, di Napoli, di Palermo che ha chiesto esplicitamente l'intervento dell'autorità giudiziaria per mettere fine a questo inquietante fenomeno. Negli esposti si parla di ragazzini che senza difficoltà comprano per pochi soldi queste riviste piene di oscenità. I sequestri sono stati all'ordine del giorno, ma non son serviti a nulla. Le incriminazioni hanno trovato le persone colpite del tutto indifferenti, cosicchè la pornografia ha continuato a dilagare. Per questo siamo stati costretti a ricorrere a mezzi più severi e a emettere gli ordini di cattura».

A esser colpiti dai rigori della legge sono stati alcuni editori di secondo piano, distributori e tipografi che, nonostante gli avvertimenti, hanno continuato imperterriti a porre in commercio questo tipo di pubblicazioni. Come si diceva si tratta in prevalenza di fumetti. Qualche titolo: «Biancanera e l'esorcista», «Sexy fiabe», «Pinocchio», «Al di là». Poiché si stampano a Roma, tutte le denunce sono state inviate alla procura di questa città che, dopo un esame dei giornali, peraltro già in passato sottoposti a sequestro, ha deciso di agire con la massima fermezza.

Sergio Geraldini

DIMINUITI IN GENNAIO i consumi petroliferi

Roma, 10

Nel mese di gennaio 1977 le immissioni al consumo di prodotti petroliferi — comprese le importazioni di prodotti finiti — sono ammontate a circa otto milioni 200 mila tonnellate con una riduzione dell'8 per cento circa — compreso il fabbisogno dell'industria petrolchimica — rispetto al consumo del corrispondente mese di gennaio 1976.

Per quanto concerne i singoli prodotti — informa l'Unione petrolifera — la benzina auto, con 710 mila tonnellate ha fatto registrare, a gennaio, una flessione di circa il 14 per cento rispetto al gennaio 1976; il gasolio, con oltre due milioni di tonnellate, ha avuto un decremento di oltre l'otto per cento dovuto essenzialmente al consumo per il riscaldamento, diminuito del 14 per cento circa, mentre il gasolio auto ha fatto registrare un incremento del 18 per cento; l'olio combustibile, con tre milioni 300 mila tonnellate, è sceso del 12 per cento.

Tre miliardi per proteggere l'Autobrennero

Vienna, 10

L'assessore provinciale di Bolzano Sepp Mayr e il deputato popolare austriaco Otto Keimel hanno ieri sottolineato in una conferenza stampa di grande interesse, la necessità di proteggere l'autostrada del Brennero dalle valanghe, nel tratto fra il passo e colle Isarco, senza doverla più chiudere al traffico invernale.

Il costo per la realizzazione del progetto, che dovrebbe permettere il transito sicuro dei veicoli e dei treni attraverso il passo del Brennero anche in presenza di pericolo di valanghe, si aggira sui tre miliardi di lire, di cui due sono già stati stanziati dall'Anas Adige, del Tirolo e del resto della RFT.

I lavori, che comprendono una rete di protezioni antivalanga sulle montagne sovrastanti per oltre un chilometro l'autostrada, la statale e la ferrovia, dovrebbero cominciare la prossima primavera ed essere conclusi all'inizio dell'inverno '77. (L. C.)

LA COMMISSIONE INQUIRENTE HA CONCLUSO L'ISTRUTTORIA SULLO SCANDALO

APPROVATE LE RELAZIONI SUL LOCKHEED

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

«Negli atti del processo ci sono gravi e corposi indizi che mettono in chiaro rilievo le responsabilità degli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi nel quadro della vicenda Lockheed. Non esiste alcuna prova nei confronti di Mariano Rumor, né alcun elemento dal quale sia possibile ipotizzare che l'ex presidente del consiglio abbia avuto una parte nell'operazione per l'acquisto degli "Hercules C-130"».

Sono queste, sinteticamente le conclusioni delle due relazioni (quella del senatore comunista D'Angelosante per la messa in atto di accusa dei due ex ministri davanti alle Camere e quella del deputato democristiano Pontello per il proscioglimento di Rumor) approvate oggi dalla commissione parlamentare inquirente dopo il verdetto di dodici giorni or sono che ha rinviato al giudizio delle Camere riunite Gui e Tanassi per corruzione e ha dichiarato il «non luogo a procedere» nei confronti di Rumor.

Con l'approvazione dei due documenti il «tribunale del Parlamento» ha concluso oggi l'indagine istruttoria sull'«affare» degli «Hercules». La parola spetta ora alle Camere riunite che saranno convocate dal presidente Ingrao entro dieci giorni dalla pubblicazione delle relazioni, secondo quanto stabilisce la legge sui procedimenti di accusa contro i ministri. Tenendo conto che trascorrerà almeno una settimana prima che la tipografia di Montecitorio possa mettere a punto la stampa dei fascicoli, si può prevedere che la seduta congiunta delle due assemblee avrà luogo in marzo.

Se il Parlamento confermerà, attraverso una votazione a scrutinio segreto, il verdetto della inquirente, Gui e Tanassi saranno sottoposti al giudizio della Corte costituzionale trasformata in alta corte di giustizia. La posizione di Rumor, come si sa, resta ancora «sub judice» perché l'ex presidente del consiglio non è stato prosciolto dalla inquirente con i tre quinti dei voti dei membri della commissione, ma soltanto con dieci suffragi contro dieci. La maggioranza assoluta dei deputati e dei senatori (477) può chiedere la messa in stato di accusa di Rumor attraverso la raccolta delle firme dei parlamentari.

Le due relazioni sono ponderose: 105 cartelle dattiloscritte, quella di D'Angelosante; 99 cartelle, quella di Pontello. In entrambi i documenti non ci sono straordinari elementi di novità rispetto a quanto già i due relatori avevano detto, nel corso dei loro interventi orali davanti alla commissione prima della emissione del verdetto. C'è da sottolineare, però, che la relazione firmata dal senatore del PCI è nettamente «colpevolista».

Fortemente critica la relazione nei confronti dell'operato di Tanassi. D'Angelosante ricostruisce i contatti avuti dall'ex ministro con i dirigenti della Lockheed e riporta le dichiarazioni accusatorie contro l'ex ministro. La relazione del democristiano Pontello sul proscioglimento di Rumor pone in rilievo come l'unico elemento portato dall'accusa contro l'ex ministro (e cioè l'incontro a palazzo Chigi con i dirigenti della società USA) lungi dal dimostrare una eventuale responsabilità di Rumor nell'operazione, indica semplicemente che si trattò di una visita di «routine» nel quadro degli impegni del capo del governo con i responsabili di società industriali che hanno normali rapporti di lavoro con le autorità italiane.

Deputati e senatori, riunitisi oggi in seduta congiunta a Montecitorio, hanno eletto 23 giudici aggregati della Corte costituzionale in vista del dibattito sulla vicenda Lockheed. I 23 neo-eletti sostituiscono altrettanti giudici venuti a mancare per incompatibilità o decesso. Essi faranno parte della «rosa» dei 45 giudici aggregati tra i quali, come stabilisce la legge sui giudizi di accusa, dovranno esserne sorteggiati sedici, questi affiancheranno i quindici giudici ordinari della Corte costituzionale nell'eventuale giudizio di accusa contro Gui e Tanassi.

Placido Cesareo

CONDANNATO: ISTIGO' la moglie al suicidio

Milano, 10

Due anni di reclusione (la pena è stata interamente condonata) a Ignazio Signorelli, un muratore quarantatrenne di origine siciliana, che indusse la moglie al suicidio porgendole una boccetta di acido muriatico. L'uomo non riusciva a sopportare — questa la spiegazione che ha dato ai giudici del tribunale di Milano — che sua moglie avesse subito violenze da un cugino. Al «delitto d'onore», però, ha preferito il «suicidio d'onore». Fortunatamente la moglie, Angela, di 34 anni, malgrado avesse ingerito parte del contenuto del flacone di veleno, sopravvisse e denunciò il consorte ai carabinieri.

(Italia)

INCONTRI BILATERALI

dalla prima pagina

in una intervista radiofonica dallo stesso esponente socialista come «confronto di merito sulle questioni nodali destinate ad essere la sostanza dell'accordo programmatico di cui noi stiamo parlando e di cui parla anche La Malfa», giocano anche altri elementi importanti.

Innanzitutto c'è da rilevare che i contatti che Ferrari Aggradi ha avuto già oggi con il socialista Signorile, il comunista Napolitano, con Ugo La Malfa, con il socialdemocratico Longo, con i liberali Malagodi e Zanone, con gli indipendenti di sinistra e gli altoatesini hanno permesso al responsabile dell'ufficio economico della DC di raccogliere solo una serie di «no» agli ultimi provvedimenti governativi nella loro attuale formulazione.

Quindi, o si giungerà ad un diverso tipo di confronto per concordare le modifiche o le misure per la riduzione del costo del lavoro non otterranno il placet del Parlamento. In secondo luogo c'è da considerare che un ampio e prevedibilmente lungo snodarsi di colloqui bilaterali, non consentirà al governo di prendere tempo e allentare la pressione.

Anche oggi il PRI, in una riunione della direzione, ha criticato l'azione economica del governo con particolare riferimento ai disegni di legge per la fiscalizzazione degli oneri sociali, per la riconversione industriale e per il risanamento della finanza locale. Come se non bastasse Spadolini, in una intervista, ha fatto un esame molto pessimistico della situazione politica, invitando a valutare attentamente la proposta La Malfa per un vertice economico, visto che «i no formali nascondono spesso cedimenti ben più sostanziali».

Ovviamente la proposta Manca vede tutto il PSI pienamente favorevole, non solo perché rilancia il ruolo e l'iniziativa del partito, ma anche perché è una forma di ripresa del dialogo con la DC che piace a quei settori socialisti favorevoli da tempo a questo sviluppo della situazione. Certo l'etichetta è ben diversa perché il tono di un articolo che l'«Avanti!» pubblicherà domani è molto duro nei confronti della DC, ma la sostanza resta quella di una ripresa di contatto, senza che nessuno dei due partiti debba ammettere di aver fatto marcia indietro.

«Mutare il quadro politico — scrive l'«Avanti!» — vuol dire costringere la DC ad ammettere che ha bisogno dell'astensione comunista e delle altre forze democratiche, che deve contrattare volta per volta tale astensione, che, pur senza dire grazie, non può sostenere di essere la maggiore forza anticomunista in Italia perché governa grazie alla benevolenza comunista». La polemica non poteva essere più aspra, ma il metodo di fare un invito accompagnandolo con uno schiaffo è abbastanza usuale nella politica italiana.

R. P.

Papa

ore e mezzo dal loro arrivo in Vaticano, hanno lasciato piazza San Pietro qualche minuto dopo le 13. Hanno fatto ritorno alla sede dell'ambasciata di Spagna nella quale hanno poi ricevuto il cardinale Villot e mons. Benelli per la restituzione della visita.

L'intensa giornata della coppia reale ha registrato, nel pomeriggio, la presa di possesso di Juan Carlos del titolo di «protocanonico» della basilica di Santa Maria Maggiore, ove è stato accolto con grandi onori dal cardinale arciprete Confalonieri e dall'intero capitolo in cappa magna. In serata, infine, Juan Carlos e Sofia di Spagna si sono recati al Quirinale per un pranzo offerto in loro onore dal Presidente della Repubblica, Leone, e al quale ha partecipato anche il presidente del consiglio on. Andreotti.

F. P.

LA DC DIVISA sul progetto Malfatti

Roma, 10

La polemica contro il progetto Malfatti si è estesa anche all'interno della stessa DC. Un gruppo di deputati democristiani ha inviato una lettera a Zaccagnini, e intende mobilitare un consistente numero di parlamentari per far modificare il progetto Malfatti «non rispondente alle indicazioni del partito». Dal momento che il gruppo non ha ancora presentato alle Camere un proprio disegno di legge «si potrebbe presumere — continuano i firmatari della lettera — che le scelte inserite nel progetto siano volute o subite dalla DC, a meno che il ministro Malfatti non si assuma responsabilmente la personale paternità di siffatto progetto, che certamente ad oggi non può vincolare né il partito né i gruppi parlamentari». Zaccagnini dovrebbe pubblicamente precisare — è la richiesta dei firmatari — che la DC è estranea al progetto.

INCENDIO A ROMA

TEPPISTI DANNO FUOCO a deposito di cosmetici

Roma, 10

Un incendio doloso ha distrutto il deposito di cosmetici «Chemical Carter» in via Adamello, nel quartiere di Monte Sacro. E' accaduto poco prima delle 11 quando cinque giovani, tutti col volto coperto ed uno dei quali armato di pistola, sono entrati nel deposito, ricavato nel seminterrato di una palazzina di quattro piani, controllato in quel momento soltanto dal custode Pier Antonio Panier. Dopo aver minacciato l'uomo con la pistola, i teppisti hanon cosparso di benzina l'interno del locale e hanno appiccato il fuoco.

Prima di allontanarsi, gli sconosciuti hanno gridato: «Questo è un esproprio proletario». L'alta infiammabilità dei cosmetici e delle altre sostanze custodite nel deposito hanno fatto sviluppare rapidamente l'incendio che ha assunto, in pochi minuti, grandi proporzioni.

Incendio a Montpellier: cinque persone morte

Parigi, 10

Cinque persone sono morte e sei sono rimaste ferite, due delle quali molto gravemente, in un incendio che ha distrutto la notte scorsa la Casa dello studente di Montpellier (Mezzogiorno della Francia). L'incendio è scoppiato alle 2 di notte per cause non ancora precisate e si è rapidamente propagato a tutto l'edificio. La Casa dello studente, chiamata anche «Ricovero Don Bosco» è una palazzina di tre piani e ha 52 stanze.

Dalle prime indagini, sembra che oltre a numerosi studenti fossero alloggiati nell'abitazione anche alcuni lavoratori immigrati. L'incendio comunque sarebbe di origine dolosa: è almeno quanto lascia intendere la polizia.

Il commissario incaricato di accertare le origini dell'incendio ha affermato che quest'ultimo «è perlomeno fortemente sospetto». Non si conoscono ancora le identità delle vittime: per tre di loro si sa soltanto che si tratta di due studenti stranieri e di una ragazzina di circa 12 anni.

(Ansa)

DURI SCONTRI A BEIRUT tra palestinesi e siriani

Beirut, 10

Aspri combattimenti, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, sono in corso a Beirut tra «commando» palestinesi e truppe siriane della forza di pace in terra araba nei pressi del campo profughi di Sabra, alla periferia meridionale della capitale libanese.

(Ansa - Reuter)

ETIOPIA: RIDOTTO il coprifuoco

Addis Abeba, 10

Le autorità etiopiche hano ordinato il ripristino del vecchio coprifuoco — dalla mezzanotte alle cinque antimeridiane — in vigore prima del colpo di stato della settimana scorsa. Dopo il golpe, il coprifuoco era stato esteso dalle nove di sera alle cinque del mattino.

(Italia - Ap)

COMMENTO VATICANO

OGGI L'ANNIVERSARIO dei Patti lateranensi

Roma, 10

L'importanza della pace religiosa, «bene primario per la Chiesa e per il Paese», viene sottolineata dall'«Osservatore Romano» in un corsivo dedicato all'anniversario della firma dei Patti lateranensi tra Italia e Santa Sede, che ricorre domani 11 febbraio. Rilevato il particolare significato che la ricorrenza assume, a causa della trattativa di revisione in atto, e riaffermato al riguardo che la Santa Sede è ispirata unicamente dalla sollecitudine che siano assicurati alla Chiesa in Italia chiari e pacifici accordi con lo Stato, il giornale vaticano, riferendosi alla pace religiosa, scrive: «Essa non significa solo l'assenza di conflitti, o una volontà di nonbelligeranza, ma una convivenza costruttiva come base ideale e concreta che consenta alla comunità religiosa dei credenti cattolici anche di dare, in piena serenità e tranquillità di spirito, il proprio fattivo contributo al bene della società nazionale».

(Italia)

L'Italia in camicia nera

TROVO una lettera di Indro Montanelli, in risposta a una recensione di qualche anno fa, per un suo libro di storia. Questa mia recensione, si vede, non gli era dispiaciuta: e io debbo avergliela augurata buona e senza vento per i futuri libri di storia d'Italia. Lo deduco da quel che mi scriveva: «Ora però comincia il difficile: D'Annunzio, Mussolini... Altro che buona e senza vento. Voglio vedere come la metterai anche tu, il recensore». Bene, perdiobacco: ci siamo, al passo calamitoso, sull'orlo del precipizio, con questa «Italia in camicia nera» (Rizzoli) che fa parte della collezione storica montanelliana. Dirò papale papale, come, purtroppo, è mio costume. Indro se l'è cavata con la sua costituzionale abilità: ossia eccellentemente. Poteva cascare nel baratro: e, a momenti si rimane col fiato sospeso, trepidando: ahi, ahi, eccolo giù. Un tonfo. Macché. Sfiora il precipizio e, proprio al punto cruciale, si riprende. Dà l'impressione che goda a fare il finto morto.

Intanto: prima prova di capacità al trapezio. Si attacca a funi solidissime: e queste corrispondono agli studi che passano per i più seri e i più obiettivi, per i veri risultati storici intorno all'argomento. Renzo De Felice, sopra tutti. E De Felice è pubblicato da Einaudi: e l'editore Einaudi è un emblema. Einaudi non si sarebbe prestato a certi giuochi: sa che quelle sono serie scoperte d'archivio, solenni ricostruzioni erudite (se l'erudizione potesse entrare in affari del genere), prove ben vagliate e di sicuro affidamento. Ma allora, se si attinge a De Felice, «cui bono»? A chi e a che giova? Discorsi. De Felice sviluppa le sue chilometriche ricerche, pratica una specie di pesca subacquea, che lo induce ad andare in fondo: e ne esce ansante, scalmanato, col piacere di rifarsela col lettore che deve sorbirsi migliaia di pagine, un'infinità di documenti.

Montanelli riduce i chilometri a metri e il «materiale» del sottofondo lo porta tutto in superficie, alla luce del sole. In questo modo si è consumato: voglio dire, si è consumata la sua eccezionale abilità. Per Mussolini, Indro ha operato su De Felice, come se De Felice fosse, esso, la storia. Divulga, insomma, De Felice: e se per arrivare dove De Felice vuole, si richiedono tempo e fatica e pazienza, con Indro, tac, e in quattro e quattr'otto si è in porto. Che si vuole di più? Non è da tutti: anzi è di pochi o di nessuno, con quello scatto, con quell'estro, con quella fluidità di mente e di penna. Piano però. Non già che De Felice sia stata l'unica fonte di Montanelli: ah, no, si è giovato anche di altre che enumera — non per modo di dire o per un lusso artificioso come in talune tesi di laurea — nella bibliografia. Una sbirciata, se non una spulciatura profonda, l'ha data a tutte: da Rino Alessi, a Susmel, a Prezzolini, a Salvatorelli, a Smith, a Santarelli: come dire, con un occhio al diavolo e con un dito nell'acquasanta. Non mancano Amendola, De Rosa, Gramsci, Nenni. Insomma, bravo bravo bravo.

Sempre per non venir meno alla sincerità, direi che la parte meno montanelliana è la prima, quando Mussolini si trova ancora in platea e non è arrivato sul palcoscenico: finché Mussolini non è diventato un personaggio. Il vero Montanelli, che può infischiarsi anche delle fonti, risalta di fronte al personaggio. Egli è scrittore di personaggi: non di antefatti più o meno storici, di preludi politici, di dibattiti, di congressi. Sì, anche i preludi e i congressi gli si addicono: ma purché vi intraveda — appena un guizzo come di lampo — il personaggio. Quel guizzo egli, Montanelli, lo distingue dopo, quando alla saetta è successo il tuono: ma, sia pure a tuono scoppiato, egli se ne accorge: e in quell'accorgimento, magari «a posteriori», si ritrova la sua caratteristica perizia. In ogni modo, sia pure con sbiadita marca montanelliana, l'interesse del preludio non manca: ma là le «fonti» servono di più, quando si tratta di rapporti o di «articolazioni» dialettiche. Montanelli ha avuto, da natura, doti di artista e non di filosofo: ciò non toglie che egli possa fare anche della filosofia e, se occorre, della politica, ma sempre, nei tratti migliori, colorendola di senso artistico.

Ancora: in quel preludio, in quell'incrocio di note e di strumenti, Indro riesce a cogliere «tocchi» e toni che, nel concerto, forse sfuggirebbero. Una specie di Toscanini che, nella folla degli orchestrali e nel panorama sonoro, riesce a distinguere chi suona e chi no, e come si può suonare e stonare.

Ecco, in questo panorama mi sembra che, più di una volta, Indro abbia colto giusto: con acutezza. Le fonti, quindi, non sono rimaste esclusivamente fonti: gli ottoni e i legni sì, ma ne sa anche qualcosa di più, come funzionano, fino a qual punto valgano. E' un'operazione, per la verità, istruttiva: che va oltre il particolare momento.

(Fra parentesi: provatevi a leggere il «Giulio Cesare» di Carcopino, edito da Rusconi, e vedrete quanto c'è da imparare da quell'operona, quanto è attuale). Siamo lì: Montanelli sbalza intero anche nel descrivere un panorama, quando un panorama diventa, esso, un personaggio.

La personalità della prima parte — corrispondente all'antefatto — consiste, secondo me, in questo. Intanto, sempre nel panorama, ecco un disegnino o una «punta secca» di Mussolini, quando egli ottenne, per la nascita del principe ereditario nel 1904, l'amnistia di cui beneficiarono i disertori, a condizione che si presentassero al distretto. «La famiglia, che [Mussolini] passò a salutare prima di rivestire i panni militari, lo trovò poco cambiato: gli stessi occhi spiritati nel volto assorto, pallido ed eternamente mal rasato, la stessa scontrosità, gli stessi cupi silenzi interrotti da scoppi di collera a base di turpiloquio». Terminata la «ferma» militare, qualcuno trovò a Mussolini un posto di maestro a Tolmezzo: «e fu un altro fiasco. Per sua stessa ammissione, il futuro dittatore non riuscì a tenere in pugno i ragazzacci che gli avevano affidato, ma forse non fu tanto mancanza di energia quanto di vocazione: alla scuola non era portato, e per di più anche a Tolmezzo incappò in un'avventura galante che fece scandalo perché si concluse a bastonate fra lui e il marito dell'adultera». Siamo alla «pochade»: ci vorrebbe quell'insigne attore comico che fu Antonio Gandusio. Ecco, basterebbe questo, l'averci insinuato (involontariamente) l'idea della «pochade» per sentire la mano di Montanelli. Le fonti, per quanto solenni, a questo non arrivano, magari raccontando la stessa cosa. Qualche giudizio espresso da Montanelli, suona diverso che alla fonte Balabanoff: sì, Angelica Balabanoff «piano piano si rese conto che nel socialismo di Mussolini pesava più l'odio verso i ricchi che l'amore verso i poveri».

Oh, siamo alla Balabanoff. Ecco un personaggio. Indro non se lo lascia sfuggire. A proposito di Angelica, che veniva da una buona famiglia borghese, a renderla rivoluzionaria contribuì anche un episodio. «Essa stessa ha raccontato che, per una cerimonia nuziale, suo zio aveva fatto fermare un treno per dare tempo agli invitati di fare i brindisi d'uso, mentre gli altri viaggiatori aspettavano rassegnatamente seduti sui loro bagagli».

Occhio alla penna, dunque.

* * *

Nella seconda parte, Montanelli ha modo di sfoggiare tutte le sue virtù: con i ras, rassini e rassetti fascisti, con i vecchi parlamentari che stanno fra le mummie le larve e i fantasmi; con l'abbigliamento di Mussolini, con le prime comparse del duce nelle importanti riunioni mondane. Al primo banchetto all'ambasciata d'Inghilterra, l'ambasciatore, che sedeva accanto a Mussolini, gli insegnava senza parere come va preso il brodo in tazza e il modo di usare il coltello del pesce. Alla fine, Mussolini sbotta: «Non sapevo che gli inglesi bevono la minestra come birra». A poco a poco impara a non infilarsi il tovagliolo nel colletto e a non inzuppare il pane nel vino. Qua e là qualche osservazione. Direttore dell'«Avanti», si autoridusse lo stipendio: da settecento a cinquecento lire. Capo del governo, si alzava alle sei di mattina, arrivava nel suo ufficio a palazzo Chigi alle otto e si attaccava al telefono, per controllare se una quantità di gente si trovava al suo posto. «Voglio da quaranta a cinquantamila uomini che funzionino come congegni di orologeria».

Insomma, su Mussolini personaggio Montanelli lavora alla maniera sua: artista cesellatore o artigiano secondo i casi, ma sempre (o quasi) di qualità. A leggerlo, è uno spasso: i libri d'oggi si sa quanto siano spassosi.

Un neo che va tolto nella prossima edizione: nel 1904, il fausto evento — ossia la nascita di Umberto — che provocò l'amnistia, avvenne per opera di Elena e non di Margherita. Oh, che anche gli stampatori e i correttori di bozze ce l'abbiano con la carducciana regina! A meno che Indro... sì, Indro si sia lasciato sfuggire un lapsus.

Tirate le somme, anche questa volta gli è venuta buona e senza vento. Non era facile, no, né per lui né per il sottoscritto recensore.

Luigi M. Personè

Telefoto Ansa

Città del Vaticano — La Regina Sofia, consorte di Juan Carlos durante l'udienza papale riceve un dono dal Pontefice

SI TIRANO I PRIMI BILANCI SODDISFACENTI DEI NUOVI ESPERIMENTI DI ISTRUZIONE «VIA SPAZIO»

Il satellite in cattedra

Per un anno il veicolo americano ATS-6 ha ritrasmesso a centinaia di villaggi dell'India programmi scolastici e di interesse sociale - «Ponte» radiotelevisivo Francia-Africa - I progetti futuri e i problemi politici connessi

Indiani e americani tirano le prime somme e si dicono entrambi soddisfatti: il progetto SITE (Satellite Instructional Television Experiment) è stato un successo. Per un anno il satellite americano ATS-6 era rimasto sulla sua orbita geostazionaria al di sopra dell'Africa Orientale a servire da «ponte» radiotelevisivo attraverso il quale passavano i programmi educativi rilanciati dagli Stati Uniti a centinaia di villaggi dell'India. Ora, dopo una laboriosa serie di manovre che ha richiesto quattro mesi, è stato riportato sul Pacifico, sulla verticale delle isole Galapagos, pronto ad essere reimpiegato nell'emisfero occidentale.

L'ATS-6 ha quindi eseguito nel migliore dei modi il compito che gli era stato affidato: quello di essere il prototipo di futuri più complessi «satelliti educativi», di aprire la strada ad un più largo impiego delle tecnologie spaziali anche ai fini dell'istruzione — oltre che dell'informazione — radiotelevisiva. Il satellite al posto del professore, secondo un simpatico slogan.

Lanciato da Cape Canaveral il 30 maggio di tre anni fa, l'ATS-6 (la sigla sta per Application Technology Satellite, satellite per applicazioni tecnologiche) pesa 1375 chili, possiede una grande antenna a ombrello del diametro di 10 metri ed è uno dei più costosi satelliti mai messi in orbita dalla NASA: progettazione, costruzione e lancio hanno richiesto un investimento di 120 miliardi di lire. Ma sono soldi che dovrebbero rientrare, se la televisione educativa via satellite avrà un futuro anche sotto il profilo commerciale. L'ATS-6 ha una potenza di trasmissione di 200 kilowatt, trenta volte maggiore di quella dei precedenti satelliti per telecomunicazioni: per questo i suoi segnali possono venire ricevuti da mini-stazioni riceventi di facile e rapida installazione o addirittura dalle normali antenne televisive poste sui tetti.

Dopo il lancio, l'ATS-6 è stato dapprima impiegato per trasmissioni scolastiche sperimentali in bianco e nero e a colori dirette ai centri rurali di numerosi stati americani, soprattutto dell'Alaska; poi è stato trasferito al di sopra dell'Africa Orientale ed è stato affidato a due enti governativi indiani: l'ISRO (Indian Space Research Organisation), che ha messo a punto le due stazioni terrestri di Delhi e Ahmadabad, e l'AIR (All Indian Radio), che ha curato la produzione delle trasmissioni. Il governo indiano ha fatto precedere la fase esecutiva del progetto da un lungo lavoro di preparazione, durante il quale sono state accuratamente selezionate le zone che avrebbero ricevuto i programmi del satellite, in modo che avessero requisiti economici e sociali simili; sono stati predisposti appositi nuclei di ascolto affidati a insegnanti e studenti universitari; sono stati condotti studi di carattere sociologico sull'impatto del messaggio televisivo in zone isolate e depresse.

In totale, in un anno, si sono avute circa 1300 ore di trasmissione nei quattro principali idiomi usati nel subcontinente indiano: l'hindi, l'oriya, il telugu, il kannada. Se la maggior parte delle lezioni erano dedicate a bambini in età scolare tra i 5 e i 12 anni, vi erano pure trasmissioni adatte ai loro genitori. Oltre che lezioni per insegnare a leggere e a scrivere, erano stati preparati anche programmi con consigli per l'agricoltura e le tecniche di irrigazione, con norme di igiene e puericoltura, con suggerimenti per la pianificazione familiare, in linea con quella campagna per il controllo delle nascite che il governo di New Delhi sta portando avanti da anni.

Visto il buon risultato dell'esperimento indiano, gli Stati Uniti stanno ora conducendo una vasta campagna promozionale in numerosi paesi dell'Africa, del Medio Oriente, dell'America centrale e meridionale per lanciare una serie di proposte tecnologiche destinate ai paesi emergenti. Lo scorso anno il governo americano ha organizzato anche una conferenza internazionale, partecipandovi con una delegazione di esperti guidata dall'ex astronauta Owen Garriott (due mesi a bordo dello Skylab) e presentando una serie di trasmissioni dimostrative centrate soprattutto sulla televisione educativa via satellite e sul rilevamento dallo spazio delle risorse terrestri.

Ma i satelliti per la televisione educativa, con la possibile apertura di un nuovo mercato economico e industriale che promettono, fanno gola non soltanto agli Stati Uniti. La Francia impiega già il suo satellite Symphonie per trasmettere programmi educativi alle scuole primarie della Costa d'Avorio: ricevuti dalla stazione di Pleumeur-Bodou, i segnali vengono rilanciati dal satellite all'antenna recentemente installata a Bouaké, presso Abidijan. Un secondo esperimento del genere — in collaborazione con altri paesi africani francofoni: Rwanda, Togo, Senegal, Camerun — dovrebbe venire realizzato, sempre attraverso il Symphonie, dall'Eurospace, un consorzio di industrie aerospaziali europee. Il progetto è stato argutamente battezzato «Esope 1» ed è stato discusso nelle linee fondamentali a Yaoundé (Camerun) nel maggio dello scorso anno.

E' comunque evidente che in iniziative di collaborazione del genere ai problemi tecnici — ormai quasi completamente superati — si sovrappongono quelli di natura politica e sociale. I programmi destinati ai villaggi dell'India sono stati tutti preparati da un'apposita commissione di insegnanti e pedagogisti indiani, senza alcuna interferenza da parte americana, come previsto dall'accordo di collaborazione. Il pericolo maggiore è infatti che i paesi più ricchi e tecnologicamente più avanzati non si limitino a costruire e affittare i satelliti, ma preparino anche le trasmissioni destinate ai paesi in via di sviluppo. Sarebbe una nuova raffinata forma di colonialismo culturale.

Fabio Pagan

Il convegno su Siqueiros

Firenze, 10

Si sono conclusi al palazzo dei congressi di Firenze i lavori del convegno di studio organizzato dalla regione toscana in collaborazione con l'Istituto di storia dell'architettura e restauro della facoltà di architettura dell'università di Firenze su «Siqueiros nell'arte e nella cultura nell'America Latina». Il prof. Marcello Fagiolo Dell'Arco, incaricato di caratteri stilistici presso la facoltà di architettura di Firenze nella sua relazione ha illustrato il significato di una delle massime realizzazioni dell'America Latina nel nostro secolo: Brasilia.

Dell'opera di Siqueiros ha parlato anche il critico d'arte Mario De Micheli, secondo il quale le mostra fiorentina delle opere dell'artista messicano «ha corretto molti pregiudizi sulla sua arte; si è capito cioè che Siqueiros non è un artista che s'affida per la sua opera soprattutto a un impero emozionale bensì un artista che opera sullo spazio plastico con un rigore e una coscienza formale straordinari, frutto di una concezione scientifica dell'arte».

«Non vi è nulla di approssimativo — ha concluso — nei suoi murali o nei suoi quadri, vi è al contrario una tecnica aggiornatissima, risultato di una lunga sperimentazione, insieme su una visione consapevole storicamente di tutte le precedenti esperienze delle avanguardie».



Telefoto Upi

New York — Inverno rigidissimo sulle coste Est: la signora Betty Colasanti che — così ha detto — si occupa del riscaldamento nella casa del governatore del New Jersey ha confezionato un berretto e un cappotto a maglia per il suo g atto, Tora

Trieste, sottovoce

Nessuno sa con certezza quando e perché i colombi siano arrivati in questa città. Forse prima di quello che pensiamo, ammesso che qualcuno ci pensi: forse da Ravenna, o dalla Dalmazia, isola per isola per migliaia di isole; comunque da Bisanzio, intermediari tra Asia ed Europa.

Eppure da noi le prospettive erano magre, e poco il grano che arrivava dal Friuli: c'erano però le pietre, il cielo, e il mare, che — come sembra — sono tre elementi fondamentali nell'organizzazione comunitaria dei colombi. Forse i loro colori, così simili a quelli che il golfo suggerisce nei giorni di scirocco, con i suoi plumbei grigi venati di azzurro e di verde, li portano ad apprezzare, per sottili affinità, i luoghi da cui si può vedere, meditando sulla sommità di qualche edificio, l'orizzonte marino cioè il mondo: una ragione per aprire le ali e volare.

Le prime torri di Trieste, se non già gli architravi delle basiliche sul colle che poi fu detto di San Giusto, le esigue piazze della piccola città murata accanto alle saline, dove un giorno sarebbero stati eretti, sul filo dei canali a scacchiera, i palazzi teresiani, furono i loro primi feudi. Si abituarono, di anno in anno, pagando in vite e in penne, al micidiale impeto della bora; sopravvissero agli incendi, passeggiarono sui cornicioni delle case patrizie dove videro appesa, un mattino, gente di quella gente: ebbero a loro disposizione la Piazza piccola, la chiesa di San Pietro, la porta di Vienna, il Mandracchio, le colonne di Leopoldo e Carlo, la fontana dei Continenti, la fumante Locanda Granda, e finalmente il Municipio, quartier generale delle loro spedizioni a breve e medio raggio.

Si costituirono famiglie che emigrarono al di là del Canale; altri, sfidando le prerogative dei gabbiani, si diressero verso la Lanterna; alcuni infine, come quelli che quotidianamente provocavano le rimostranze di mia nonna, si insediarono sul poggiolo di pietra bianca di una casa in via San Zaccaria, a due passi da piazza Goldoni. Trionfanti su ogni concorrenza, e segretamente invidiati dagli austeri secessionisti che frequentano i molti pinnacoli della Chiesa Evangelica, restano gli habitués del Caffè degli Specchi, allenati a destreggiarsi fra i tavolini, le sedie, e le estremità prensili dei triestini di età prescolare, che animati da un ancestrale istinto di predatori (e lo siamo stati, tempo fa) spericolatamente li inseguono nei chiari mattini di primavera, già illusi alla loro tenera età.

* * *

A tutela del buon nome di questa città, la cui condotta sembra (comparativamente parlando) ancor degna di lode, i concittadini sono pregati di considerare riservatissima la seguente segnalazione, casualmente desunta dalla lettura di una guida tascabile di Venezia. Pur non recente, in quanto pubblicata con il titolo «Il Forastiero illuminato», ecc. ecc., poco prima della silenziosa scomparsa della Serenissima, questa piccola rassegna di meraviglie contiene, a nostra edificazione, un breve accenno allo sconcertante comportamento dei nostri antenati, dimostrando implicitamente come al di là di certe apparenze i nostri costumi siano notevolmente migliorati da un millennio a questa parte.

Scorrendo infatti il dettagliato elenco delle cerimonie «solite a farsi fra l'anno, e in alcuni tempi determinati» che costellavano il calendario delle attività dogali, si apprende che «il 2 Febbraio, Sua Serenità portasi alla visita di Santa Maria Formosa, pel ricuperamento delle Spose rubate dai Triestini a Castello negli anni 939. li 31 Gennaio. Indi si trasferisce in San Marco alla benedizione dei Cerei, e Processione».

A parte il fatto che il deplorevole episodio doveva essere ben vivo nella memoria dei veneziani, se dopo oltre otto secoli forniva ancora lo spunto ad una manifestazione pubblica così solenne, sorge spontanea la considerazione di quanto rare, o inaccessibili, o addirittura inguardabili fossero le ragazze di Trieste alle soglie dell'anno Mille, se quei nostri avventurosi progenitori (cui va, sia pure con qualche riluttanza, il nostro tardivo biasimo) erano costretti a veleggiare in pieno inverno, e probabilmente senza salvagente, fino all'altra sponda del Golfo per procacciarsi compagne alla loro già precaria esistenza, approfittando magari dell'occasione per portare a casa qualche modesto souvenir di una Venezia cui ancora mancavano, dopo tutto, i pezzi migliori.

Fulvio Mulesan

UN SUSSEGUIRSI DI MOSTRE ALL'INSEGNA DELL'OPEROSITÀ

Anno di fiere a Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, febbraio

Ed eccoci ad un nuovo anno di lavoro per l'Ente autonomo per le Fiere di Bologna. L'operosità, l'attenzione, la cura, la solerzia con la quale vengono allestite, gestite e curate le manifestazioni della Fiera sono da elogiare in modo particolare. Non è finita una mostra che già si lavora per quella successiva. Ed è con spirito di sicurezza che ognuno vi partecipa: da chi organizza a chi espone ed anche a chi è interessato a seguire le manifestazioni fieristiche bolognesi.

Il contenimento delle tariffe di partecipazione alle rassegne, lo sviluppo dell'azione di appoggio alle aziende artigianali, il potenziamento delle iniziative culturali, il potenziamento delle iniziative promozionali sono le direttrici che l'Ente Fiera segue e che non perde mai di vista.

Ed ecco il calendario delle manifestazioni che, nel corso dell'anno, si avvicenderanno: 17-20 febbraio: Modamaglia, Modaintima; 4-8 marzo: SIC (Salone Internazionale del Caffè); 1-4 aprile: Fiera del Libro per ragazzi, Mostra degli illustratori; 21-25 aprile: Cosmoprof, Pacamatic (rassegna macchine accessori industria chimica, cosmetica, farmaceutica, alimentare); 11-15 maggio: SARP (Salone Internazionale macchinari attrezzature e materiali vendita ricostruzione pneumatici); 28 maggio - 6 giugno: Fiera Internazionale di Bologna; 1-6 giugno: Arte Fiera 1977; 15-18 settembre: Modamaglia, Modaintima; 8-16 ottobre: SAIE (Salone Internazionale Industria Edilizia); 23-27 novembre: EIMA (Esposizione Internazionale Macchine per l'Agricoltura).

Ed ancora una volta di più l'Ente per le Fiere di Bologna dimostrerà la sua efficienza.

Brunella Mira

LA CIVILTÀ DEL MANGIARE

Storia piacevole della gastronomia

Giuseppe Maffioli ci conduce ma senza fretta dalla famosa mela di Eva ai nostri giorni

Mangiare può essere tante cose: una necessità, un dovere, una scienza, un'arte. Meglio che sia un'arte, dal momento che è comunque anche una necessità. In quanto alla scienza, be', arte e scienza non sempre vanno d'accordo, ma un modus vivendi è forse possibile trovarlo oggi anche se non lo è stato in passato.

Una prospettiva storica dell'alimentazione umana è forse quella più corretta per conciliare l'utile col dilettevole, quando per utile s'intenda il giusto apporto calorico dei cibi e per dilettevole il piacere che se ne può ricavare, badando però a non confondere tra gradi diversi di soddisfazione. Solo una dose moderata di edonismo diventa poesia.

La storia appunto c'insegna che presso buona parte delle civiltà mangiare è sempre stato qualcosa di più che nutrirsi. Tanto è vero che il segno sicuro della nostra simpatia verso un estraneo è invitarlo a mangiare con noi: facendo cessare così, ipso facto, la condizione d'estraneità e instaurando un rapporto nuovo, di confidenza se non già di amicizia. Allo stesso modo, nessuno si sognerebbe di mangiare assieme a un nemico. E certi banchetti mitici, del passato e del presente, protratti fino all'estenuazione, sono stati e sono più un pretesto per stare insieme dividendo una gioia che non un rito nutrizionale.

Infine, chi vive solo raramente è un cultore della buona tavola. Per se stessi, fatte salve le doverose eccezioni, non si cucina; come non si cucina per chi non si ama. E la cuoca cui è riuscito male un piatto ammetterà senza troppo sforzo di averlo preparato «senza amore».

Fatto sociale e culturale oltre che biologico, il mangiare è dunque essenziale elemento di civiltà. Seguirne l'evoluzione attraverso i secoli e i luoghi significa fare storia: storia del costume, storia dell'economia, storia della religione, storia dell'uomo. Viceversa analizzare la storia dal punto di vista dell'alimentazione non può che integrare le nostre conoscenze. L'uomo non è diviso in compartimenti stagni: ciò che è nel cervello è stato prima nello stomaco e dal cervello dipende se lo stomaco funzione più o meno.

Nessuna meraviglia dunque che alla gastronomia vengano dedicati — da secoli ormai — pagine e pagine; che libri meravigliosi si stampino in suo onore; e che i grandi cuochi siano ammirati e contesi e invidiati quanto prime donne, con le stesse concessioni al capriccio e alla genialità.

Geniale ci sembra appunto l'ultimo in ordine di tempo degli innumerevoli volumi sull'arte del ben mangiare. Diverso però dagli altri, e tanto più geniale appunto per la prospettiva storica di cui si diceva poco fa. L'autore, Giuseppe Maffioli, l'ha costruito per la Bietti di Milano, strutturandolo in due tomi belli a vedersi, sobriamente ma squisitamente rilegati, illustrati splendidamente a colori e in bianco e nero. Un'opera basilare, crediamo, nell'affascinante campo della gastronomia diacronica.

«Storia piacevole della gastronomia» s'intitola in effetti il volume. Dalla mela di Eva ai giorni nostri, ma senza fretta, con la calma serena del buongustaio che vuole assaporare tutti i lati ameni della vita, Maffioli percorre alcuni millenni di vicende umane tenendo d'occhio soprattutto i costumi alimentari. Ma poiché è un puntiglioso ricercatore, proprietario tra l'altro di una fantastica biblioteca di rarità gastronomiche; poiché è un prosatore navigatissimo e uno show-man di classe (lavora, di passaggio, anche per il cinema e la televisione); poiché infine è un autentico appassionato della sua materia, il suo libro contiene ricette ma è molto più di un ricettario; parla di storia ma va ben oltre i limiti di un manuale; ha il rigore di un saggio ma si fa amare come un romanzo. Una cosa eccezionale, insomma, da guardare come un film e anche da tenere a portata di mano per sbalordire gli ospiti, quando si è in vena, con una pollanca all'Enrico IV o con una crostata di prosciutto alla Bartolomeo Scappi.

Più di ottocento pagine, a conti fatti, in cui mangiare è contemporaneamente arte e necessità, dovere e scienza. Fino ai giorni nostri, si diceva, quando si sta riscoprendo, dopo le deliranti acrobazie futuristiche di qualche anno fa, il sentimento della buona tavola. Le scatolette che trionfavano già vengono guardate con diffidenza; i surgelati che sembrarono la chiave alimentare del duemila si usano ormai solo in caso di estrema necessità. Complice — in questo caso benvenuta — la crisi economica, si considera di nuovo bene investito il tempo trascorso in cucina, che non è più solo luogo di corvé ma laboratorio e studio e sala conviviale.

Adesso manca soltanto che ci dimentichiamo un po' del televisore. E ritroveremo le gioie dello stare insieme a lungo, dividendo, oltre al cibo, le ore più dolci della giornata. Maffioli la sua parte l'ha fatta. A noi, a ognuno di noi, tocca il resto.

C. S.

Libri ricevuti

«Inni brevi alla Gioia», ed ora «Da me stesso assente»: Bino Rebellato ha pubblicato recentemente questo nuovo volumetto di liriche che come le precedenti «sono state riprese o completamente ricomposte, nella primavera del 1976, da prose e versi di circa 25 anni fa».

E' nella nostra recensione a «Inni brevi alla Gioia» che avevamo partecipato, il ricordo è ancora vivo, con intensa emozione agli stati d'animo del poeta e dell'uomo ormai maturo che dopo tutta una vita dedicata con entusiasmo e con fiducia ad un lavoro che gli aveva dato larga stima, ampie soddisfazioni e successo, si è rivolto ora alla sua giovinezza immergendovisi, spinto da una sorta di amorosa urgenza, ad assaporarne il profumo e la purezza in un contatto di religiosa spiritualità. E al tempo stesso ha sentito la necessità di riordinare, di portare a termine, di riandare insomma alle pagine nelle quali quella giovinezza si era concretizzata in alcuni indicibili momenti, nelle risonanze di certi struggenti tremori, nel respiro lievissimo di lucide trasparenze, nel sapore e nella delicatezza di sfumate immagini.

Questi medesimi palpitanti sentimenti si offrono e vibrano anche in questo «Da me stesso assente» (stampato in 200 copie), quaderno di liriche che rispecchia nella sua veste editoriale, alla quale si unisce pure questa volta una suggestiva acquaforte originale del pittore Antonio De Rossi, rispecchia, dicevamo, la raccolta degli «Inni brevi alla Gioia».

Tuttavia in «Da me stesso assente», che comprende nella seconda parte numerose «Epigrafi» (cosa nuova rispetto al precedente quaderno), serpeggiano, sensazione che abbiamo soprattutto percepito, delle ombre a volte più cupe, un pensiero più dolente, uno scavare che pesa al di là della solare luminosità, presente certo ma non sempre in quella forma di assoluta, lieve purezza di luce che permeava gli «Inni». Nuove sfumature di stati d'animo dunque nutrono e si riversano in queste liriche e danno ad esse degli accenti più marcati, dei contorni più concreti e crudi, una visione più turbata: «Paurosi vortici / mordono il sole / spengono gli orizzonti / montagne dell'informe / hanno occupato i vuoti / spaccato l'asse / brucia con tutti i popoli della terra / - E non un filo d'ombra / nel lucido corale delle sfere - /»; ma subito dopo, ecco l'animo ritrovare, alla vista dell'albero e del cielo («... / per la prima volta vedo / l'albero / il cielo / ») una più delicata, armoniosa ma anche struggente pienezza di sentire.

Infine le «Epigrafi», di una misura, di una profondità e di una bellezza che è in quasi tutte superba: pochi versi, un rapido pensiero, l'acutezza penetrante di una pensosa ed amara considerazione esistenziale e filosofica, un'angoscia soffocata dentro, un respiro che si eleva, una purezza che non è più terrena...: «Attraversare / il vasto arido campo che ci isola / e arrivare / una volta tanto / vicino a un verde albero / che ci copra /»; e ancora: «Questa improvvisa / pugnalata alla schiena / questo chiodo rovente / nel punto più sensibile del corpo: / perchè un istante almeno / tutto l'occhio sfavilli / perchè la mente scossa / dal lungo sonno / specchi una raggiante forma»; oppure: «Io da ogni luogo / e da me stesso / assente / in un modo che non c'è».

Preziosa espressione di una personalità spirituale ed umana senza dubbio rara quale quella di Bino Rebellato. «Da me stesso assente» sa offrire ai lettori, con significativa emozione, i toccanti accenti di una genuinità poetica altrettanto rara.

G. P.

◎

Alban Berg, «Lettere alla moglie», a cura di Bernard Grun, introduzione di Luigi Rognoni, (Feltrinelli Editore, Milano; Pagg. 404, lire 5000).

◎

«Il piccolo Hans», Rivista di analisi materialistica, N. 11, (Edizioni Dedalo Libri, Bari; Pagg. 176, lire 2000).

◎

«Italia sul mare», Seconda conferenza sulla costruzione dei porticcioli: mari, laghi, fiumi italiani, (Vito Bianco Editore, Roma; Pagg. 90).

◎

Fausta Cialente, «Un inverno freddissimo», (Feltrinelli Editore, Milano; Pagg. 287, lire 3000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AFFIDATO IL COMPITO ALL'ENTE ZONA INDUSTRIALE

Uno studio su Osimo promosso dalla Regione

Si tratta della prima ricerca di fattibilità sulla Zfic
Entro otto mesi saranno definiti gli elaborati

L'ufficio stampa della regione ha diffuso il seguente comunicato: «Nell'imminenza della ratifica dell'accordo italo-jugoslavo di Osimo, l'Amministrazione regionale, su proposta dell'assessore alla pianificazione e bilancio Mauro, d'intesa con l'assessore all'industria e commercio Stopper, ha recentemente deliberato di affidare un incarico per lo svolgimento di un primo "studio di fattibilità di una zona industriale nell'area italiana" prevista dall'accordo medesimo.

«Questa decisione discende dall'esigenza di disporre di uno strumento di conoscenza obiettiva della situazione e delle prospettive dell'area individuata dall'accordo e per questo scopo si è scelta la strada di un'indagine condotta con stretto rigore scientifico, seguendo criteri di analisi non strumentalizzabili.

Lo studio si comporrà di una nutrita serie di elaborati che analizzeranno le caratteristiche dell'area prescelta dall'accordo per ospitare insediamenti produttivi e verrà completato da una relazione riassuntiva. In particolare verranno compilate numerose carte tematiche sulla situazione attuale e sulla vocazione futura del suolo. Detti elaborati saranno completati anche da rilievi aerofotogrammetrici e topografici.

Lo studio è stato affidato all'Ente Zona Industriale di Trieste, in considerazione della specifica competenza e specializzazione acquisita in materia, e la sua ultimazione è prevista nell'arco di 8 mesi, per cui, a scadenza relativamente ravvicinata la Regione disporrà di uno strumento di conoscenza estremamente dettagliato per la valutazione di tutti gli elementi di idoneità per la creazione della zona franca e la sua esatta ubicazione nell'ambito del comprensorio prescelto».

Seguendo il testo e i contenuti del comunicato della Regione si rileva quanto segue:

1) che questo «primo studio di fattibilità» segue e non precede la firma degli accordi di Osimo;

2) che tali accordi, quindi, sono stati approvati dalla Camera, come si usa dire, a busta chiusa;

3) che ancora non è stata individuata «la esatta ubicazione nell'ambito del comprensorio prescelto della futura zona industriale», per cui è ancora possibile che la commissione dell'EZIT, osservando «criteri di analisi non strumentalizzabili», malgrado tutto finisca per non individuarla.

A questo punto è di rigore una domanda. Nel caso che non venisse individuata tale zona, cosa succederà?

SOLIDARIETA' AL PICCOLO

Note di condanna per il teppismo politico

Anche ieri ci sono pervenuti messaggi di solidarietà per l'atto teppistico subito dal «Piccolo», con le bombe incendiarie lanciate martedì sera contro la sede del giornale.

La segreteria della consociazione triestina del PRI, nell'esprimere la sua solidarietà alla direzione, alla redazione e alle maestranze de «Il Piccolo» per l'ignobile atto di violenza perpetrato contro la libera testata cittadina, afferma che «è questo un intollerabile tentativo di creare, sulla scia del dilagare della violenza criminale e politica nel resto del Paese, un clima di tensione e di intimidazione nella nostra città che, anche nei momenti più difficili, come quello attuale legato alla imminente ratifica del trattato di Osimo, ha sempre scelto la strada della lotta civile e della ispirazione alle tradizioni democratiche».

Dalla Cgil è stata espressa «viva deplorazione per il teppistico attentato al giornale» assicurando l'impegno dei lavoratori a difesa delle libertà costituzionali contro ogni eversione.

L'Associazione sportiva Edera, nel manifestare la «viva preoccupazione per la dilagante spirale di odio e di violenza che la città è costretta a subire in vari settori della vita sociale» segnala l'oltraggio perpetrato in questi giorni all'interno del campo di pattinaggio, sito in via Boegan (San Giovanni) che si intitola alla memoria della M. O. «Gabriele Foschiatti».

Da Vienna un messaggio ci è pervenuto dal collega Luciano Cossetto, capo della sede dell'Ansa nella capitale austriaca e già nostro redattore.

Nuova protesta per la «26»

Abitanti della zona Faro-Casa Gialla-Dazio, utenti della linea «26» hanno rinnovato ieri la loro protesta all'Acegat, occupando simbolicamente gli uffici di via Genova: vi si sono intrattenuti, nella sala del consiglio di amministrazione, dalle 8 alle 14.30, riproponendo ad alcuni dirigenti dell'azienda le istanze del rione in ordine all'assetto e al capolinea della «26». Ci sono state anche contestazioni, con riguardo a promesse che gli utenti affermano essere state fatte ma non mantenute dall'Acegat.

«I cattolici del dopoguerra» è il tema che sarà affrontato oggi, con inizio alle ore 18, nella Sala Convegni di via S. Nicolò 5 da Gianni Baget-Bozzo. La conferenza rientra nel ciclo di lezioni-dibattito su «Cattolici democratici e storia d'Italia» promosso dal Circolo G. Donati in questi ultimi mesi.

CMI: il Sindaco chiede un incontro al ministero

Il problema — è detto in un comunicato del Comune — della ventilata ristrutturazione dello stabilimento triestino delle Costruzioni meccaniche industriali è oggetto di attenta valutazione da parte dell'amministrazione comunale. Il sindaco Spaccini, dopo un primo telegramma inviato lunedì scorso al ministro delle Partecipazioni statali, nella giornata di ieri ha compiuto ulteriori tre passi nei confronti del ministro Bisaglia stesso, del presidente dell'Iri Petrilli e della presidenza dello CMI.

Nel sollecitare nuovamente l'incontro già richiesto in sede ministeriale, il Sindaco ha fatto presente al ministro che la ventilata ristrutturazione dello CMI coinvolge anche lo stabilimento triestino dell'azienda che trae origine dalla sezione ponti e gru del Crda, passata nell'aprile del 1967, allo CMI nel quadro di attuazione delle direttive previste dal piano CIPE dell'ottobre 1966. Il mantenimento e lo sviluppo dell'attività dell'azienda espressamente previsto dal piano CIPE — prosegue la lettera del sindaco — verrebbe oggi messo in forse dalle proposte di ristrutturazione elaborate dalla direzione generale di Genova.

L'INSOPPORTABILE CAPPA

(Italfoto)

Da troppi giorni ormai la cappa di nebbia grava sulla città senza concedere respiro. Stanotte però qualcosa si è mosso nell'atmosfera, diradando il grigiore: cambierà finalmente il tempo?

TRATTATIVE INTENSIFICATE TRA I PARTITI

Giunte: si avvicina il momento della verità

Lunedì alla prova la «svolta» alla Provincia
Riconvocato anche il Consiglio Comunale

La svolta impressa alla crisi delle Giunte con l'elezione del socialista Ghersi alla presidenza della Provincia continua a impegnare i partiti nell'imminenza della riconvocazione del Consiglio provinciale, fissata per lunedì sera. Sarà quello il momento della verità, poiché si tratterà di votare sulla formazione della nuova Giunta. La svolta cioè sarà veramente tale solo se l'operazione laico-socialista si completerà con un accordo sulla Giunta e l'elezione degli assessori. Altrimenti tutto tornerà in alto mare.

In preparazione a tale voto si sono infittite nei giorni scorsi le trattative condotte dal neo-eletto presidente Ghersi con tutti i gruppi politici (MSI escluso), trattative che proprio ieri sera hanno esaurito la prima fase del confronto. Il massimo riserbo viene mantenuto sull'andamento dei colloqui.

Da parte della DC è stata diffusa ieri sera una lunga nota, contenente una presa di posizione sul tema delle Giunte. Vi si afferma, per quanto concerne la Provincia, la necessità di conoscere se la soluzione Ghersi si fonda essenzialmente su un accordo PCI-PSI oppure sulla base delle forze laico-socialiste, come richiesto dai liberali (ai quali la DC ricorda la contrarietà espressa anche dal PSDI e dal PRI nei confronti di Giunte comprendenti i comunisti).

Fatto nuovo nella situazione politica cittadina è inoltre la convocazione del Consiglio comunale, che è chiamato a riunirsi il 16 e il 21 febbraio. Come si ricorderà l'ultima seduta doveva segnare le dimissioni della Giunta Spaccini ma tutto era stato buttato all'aria all'ultimo momento, con un rinvio chiesto e imposto dalla DC, che voleva tempo per trattare la formazione di una nuova Giunta al Comune. Ora non è ancora chiaro se il giorno 16 l'ing. Spaccini si ripresenterà dimissionario o con la proposta di tale nuova Giunta.

Non scioperano a Trieste i metalmeccanici

Nessuno sciopero dei metalmeccanici, oggi, a Trieste. Infatti la segreteria Flm provinciale, riunitasi ieri, informa che lo sciopero indetto dalla Flm nazionale per la giornata odierna contro i gravi provvedimenti che il governo intende attuare, per limitare l'effetto di alcuni aumenti sulla scala mobile e per bloccare la contrattazione articolata, per ragioni organizzative viene posticipato a un giorno della prossima settimana.

La federazione lavoratori metalmeccanici (Fim, Fiom, Uilm) provinciale ha esaminato lo stato di grave crisi occupazionale della provincia e ha proposto alla federazione provinciale Cgil, Cisl, Cdl-Uil che le ore di sciopero in questione «vengano utilizzate per la proclamazione di uno sciopero generale provinciale, che veda coinvolti tutti i lavoratori in una grande manifestazione contro i provvedimenti governativi, e per la difesa dei livelli occupazionali».

DA OLTRE DUE MESI IMPERVERSA LO SCIROCCO

INVERNO MITE MA NEMICO DI CHI SOFFRE DI REUMATISMI

Mai sottozero la temperatura dall'inizio dell'anno
Stanotte si è mosso il vento: caccerà la pioggia?

La logica avrebbe fatto prevedere un inverno rigido, dopo i quattro precedenti miti. E invece da dicembre l'inverno prosegue all'insegna, che sembra inarrestabile, dello scirocco e della conseguente umidità. Oltre due mesi dominati dal regime sciroccale non può non costituire un'eccezione di quella che dovrebb'essere la stagione più fredda dell'anno: e invece finora il minimo registrato (in città, beninteso, ché sull'altipiano il discorso cambia) è stato di 8 decimi di grado sotto lo zero, il 27 dicembre scorso, quando invece si sarebbe dovuto avere almeno un giorno con 2 o 3 gradi di sottozero.

Attenzione, però: il prof. Silvio Polli rileva che, se l'inverno non è ancora giunto sotto l'aspetto della temperatura, il grande freddo del '29 (un anno storico...) s'era sviluppato proprio alla fine di febbraio comprendendo anche i primi giorni di marzo. Come a dire, siamo sempre in tempo a tirar fuori i cappotti ed i giacconi tanto di moda e ad infilarci i guanti.

Un inverno, dunque, che ha tradito finora la statistica, secondo la quale il freddo ci avrebbe dovuto accompagnare almeno fino a marzo. Dicembre — non si può dimenticarlo — si è rivelato quasi normale per quanto riguarda la temperatura, ma indubbiamente è stato molto piovoso, avendo imperato lo scirocco e la bora essendo stata praticamente latitante. Il primo mese dell'anno, di solito freddo, si è rivelato invece mite, e non ha mai toccato lo zero.

Febbraio sembra continuare su questo tono. Ormai ci si sta avviando verso il termine della prima quindicina del mese, e specialmente nei giorni scorsi la situazione è sembrata stabilizzarsi sul cielo coperto, sulla pioggia e — fenomeno abbastanza anormale per la nostra zona — sulla nebbia. Un nebbione che ha conferito un volto irreale alla città, ma che comunque non ha provocato eccessivo disagio alla circolazione, in quanto la visibilità era abbastanza buona sulle nostre strade: c'è voluta una maggiore dose di prudenza, è vero, ma in definitiva gli ostacoli al traffico non si son fatti particolarmente sentire. Una conseguenza di questi fenomeni è stata l'assoluta mancanza della bora e pure dei venti del primo quadrante, che ha causato la persistenza dei banchi di nebbia, anche se con ben minore intensità di quanto si verifica puntualmente sulla pianura padana. E' il tempo peggiore, questo, per tutti coloro che soffrono di artriti e di reumatismi, due mali che affliggono una considerevole percentuale della popolazione, acuiti in questi ultimi tempi dal continuo stillicidio dell'acqua dal cielo e dalla persistente umidità, che ormai ha raggiunto valori quasi impensabili per la nostra zona.

Tutto questo fino alle 22 di ieri. Poi, d'improvviso, nella zona alta della città è cominciato a spirare il vento che in breve ha diradato la fitta nuvolaglia e, quel che più conta, è riuscito ad annullare la coltre lattiginosa. L'altra faccia della medaglia, quasi, ma che non ha avuto contorni ben delineati, in quanto nella parte inferiore della città il vento praticamente non si avvertiva e una pioggerellina insistente continuava a cadere, anche se in misura meno appariscente. Si può veramente parlare, allora, di una sterzata alle condizioni atmosferiche?

Protesta regionale degli autotrasportatori

A seguito della protesta dei giorni scorsi, il Gruppo regionale degli autotrasportatori artigiani aderente alla Federazione regionale Friuli - Venezia Giulia, organizza per oggi alle 17, nella sede dell'Associazione di Trieste, una conferenza stampa per illustrare i motivi che hanno costretto gli autotrasportatori del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia ad effettuare nei capoluoghi di provincia domani delle manifestazioni di protesta. Domani infatti gli autotrasportatori sfileranno con i loro automezzi nei centri cittadini di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone e nelle altre province del Veneto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SI REALIZZA UN'ORIGINALE POSA-TUBI SEMISOMMERGIBILE

Un primato tecnologico con il «Castoro VI» all'Arsenale

(Italfoto)

Entro l'anno sarà ultimato il «Castoro VI», un grande mezzo navale semisommergibile per la posa di tubazioni, in costruzione all'Arsenale triestino San Marco, dove ieri mattina è stata raggiunta una nuova significativa tappa sul lungo cammino della sua realizzazione, la prima del genere — se rapportata alle dimensioni dell'unità — in tutto il mondo. Nell'ambito del cantiere si è proceduto infatti al montaggio di una trave trasversale di struttura della nave; l'immenso blocco d'acciaio, del peso di 170 tonnellate, è la penultima struttura trasversale di collegamento fra due colonne del ponte principale (la nave, è opportuno rilevarlo, ha la strana forma di un immenso catamarano).

La spesa totale per la costruzione del «Castoro» ascende a 90 miliardi di lire, dei quali 40 miliardi interessano il lavoro dell'Arsenale triestino; i rimanenti 50 miliardi riguardano i macchinari e gli impianti vari forniti da più industrie; tutto, però, viene montato a Trieste, da dove la nave partirà entro il '77 o, al più tardi, agli inizi dell'anno prossimo, per il Mare del Nord (prima era stata destinata a operare nel Mediterraneo per il gasdotto dal Nord Africa alla Sicilia, progetto che però sembra ormai tramontato).

Nato su progetto originario americano della Friede and Goldman, la costruzione del «Castoro VI» era stata affidata nel maggio del '74 dalla Saipem — società del gruppo Eni — alla Fincantieri che, tramite l'Italcantieri, aveva passato l'ordinazione al nostro Arsenale San Marco. Giova ricordare che il «Castoro VI» potrà posare condotte anche di grande diametro in oltre 600 metri di profondità d'acqua (finora nel mondo sono state posate tubazioni per trasporto di idrocarburi soltanto fino a 140 metri di profondità) e potrà operare normalmente con altezza d'onda fino a 6 metri e con un vento di 60 nodi; la posizione sul posto di lavoro potrà esser mantenuta pur con onde fino a 30 metri d'altezza e con intensità di vento di 100 nodi.

Il potente mezzo navale appartiene alla «terza generazione» di unità posatubi ed è stato progettato dalla Saipem con il concorso di ingegneri e architetti navali americani; esso presenta innovazioni tecnologiche spinte e sofisticate, che offrono nello stesso tempo grande sicurezza e continuità nelle operazioni. Infatti il grande sviluppo delle ricerche petrolifere sottomarine ha portato nell'ultimo quinquennio a una frenetica corsa mondiale agli investimenti nei mezzi di esplorazione e coltivazione di giacimenti sottomarini, e di conseguenza nei mezzi idonei a stendere le condotte petrolifere e metanifere che allacciano il giacimento alla costa.

Un altro elemento che spinge gli operatori a dedicare energie a questi sforzi tecnologici ed economici è dato dalla necessità moderna di trasferire l'energia da un continente all'altro, attraverso mari profondi e difficili e incontrando, in questo compito, ostacoli mai prima d'ora ipotizzati.

DA VOGHERA A TRIESTE PER RUBARE

Banconota di un riscatto trovata in una perquisizione

Quattro arresti dopo un fallito furto

Un fallito furto avvenuto tre settimane or sono in un appartamento di via Romagna, ha permesso agli agenti della Mobile di individuare una banda, che da Voghera era venuta in trasferta a Trieste per rubare. Nella nostra città — come riferisce un rapporto della polizia alla magistratura — la base della gang era l'appartamento di Ida Candussi, di 44 anni, abitante in via San Maurizio 11, dove i «topi» trovavano alloggio e anche le dovute informazioni per i colpi da compiere. La donna sarebbe stata dunque la «basista» dell'organizzazione assieme a un altro triestino, Filippo Carlo Artelli (31 anni, via D'Alviano 9) personaggio già noto alle cronache, il quale avrebbe avuto il compito di vendere il bottino. La donna e i tre giovani giunti da Voghera sono stati arrestati per associazione per delinquere e concorso in furti pluriaggravati.

Con Ida Candussi sono stati rinchiusi al Coroneo: Cosimo Leggio, di 21 anni, nativo di Brindisi; Santino Grammaticò, di 26 anni, proveniente da Cosenza e Salvatore Jrilli, di 35 anni, nativo di Reggio Calabria. Tutti e tre, come abbiamo detto, sono domiciliati a Voghera. Manca all'appello l'Alberti ed è ricercato anche un certo Pino.

L'amicizia tra i giovani di Voghera e Ida Candussi era nata due anni or sono, quando la donna si era recata a Voghera per fare visita ad una sua amica. Aveva conosciuto così Salvatore Jrilli, il quale, da allora, era giunto più volte a Trieste ed aveva sempre trovato ospitalità presso la Ida Candussi.

L'appartamento da svaligiare era quello della signora Elsa Perizzi de Laszlo, in via Romagna 9. Tutto era stato già studiato e predisposto. Una telefonata fatta in casa Perizzi mezz'ora prima del colpo aveva dato esito positivo: nessuno aveva risposto per cui l'appartamento doveva essere momentaneamente incustodito. Cosimo Leggio, assieme a Santino Grammaticò e alla donna triestina hanno raggiunto la via Romagna ed erano saliti fino alla mansarda della Perizzi. Hanno frugato nei mobili ma, mentre cercavano, la padrona di casa messa in allarme dal rumore, è salita per la scala interna e li ha scoperti. Mentre Santino Grammaticò è riuscito a fuggire, Cosimo Leggio è stato bloccato ed immobilizzato da un inquilino dello stabile accorso alle invocazioni di aiuto della signora Perizzi. E' venuta la polizia e il Leggio è stato arrestato.

Nel corso della perquisizione nella casa della Candussi gli inquirenti hanno trovato anche una banconota da diecimila lire che faceva parte del riscatto (700 milioni di lire) pagato nel 1975 per la liberazione del giovane industriale di Prato, Piero Baldassini di cui però non si sono mai più avute notizie.

Partito comunista. «Contro l'inquinamento: una battaglia democratica per uno sviluppo diverso» è il tema del dibattito pubblico che si terrà questa sera con inizio alle 17.30 nella sede di Strada Vecchia per l'Istria, 66, per iniziativa delle sezioni del PCI di Valmaura, Borgo San Sergio, Zona industriale di Servola.

Al Calegari. Per il ciclo di incontri-dibattito sui problemi dell'ecologia, promossi dalla sezione culturale del Circolo Calegari, questa sera con inizio alle 20, nella sede di via S. Francesco 34, si terrà una riunione dedicata all'analisi della natura e allo sviluppo dei funghi. L'ingresso è libero.

STATO CIVILE

MORTI: Ammazzalorsa Carlo, anni 87; Brencich ved. Micol Angela, 86; Giacomini ved. Bisacchi Maria, 64; Strassner Romano, 54; Civita Giuseppe, 78; Capanni Giuseppe, 72; Hadanitz Maria, 68; Popovich Mirco, 70; Rastrocher Beatrice, 79.

NATI: 5.

CALENDARIETTO

Oggi: B.V. di Lourdes — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.25; la luna si leva all'1.01 e cala alle 11.03.

Ieri: temperatura massima 9, minima 6,9; pressione mb. 999,7 in diminuzione; umidità 97 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9.

Maree — OGGI: bassa alle 9.57 con cm 24 e alle 20.40 con cm 6 sotto il l.m.; alta alle 16.28 con cm 11 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.48 con cm 28 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (telefono 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel. 794654).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (tel. 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel 794654), largo Piave 2 (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I «CAMALEONTI DELLA SCIENZA» E LA SALVAGUARDIA DEL CARSO

Care Segnalazioni, ormai non provo più alcuno stupore nel constatare la disinvoltura con la quale i camaleonti della scienza gareggiano oggi in emulazione con i politici puri, e bene ha fatto l'ing. prof. Roberto Costa a ribadire ancora una volta lo scorso sabato il suo fermo atteggiamento a favore delle industrie sul Carso, allontanando così definitivamente la cupa ombra del ricordo di un suo intervento al Convegno di studio sul patrimonio carsico, tenutosi a Rupingrande nel remoto 7 settembre 1970, a cura della Cooperativa «Carso Nostro», ove egli commise il peccato giovanile di prendere decisa posizione contro la mercificazione delle risorse del Carso attraverso l'industria turistica, che porta alla graduale emarginazione della popolazione locale ecc. ecc., come appare dagli atti del convegno dati, ahimè, alle stampe e conservati alla Biblioteca Civica sub R.P. Misc. 4-6117.

In fondo è tutto questione di fede: non vi è cosa già chiara un tempo, della quale oggi non sia chiarissimo il contrario. Tanto che persino io, povero spettatore esterno, ho capito tutto. Un solo dubbio, atroce, mi rimane ancora: ma Stalin, jera bon o jera cativo? Ciro Dell'Aura.

Ed ecco il testo dell'intervento dell'ing. Costa al convegno di studio sul patrimonio carsico.

L'uomo da sempre, e via via con maggior conoscenza delle leggi naturali e con maggiori mezzi, si è sforzato di rendere stabili quegli equilibri naturali che gli erano vantaggiosi, e di determinarne altri, spesso più labili, ma necessari ai suoi bisogni. Equilibri qualche volta consolidati, ma ancor sempre precari, che appaiono come naturali, sono in realtà mantenuti dalla costante opera dell'uomo. Il processo storico è anche, e forse principalmente, segnato da grandi trasformazioni dell'ambiente naturale. Da qui la negazione, per i territori sui quali la presenza dell'uomo si è manifestata in un lungo processo storico, che l'ambiente sia caratterizzato da equilibri naturali, estranei all'opera dell'uomo.

Il sistema che impone la continua dilatazione della produzione e insieme la dilatazione dei consumi di quei beni che assicurano il massimo profitto, impone anche la mercificazione di ogni risorsa umana e naturale. Ogni azione della collettività è tradotta in valutazioni di costi-benefici, dove i benefici sono solo i benefici monetizzabili. I limiti di una legislazione protezionistica dell'ambiente naturale sono i limiti stessi del funzionamento del sistema, nei rapporti produzione-consumo. Lo stesso sviluppo tecnologico e scientifico, se è al servizio di un sistema fondato sul consumismo, è un fattore negativo per la conservazione dell'ambiente dell'uomo. In realtà non sarà la scienza a riscattare i valori della vita dell'uomo e a mantenere il suo equilibrio con l'ambiente, se sarà insensibile ai grandi problemi dell'umanità. I valori della vita possono essere affidati alla scienza, quando essa assume come obiettivo la qualificazione della vita dell'uomo e non l'accelerazione del processo produttivo. L'utilizzazione delle risorse naturali, i modi e i tempi di questa utilizzazione, seguono rigorose regole economiche. E' illusorio aspettarsi che il rispetto della natura, cioè l'imposizione di modi e di tempi nell'utilizzazione delle risorse naturali dettati da ragioni di rispetto dell'ambiente, in regime internazionale di libero mercato, possa modificare nella sostanza i termini economici della questione.

L'imposizione di modi e di tempi nell'utilizzazione delle risorse naturali, nell'attuale regime internazionale di mercato, può spostare l'«onere» della distruzione dell'ambiente, come avviene per altri oneri di carattere sociale ed economico, dalle regioni o paesi più ricchi, dominanti, a regioni o paesi meno ricchi, attraverso il controllo politico ed economico, diretto o indiretto, dei primi sui secondi. Ma anche questo privilegio risulta sempre più effimero, indipendentemente da ogni giudizio morale, man mano che si restringono, con lo sviluppo della tecnologia e della scienza, le dimensioni virtuali della terra, e quindi si riducono le distanze di sicurezza rispetto alle aree dissestate, inquinate o degradate. Basta pensare all'inquinamento atomico, e a quello del mare.

La difesa dell'ambiente pone problemi che toccano la scienza naturale, in tutte le sue discipline, è l'urbanistica, come momento di realizzazione di tutti gli interventi dell'uomo. Sono due posizioni, quella del naturalista e quella dell'urbanista, entrambe indispensabili per la difesa dell'ambiente, ma sostanzialmente diverse. La scienza naturale è essenzialmente conoscitiva, studia e rappresenta equilibri in atto, risalendo alle cause delle trasformazioni avvenute e individua le labilità, le stabilità, i caratteri degli equilibri stessi in tutte le loro implicazioni e interdipendenze.

L'urbanistica è essenzialmente propositiva, progettuale e creativa, studia e indica trasformazioni dell'ambiente possibili, congruenti e compatibili per il raggiungimento di nuovi equilibri ipotizzati nei loro molteplici aspetti. Questi sono i termini generali del rapporto dell'uomo con l'ambiente, verificabili con maggiore o minore chiarezza, a seconda che la verifica prenda in esame gli aspetti fondamentali della questione — l'inquinamento del mare, dei fiumi, dell'aria, o le grandi opere di ingegneria che incidono sugli equilibri geologici (dighe, grandi strade) o gli interventi attraverso agenti chimici o biologici, per l'eliminazione indiscriminata dei parassiti, animali o vegetali o gli aspetti particolari (disboscamento, modifiche del regime idraulico, turismo).

Il problema in realtà non è la conservazione dell'ambiente naturale, come non è la razionalizzazione del processo consumistico, e la creazione di un mondo artificiale, nel quale l'uomo possa sopravvivere. L'uomo potrà qualificare la sua vita, e insieme trovare l'equilibrio con la natura, con sé stesso e con i suoi simili, quando non prevarranno l'egoismo, la sopraffazione, la legge del massimo profitto, lo sfruttamento dei deboli a vantaggio dei forti, la mercificazione di ogni risorsa umana e naturale. Tutto ciò presuppone una scelta politica conseguente a una filosofia, a un'ideologia che determini nella società comportamenti non più competitivi, spontaneistici, privatistici, ma comportamenti sostanzialmente collettivi, relativi all'insieme sociale.

Queste premesse di carattere generale possono essere utili per affrontare il problema particolare del Carso. Si tratta di un problema concreto, preciso, che non può essere risolto coerentemente se non si risolvono i problemi sociali ed economici. Esso ha tuttavia aspetti particolari e può suggerire soluzioni particolari, anche se parziali, che vanno analizzate: il Carso rappresenta una risorsa naturale che può essere mercificata attraverso l'industria turistica e attraverso la creazione di strutture di servizio delle città (viabilità, commercio).

L'aggressione al Carso e la mercificazione delle sue risorse si fondano su di un rapporto tra città e territorio che vede la città come elemento dominante e i cittadini come i protagonisti che esauriscono il rapporto produzione-consumo: sono cioè sia i produttori (imprenditori turistici, operatori economici) che i consumatori (turisti a lungo periodo o di fine settimana, utenti dei servizi). La mercificazione delle risorse del Carso porta alla graduale emarginazione della popolazione locale che viene indotta, una volta venduta la terra, all'emigrazione in città o che passa dalle attività di conduzione agricola diretta, ad attività di lavoro subordinato nel turismo o nei servizi.

L'esistenza di una cultura contadina antica storicamente in antitesi con la città rappresenta un legame effettivo della popolazione con l'ambiente (la sopravvivenza di questo legame è la condizione stessa della sopravvivenza della cultura degli abitanti del Carso, e del suo sviluppo). Lo sviluppo della cultura carsica non può d'altra parte avvenire senza trasferimento di ricchezza dalla città al territorio. Lo schema produttivistico, trasferisce ricchezza dalla città al territorio con gli investimenti turistici e con la conseguente mercificazione delle risorse del Carso; la conseguenza non è lo sviluppo della cultura originaria ma l'emarginazione della popolazione o con l'emigrazione verso la città o con il lavoro subordinato.

Lo schema collettivo e sociale trasferisce ricchezza dalla città al territorio attraverso interventi volti all'elevazione civile della popolazione — servizi e sostegno alle attività economiche compatibili con lo sviluppo della cultura originaria — controllati e direttamente gestiti dalla popolazione locale.

Queste le alternative per il futuro del Carso. La prima significa la fine del Carso, come ambiente e come cultura. La seconda pur nei suoi limiti e nelle sue contraddizioni (il Carso non può essere un microsistema avulso dal sistema dominante fondato sul profitto e sul consumismo) rappresenta la via che consente la sopravvivenza dell'ambiente e della cultura carsica, e il suo sviluppo.

Ciò comporta come si è detto il trasferimento di ricchezza dalla città al territorio per: a) lo sviluppo delle istituzioni civili e sociali al servizio della popolazione; b) lo sviluppo di attività economiche fondate sulla cooperazione; c) la mobilità della popolazione sul territorio e verso la città.

Ciò comporta sotto il profilo politico lo sviluppo e il rafforzamento delle autonomie degli enti locali (Comuni e consorzi di Comuni) per la gestione diretta delle istituzioni civili ed economiche; in sostanza un nuovo rapporto città-territorio. Questi gli obiettivi per una coerente azione scientifica, tecnica, amministrativa, legislativa e politica per la difesa del Carso.

CHIESTE DA «ITALIA NOSTRA»

Pene più dure per chi deturpa la natura

L'Associazione «Italia Nostra» ha chiesto l'inasprimento delle pene previste per il danneggiamento del patrimonio storico e artistico e il deturpamento di bellezze naturali con un telegramma al ministro di grazia e giustizia Bonifacio e alla commissione per la riforma del codice penale. Il telegramma invoca, in sede di riforma del codice, la trasformazione di questi reati in delitti con un «severo inasprimento delle sanzioni» previste dagli articoli 733 e 734 del C.P.

Con un altro telegramma al ministro del bilancio e delle regioni e a quello dei beni culturali, «Italia Nostra» manifesta la propria decisa opposizione all'attribuzione delle competenze dell'attuale ministero per i beni culturali alle regioni prevista dalla legge 382 per il completamento dell'ordinamento regionale. «Italia Nostra» si rifà all'art. 9 della Costituzione, che sancisce la «unitarietà nazionale della tutela dei beni ambientali e culturali» e vede nel provvedimento un tentativo di «annullare l'autentica conquista politica e culturale della recente istituzione del dicastero dei beni culturali e ambientali con portafoglio».

LE ORE DELLA CITTA'

Gita carsica dell'Alpina

Domenica la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà, come già nelle sue tradizioni, una gita carsica di notevole interesse: da Prosecco, con un percorso molto vario che da monte S. Primo si snoderà al monte S. Leonardo, lungo una serie di importanti cavità carsiche preistoriche, si raggiungerà Aurisina. Partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Programma dettagliato e informazioni in sede, ove dalle 19 alle 21 si accettano anche le necessarie iscrizioni (tel. 60317).

Grazie della «Bloch»

Il consiglio di fabbrica e i lavoratori tutti della Calza Bloch ringraziano le comunità cristiane di Trieste per il generoso contributo di un milione raccolto durante l'incontro Ecumenico di martedì 25 gennaio nella chiesa di San Nicolò fra tutte le comunità cristiane della città e devoluto al fondo di solidarietà a sostegno della vertenza dei lavoratori della Calza Bloch.

Lotta alla processionaria

Domenica l'Escai XXX Ottobre darà inizio alla terza campagna contro la processionaria per disinfettare i pini che circondano Basovizza. Coloro che vogliono prendere parte a questa campagna sono invitati a dare le loro adesioni alla sede del CAI XXX Ottobre, di via Pellico 1, non più tardi di oggi. Quest'anno ha aderito all'iniziativa anche il WWF, che parteciperà con numerosi aderenti. Si consiglia pranzo al sacco e vestiario adeguato. Il ritrovo per tutti sarà presso la foiba di Basovizza alle ore 8.30.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, Claudio Saccari presenta una panoramica di diapositive sul tema: «Trieste a colori». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Grafica al CdS

Oggi alle ore 18 nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) avrà luogo un incontro con il pittore concittadino Marino Cassetti. Il critico Carlo Milic presenterà una collana di grafica comprendente acqueforti e serigrafie. In detta occasione l'artista e il serigrafo Elio Grilli daranno una dimostrazione pratica di stampa serigrafica. Verrà inaugurata la «Mostra 24 ore». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Sessanta quadri

«Terzo appuntamento a febbraio», eccezionale mostra di dipinti dal XV al XVIII secolo, nelle sale superiori di *Dante de Zucco*, l'antiquario di Galleria del Tergesteo. Sessanta dipinti di eccezionale bellezza, sessanta possibilità di investimento intelligente. Da oggi al 27 febbraio, ore 10.30-13 e 16.30-20.

Veglione di carnevale

Martedì 22 febbraio, ultimo giorno di carnevale, dalle 21 alle 3 del mattino avrà luogo nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico n. 2, l'annuale veglione danzante della «Famegia Bugese». Al veglione possono prendere parte i soci, nonché tutti i buiesi con le loro famiglie anche se non soci e simpatizzanti.

Incontro col «Falstaff»

Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, avrà luogo, per conto dell'associazione triestina amici della lirica, l'incontro con gli interpreti del «Falstaff» di Salieri, di scena al teatro Verdi. La serata si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

Cena dell'UMI

Il 19 febbraio si terrà la cena sociale dell'Unione monarchica italiana con la partecipazione del segretario nazionale Sergio Boschiero: informazioni e prenotazioni presso la sede di via Imbriani 4 (tel. 61012) dalle 18 alle 20 di ogni sera.

Messa Unitalsi

Questa sera, come annunciato, ricorrendo l'anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes, alle 19.30 verrà celebrata una messa nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio. Ammalati, personale e pellegrini sono invitati dall'Unitalsi a parteciparvi.

«Miracolo» a Sidney

A Sidney, per interessamento di Guerrino Verrocchio, del costituendo Circolo culturale giuliano, nel giorno di Natale 1976, la stazione radio 2 E. A. - 800 di quella città ha messo in onda il radiodramma di Ricciotti Stringher «Miracolo a Natale» nell'edizione originale della Raifon di Trieste. Il lavoro è stato preceduto da una rievocazione storica degli eventi più significativi accaduti nell'ultimo conflitto mondiale, fatta attraverso un indovinato «collage» di canzoni, discorsi e notiziari radio dei diversi protagonisti, a cura di Pino Bosi, direttore della radio australiana. Numerose sono state le attestazioni di apprezzamento pervenute alla radio e all'autore del dramma.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 precise nella sala del CAR Aquila, di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino-Enal presenterà la rassegna Otto-Superotto «Un anno di film» (Sezione riservata ai non soci esordienti) nel corso della quale la giuria premierà le opere più significative. Il Consiglio direttivo raccomanda la massima puntualità e ricorda inoltre che il termine per la presentazione dei film partecipanti al IV Trofeo Trieste scadrà il 4 marzo prossimo.

Arte Pro Arte

Per un fine settimana di prosa e poesia, le sezione lettere di Arte pro Arte propone, questa sera al caffè Tommaseo di Riva III Novembre: «Ruota libera». E' un incontro tra soci e simpatizzanti, dove si può far conoscere «senza pudore» quanto si scrive e, il più delle volte, lo si mette nel «cassetto della speranza». L'appuntamento è alle ore 20.45.

Judo alla Ginnastica

Domani alla Società Ginnastica Triestina si svolgeranno i campionati Sociali di judo riservati ai bambini e ragazzi. La manifestazione avrà inizio alle ore 15.

Carnevale alla Farit

Presso la sede della Farit in via Paduina 9, con inizio alle ore 15.30, avranno luogo gli incontri di Carnevale con il seguente calendario: sabato 12 per bambini dai 2 ai 6 anni, domenica 13 per bambini dai 6 ai 12 anni.

Il «Bragozzo» cavaliere

L'insegna di cavaliere della Repubblica ornerà le pareti del ristorante al «Bragozzo» già ricco di immagini e trofei prestigiosi. Il titolare, Giorgio Nessi, è stato infatti insignito del cavalierato, in riconoscenza dei meriti acquisiti nel campo della gastronomia, culminati nel 1970 con l'«Oscar della cucina». Rallegramenti vivissimi.

Grande vendita

Promozionale dell'impermeabile. *Beltrame*, nel reparto confezioni signora offre, in occasione della settimana dell'impermeabile, un assortimento di impermeabili moda al prezzo promozionale di L. 36.500, in tutte le taglie e tinte.

Da Marina Vlach

Per i bambini, Galleria Tergesteo. Per una sola settimana eccezionale prevendita di capi primaverili: impermeabili, completi gabardine, velluto, jeans a prezzi stabilianti.

«LINEA»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile, in occasione di grossi lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

Emy festeggia

Il Carnevale e 25 anni di lavoro con deliziose acconciature ed una permanente occasionissima. Salone *Emy*, via Fabio Severo 69.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

«La Mela»

Saldi 30-40-50%. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

A. GRUBER BENCO SULL'INTERVENTO AL SENATO

Domenica al «Nazionale» assemblea popolare

E' indetta per le ore 10.30 di domenica prossima dal Comitato della Zona Franca Integrale un'assemblea popolare al cinema Nazionale del Viale XX Settembre.

Da Aurelia Gruber Benco sarà dato un resoconto sul suo intervento alla Commissione Esteri del Senato e sarà fatto il punto della situazione in questi giorni che precedono il voto al Senato.

Interverranno anche Gianni Giuricin e Marino Tassinari. Presiederà Letizia Fonda Savio.

SEGNALAZIONI

Concorrenza TV all'ultima freccia?

«Care "Segnalazioni", mi sbaglio o la TV ha abolito la freccetta che segnalava l'inizio di un nuovo programma sull'altro canale? Se è stata abolita, mi parrebbe il colmo che la "concorrenza" fra le due reti sia spinta sino a questo punto. In fondo perché non facilitare più l'utente, al quale è stato aumentato il canone, se sta seguendo un programma noioso in attesa di sintonizzarsi sull'altro canale per vederne uno che spera migliore? Berto Donini».

Voci sovrapposte alla televisione

«Care "Segnalazioni", un grave difetto in televisione (e forse anche alla radio, ma seguo molto meno e quindi non so) è, secondo me, la sovrapposizione di voci quando traducono ciò che sta dicendo uno straniero. In questi casi la voce dello straniero non viene cancellata né portata al volume minimo, ma viene tenuta a un volume discreto, tale da non poter essere seguita da chi eventualmente conosce la lingua straniera parlata dall'intervistato, ma tale da confondere come un noioso e troppo alto sottofondo la voce del traduttore.

«So che tengono "viva" la voce originale per creare una certa atmosfera, ma credo che il livello dovrebbe essere bassissimo.

«Talvolta, inoltre, succede che parli ad esempio Nuccio Fava e nel sottofondo, ma non tanto poco, sia trasmessa la voce di Andreotti o Zaccagnini (Nuccio Fava spiega a voce alta ciò che Andreotti dice a voce meno alta). Non è assurdo?

«Deve comunque trattarsi di un difetto misteriosamente internazionale: anche la televisione di Capodistria non ne è esente. Adesso temo che TV Capodistria si corregga, e la nostra no... Grazie per l'ospitalità. M. G.».

Lettera di don Dario sui problemi di Chiarbola

«Egregio direttore, ringrazio il giornalista Paolo Rumiz per l'ottimo servizio di venerdì 4 febbraio sul rione di Chiarbola. Ma voglio precisare alcune cose:

«1) La via Umago deve rimanere zona verde. Se il Comune ci concederà in uso il terreno della ex corderia, noi come abbiamo fatto per il campo di calcio, sistemeremo il resto come giardino per i piccoli e per gli anziani, inoltre campi di pallacanestro, pallavolo e pattinaggio; e ciò per tutti gli abitanti del rione, senza alcuna spesa per il Comune.

«2) Se noi non avessimo realizzato il campo di calcio, via Umago sarebbe diventata un grande immondezzaio, come lo sono le due zone della stessa via che il Comune non vuole affidare alla nostra cura.

«3) C'è in via Capodistria un pezzo di terreno nel mezzo del quale si trova forse il più vecchio olmo d'alto fusto di Trieste: ha circa 140 anni. Se il Comune ci avesse affidato a noi questo pezzo di terra l'olmo sarebbe ancora vivo: ora è morto e costituisce un pericolo pubblico.

«4) Noi comprendiamo l'importanza e la necessità per Trieste della superstrada che dovrebbe passare per Chiarbola. Però noi esigiamo che passi ad almeno 100-150 metri lontano dalla scuola. Inutile discutere su questo. Seveso e Marghera non devono ripetersi da noi. Posso assicurare gli abitanti di Chiarbola, specialmente i genitori dei figli che frequentano l'asilo nido, la scuola materna e le scuole elementari e medie nella ex casa dell'Emigrante, che questo non avverrà.

«5) Dietro don Dario non c'è una fetta di elettorato, non c'è gioco di voti. Io non sono legato a nessun partito: ho sempre lavorato soltanto per il bene di tutto il rione, non ho guardato in faccia ad alcuno. Penso di essere l'amico di tutti: di qualunque colore essi siano.

«6) Devo dare atto alla consulta rionale, al suo presidente e a tutti i suoi membri, per il grande lavoro finora compiuto e per l'entusiasmo con il quale affrontano tutti i problemi per il bene dei due rioni.

«La ringrazio per l'ospitalità, don Dario, parroco di Chiarbola».

Politica e uccellagione

«I giornali di ieri hanno riportato la notizia dell'approvazione da parte della commissione agricoltura del Senato della legge quadro sulla caccia, che deve ora passare al vaglio dell'omologa commissione della Camera. Per una fortunata coincidenza proprio oggi la commissione agricoltura del Friuli-Venezia Giulia si riunisce per discutere la proposta di legge Devetag PSI), Lonza (PSDI), Severino Bertoli (PRI), Stoka (US), Ginaldi (DC) e Trauner (PLI), presentata al consiglio regionale il 24 ottobre 1975 con il titolo «Norme per la protezione della fauna selvatica regionale». Secondo le intese della commissione, la proposta di legge Devetag avrebbe dovuto essere esaminata il 24 ottobre 1975. Successivamente ha subito altri 3 o 4 rinvii decisamente pretestuosi, motivati cioè dalla necessità di consultare in merito i cacciatori della regione e di attendere che lo Stato manifesti il suo orientamento in materia di uccellagione. E' alquanto singolare, però, rinunciare all'autonomia regionale quando si tratta di tutelare l'avifauna e quindi gli interessi generali della popolazione, mentre invece nel 1976, per favorire la speculazione di pochi uccellatori, si inalberò a oltranza il vessillo di tale autonomia fino al punto di approvare, in contrasto con il principio generale dell'ordinamento giuridico italiano che riserva allo Stato la disciplina del diritto penale, una legge pro-uccellatori che si ha fondato motivo di ritenere inconstituzionale.

«Comunque lo Stato ha già espresso il suo orientamento in materia, difatti la proposta di legge approvata dal Senato prevede la proibizione definitiva dell'uccellagione. Né poteva essere diversamente, visto che tale divieto è contemplato anche dalla proposta di direttiva sulla protezione degli uccelli e del loro habitat approvata recentemente dalla Comunità europea, che dovrebbe essere ratificata dagli stati membri entro il prossimo giugno. Rivolgiamo pertanto un appello al presidente della commissione agricoltura Moschioni, che, da quanto abbiamo appreso, risulta praticare l'attività dell'uccellagione, affinché al momento di decidere sulla proposta Devetag sullo scranno presidenziale non sieda l'uccellatore ma l'uomo politico imparziale ed obiettivo quale egli dev'essere e presumiamo sia.

«Ci permettiamo ricordargli che un suo autorevole collega di partito, cioè il comunista Fermariello, presidente dell'Aricaccia, ha definito la legge approvata dal Senato "una buona legge che spingerà a pensare alla caccia in modo nuovo rendendola compatibile con l'esigenza di tutelare la fauna selvatica", e che il suo ancora più autorevole compagno di partito Umberto Terracini ebbe a scrivere che "l'Italia, sul piano degli interessi della società odierna, trae certamente maggior vantaggio da un uccello vivo che non da un uccello morto".

«Moschioni potrebbe ribattere che lui e i suoi amici uccellatori si guardano bene dall'uccidere gli uccelli catturati, ma non può certo ignorare, però, che ai fini ecologici un uccello privato della libertà è come se fosse morto in quanto viene in tal modo sottratto al ciclo della riproduzione naturale e che gli uccelli così catturati, venendo quasi tutti ceduti come richiami vivi ai capannisti e agli uccellinai, costituiscono il presupposto di ulteriori stragi annue di svariate decine di milioni di uccelletti. Concludiamo invitando rispettosamente il presidente Moschioni a non voler fare un minicompromesso storico fra presidenti (ed egli sa bene qual è l'altro presidente) sulla pelle o meglio sulle penne dei disgraziati passeracei. Il presidente della lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Fulco Pratesi, Firenze».

Opinioni sui razzi scaduti

«In riferimento alla segnalazione del 3 febbraio relativa ai razzi scaduti delle imbarcazioni da diporto — e in attesa di una risposta al lettore da fonti qualificate — desidero far conoscere il comportamento tenuto in questi casi dalle navi mercantili: il razzo va tolto dal suo involucro di plastica — quando esista — e vanno tolti i due coperchi — superiore e inferiore — del tubo che contiene il razzo. Poi il tutto va gettato in mare. Le precauzioni di cui sopra impediscono al razzo di galleggiare e quindi di finire in perfetta efficienza su qualche spiaggia.

«In alternativa, si può smontare il razzo e buttare in mare solo le parti pericolose oppure si può sparare di giorno rasente all'acqua oppure si può conservare a bordo come riserva, oppure ancora si può conservare... per il prossimo Capodanno. Nessun pericolo di inquinamento verrà mai da un razzo di segnalazione. R. M.».

L'OPERETTA DIMENTICA PIETRI

«Care "Segnalazioni", mi chiedo se non è mio dovere — essendo un innamorato dell'operetta — scrivere al "Piccolo" triestino, da Genova, per far appello pubblico a chi organizza e programma il festival dell'operetta affinché la produzione nostrana, e quando dico nostrana dico italianissima, venga ricordato più sovente nei cartelloni estivi della più bella e importante rassegna operettistica che avviene nel nostro paese. Sì, va bene, "Il paese dei campanelli" e "Cincilà" non sono mancate. Sono operette dalla musica deliziosa ma non hanno già cantato abbondantemente? Perché dunque non volgersi verso le creazioni di quel compositore che al genere operettistico ha dato un'autentica caratteristica "nostra" con melodie e armonie impregnate dei sentimenti più genuini e toccanti, più lieti e sorridenti, più sereni e lirici? Parlo di Giuseppe Pietri.

«So che nel 1974 fu allestita "La donna perduta"; non posso perdonarmi di non aver potuto gioire di questo spettacolo. Tuttavia è davvero sorprendente che Trieste non abbia ancora pensato all'allestimento de "L'acqua cheta". Certo, quest'operetta non offre paillettes e lustrini, champagne e toilettes di lusso; è un semplice, genuino, limpido canto di vita che pulsa gentile, popolare, giovane! Le musiche di Pietri sono tutte belle, ridenti e orecchiabili. Voglio immaginare con la fantasia quale smagliante coreografia potrebbe essere ideata al Rossetti per il corteo della Rificolona! Quest'operetta, in edizione integrale, viene rappresentata in questi giorni qui a Genova: il pubblico sembra proprio affezionato allo spettacolo, vi partecipa a cuore gonfio di gioia. E va ricordato che l'edizione genovese rispetta dialoghi e partitura originali, ciò che può stupire quanti pensano di rifare i libretti e mutare le orchestrazioni! Che il più delle volte risultano peggiori degli originali, quando gli originali non valgono gran che! Vedi la televisione.

«E Pietri non ha forse anche composto le delicate e commosse musiche per "Addio giovinezza"? Fra gli altri suoi titoli mi piace ancora ricordare "Quartetto vagabondo", "L'isola verde", la spettacolare "Primarosa" e ... mi si permetta dire forse il suo capolavoro: "Rompicollo" di cui si scrisse dopo la prima milanese: "Il Maestro Pietri ha profuso motivi estrosi e graziosi. Sbocciano essi con freschezza di ritmo, si sviluppano con eleganza, si sciolgono in un'elaborazione orchestrale ricca, accurata, colorita, e si disperdono in un gustoso gioco di accordi e conchiudono il loro ampio sviluppo con finezza e misura". Ho viva speranza che Pietri non sia dimenticato a Trieste, che "L'acqua cheta" possa approdare presto sul palcoscenico del Rossetti per far sentire lo schiocco della frusta di papà Ulisse più vibrante che mai, il brio del buon Chianti centellinato dal caro Stinchi più allegro che mai, l'ona-ona-ona più garrula che mai tale da diventare quasi l'inno del festival. Che "L'acqua cheta" arrivi a Trieste già quest'estate? Fosse vero! Ernesto G. Oppicelli, Genova».

INPS: i ritardi nelle pensioni

La direzione provinciale delle Poste informa i pensionati che l'Inps non ha ancora fatto pervenire ai dipendenti uffici i documenti necessari per procedere al pagamento delle pensioni relative al rateo febbraio-marzo. Pertanto la direzione delle Poste ha dovuto disporre delle modifiche ai normali calendari di pagamento: gli interessati potranno prendere visione dei nuovi scaglionamenti sugli appositi avvisi che saranno esposti negli atri degli uffici.

Con l'occasione la direzione raccomanda vivamente a tutti i pensionati di non presentarsi agli sportelli dopo le 13, poiché, a causa dei complessi successivi adempimenti contabili derivanti dalle attuali procedure eccezionali, le tardive richieste di pagamento potrebbero rimanere inevase.

Il traffico in via Udine

«Tramite le "Segnalazioni" mi permetto rivolgermi all'assessore alla Polizia urbana e annona per chiedere se non ritenga opportuno, onde sveltire il traffico in via Udine, vietare la svolta a sinistra in via Pauliana per le macchine provenienti da piazza Dalmazia. In tal modo si snellirebbe il traffico in va Udine evitando lo sfasamento dell'accensione del "verde" all'angolo di via Pauliana, mentre chi dovesse recarsi verso la Stazione può farlo benissimo svoltando a sinistra in via Tivarnella. Grazie. Dott. Gianfranco Isotti».

Craxi e il «grilletto facile»

«Il dramma del gioielliere Tabocchini che per legittima difesa uccise Re Cecconi ha suscitato, in una ben nota parte dell'opinione pubblica, una reazione che l'uomo comune non riesce a spiegarsi. Difficile pure comprendere il punto di vista del pubblico ministero, Franco Marrone, se non si sapesse che milita nell'estrema sinistra (ha scritto la prefazione a "Soccorso rosso"); difficile pure spiegarsi l'atteggiamento della "Lazio", atteggiamento che fino a pochi anni fa sarebbe stato definito immorale.

«Ma quello che sbalordisce è l'uscita di Craxi, segretario del PSI, che, come figura nel servizio "I commenti dei politici" apparso sul "Piccolo" del 5 febbraio, ha detto in merito alla sentenza: "E' un incoraggiamento alla pratica del grilletto facile".

«Ma che cosa desidera l'on. Craxi, che si abbia ancora speranza che i politici mettano ordine? O che già fin d'ora ci si faccia uccidere per far comodo a loro? A loro, che di questi rischi ne corrono meno del gioielliere romano, finché saranno protetti a vista, come lo sono, dalla nostra polizia pagata da noi. Domenico Rossetti».

PER L'AIUTO AL FRIULI COLPITO DAL TERREMOTO

Un grazie alla Baviera



(Foto E. Rokos-Monaco)

L'assessore regionale al turismo prof. Renato Bertoli, in rappresentanza della Giunta regionale, è stato ricevuto a Monaco dal presidente del Land Baviera dott. Alfons Goppel, al quale ha esternato la riconoscenza e l'apprezzamento della nostra amministrazione regionale e di tutto il Friuli-Venezia Giulia l'azione che il dott. Goppel ha svolto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto non solo nella sua veste di presidente sia della Baviera, sia della Croce Rossa bavarese, ma anche a titolo personale.

L'incontro è avvenuto in occasione della presenza della Regione Friuli-Venezia Giulia al «Reisemarkt 77» di Monaco di Baviera, una delle più importanti manifestazioni turistiche europee.

In una successiva conferenza stampa e in contatti con editori di giornali, giornalisti e operatori turistici, l'assessore regionale Bertoli ha confermato, così come già assicurato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Andreotti, la piena efficienza ricettiva delle località turistiche di Grado e Lignano entro il 31 marzo prossimo. Queste assicurazioni — rileva una nota della Regione — trovano concreto riscontro nel completamento del piano di realizzazione dei prefabbricati delle zone terremotate entro la fine del mese venturo e pertanto sono valse a eliminare ogni dubbio in relazione al normale avviamento della prossima stagione turistica.

Nella foto, da sinistra: l'assessore regionale Bertoli, l'interprete e il presidente della Baviera, Goppel.

MOSTRE D'ARTE

Marino Cassetti espone al C.d.S.

Alle 18 di questa sera nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa s'inaugura una mostra di Marino Cassetti dal titolo «24 ore».

Giorgio Milia alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità Giorgio Milia espone 25 tele ispirate a paesaggi di Trieste.

La rassegna rimarrà aperta sino al giorno 17 c.m.

Lucio Zambon alla Cartesius

Sabato 19 alle 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugurerà una mostra personale di Lucio Zambon. Il giovane artista isontino, presentato nel catalogo da Sergio Molesi, esporrà acqueforti e disegni.

La rassegna rimarrà aperta sino al 28 prossimo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Sudich nel 33.o anniv. dalle figlie Gisella e Gianna 10.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Margherita Nigris nel I anniv. dalla figlia Paola 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Elda 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Terpin nel IX anniv. dalla figlia Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Claudio Zanne nel II anniv. (11-2) dalla mamma 5000, dai nipotini Rossano, Sergio e Consuelo 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Paolo Dorligo nel 15.o anniv. dalla moglie e figlia 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carolina Miazzi nel 35.o anniv. da Giordano e Mariuccia Colla 3000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Stelio Benolli nell' anniv. (10-2-21) dai genitori 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Francesco Colonna nel XII anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Anita Gerolini nel II anniv. da Elda Bozzetto 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Anzoletti nel II anniv. (10-2) dalla moglie e figlie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gregorio Bisia nel 26.o anniv. (11-2) dalla moglie Anna Bisia 2000 pro Assoc. assistenza spastici e 2000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Valeria Sterle ved. Zani nel V anniv. (11-2) dalle figlie Marion e Ada e dalla sorella Malci 15.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Argia Guarnieri e di Giuseppina Caranzulla da Anna Lottini 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Pasqualini ved. Marzot dai condomini e inquilini di via dello Scoglio n. 2 e famiglie Zaccaria e Seven 46.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gonzalvo Godina da Claudio e Neva Leghissa 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Wanda Martinelli ved. Stucchi dalla famiglia Daniele Cappelletti 5000 pro «La Sveglia» (Fameia Capodistriana).

In memoria di Giordano Bruno Zipponi da Vilma Mollar - Dolenz 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lidia Omero 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Chiesa S. Giusto; da Mario e Elda Gollo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Dolenz - Vidusso).

In memoria di Natalia Cappellari ved. Stefani da Cornelia Cappelletti 5000 pro «Famiglia Verteneglìese».

In memoria di Antonia Bruseghini dai nipoti Albina e Augusto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Silvi n. Sirotti da Luciano e Savina Norbedo 5000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria della professoressa Maria Scoda da Maria e Licia Fioranti 10.000 pro Scuola media Campi Elisi (Premio di studio «Prof. Maria Scoda»).

In memoria di Giovanni Devidè da Gigliola, Olga, Maria, Ornella e Fulvia 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria di Guido Novelli apparsa in data 9 c. m. fatta dal personale sanitario - Ufficio SIL Italsider - Galante, Cafueri e Marsi deve intendersi di lire 45.000 a favore dell'ECA.

In memoria di Antonia Castro ved. Calegari dai condomini e inquilini dello stabile di via Cancellieri 10/1 20.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Maria Persico da Augusta e Luisella Melingò 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria Saiz - Flego 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Benvenuti dai nipoti Silvio, Mariuccia e Fulvio Bacchelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nella e Nini 10.000, dalla famiglia Gigi Drioli 5000, dalla famiglia Silva 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Millo dagli zii Giulio e Lucilla e dal cugino Claudio 100.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Ely ed Anna 10.000 pro Assoc. sportiva «Edera» (Sezione pattinaggio); da Paolo, Rossana e Piero 10.000 pro Assoc. donatori di sangue; da Vanna Collino 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Vittoria e Giorgio Poschek 5000 pro Ospedale Maggiore (Istituto di anatomia patologica).

In memoria di Valentina Taverna dei Rossi ved. Morandini da Filippo e Anna Artelli 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Quargnali 20 mila, da Sonia Toribolo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Guido e Maria de Beden 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Manlio e Laura Finzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della professoressa Maria Scoda da Livia Balbi, Anna Fabris, Pietro Schirò, Bianca Tommasini, Neva e Antonio Coselli e dai proff. Sergio Nicolini, Annamaria Fagioli, Flavia Cameli e Ilma Aracci 17.000 pro Scuola media Campi Elisi (Premio di studio prof. Maria Scoda).

In memoria del dott. Bruno Tominz da Rinaldo Vatta 30.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal dott. Giorgio Russini e dal dott. Paolo Bruno 20.000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assist. dott. Mario Renzi); da Bruno e Paola Roitti 50.000, da Giampaola Corte 20.000 pro Chiesa S. Giovanni in Tuba - Duino (A mani don Pucchio); da Emma Blessi 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi); dalla famiglia Antal - Ujka 15 mila, da Ja, Fulvia e Luigi Drioli 10.000, da Erich e Pinuccia Breiner 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ernesto Lichtenstein e famiglia 10.000 pro CRI; dalla famiglia Diego 10.000, da Luciano Giobbe 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Pia Roitti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guido Millo da Lina, Rino e Leopolda Vatore 15.000 pro Ospedale Maggiore (Istituto di anatomia patologica).

In memoria di Bruno Giraldi da Cheni Ciacotich e Deodato Ptacek Tamaro 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Gonzalvo Godina dal fratello Bruno (Giordano) e sorella Lina 50.000 pro ECA (Anziani poveri); dalla suocera Regina, cognati Marino e Marcello e nipote Livio 40.000, dalla famiglia Iersettig 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fulvio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Santa Iacono da Mario e Chiara Sibona 10.000, dalle famiglie Coen e Gaggi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Costante Gelmini da Germana e Claudio Colonnello 5 mila pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Petretto dal Terzo Ordine Francescano 30 mila, da Anita e Oscar Clari 10.000 pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Carlo Cossutta dalle famiglie Franco Rovelli, Romeo Rovelli e Adriana Roccia 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Elena Rosso ved. Fragiacomo da Olga Rosso - Zambet 10.000 pro ECA.

In memoria di Pia Damora Jory da Elisabetta Wengersin 20.000 pro CRI.

In memoria di Giordano Bruno Zipponi da Sofia Ziberna 5000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Maria Angelini dalla figlia Annamaria 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla sorella Ada 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libero Stosch dalla sorella Dina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Giovanna Prasel ved. Spetic e Olga Odorico - Aloisio dai dipendenti dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste 168 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di mons. Luigi Salvadori da Pia Sbisà e figlie 10.000, dalle sorelle Godenigo 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lorenzo Godina dai nipoti tutti 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Drioli da Ja, Fulvia e Luigi Drioli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Giraldi dalla nipote Rosita 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (Opere parrocchiali).

In memoria del cap. macch. Giovanni Barcellato dal dott. Nico Giadrossi 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Giuseppina Benvenuti da Ja, Fulvia e Luigi Drioli 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

LA RIVOLTA SCOPPIATA NEL 1972 NELLA PRIGIONE DI UDINE

AI CARCERATI RIBELLI CONDANNA SENZA SCONTI

Drammatico fonogramma alla Corte: uno degli appellanti ha tentato di togliersi la vita a Trento dov'è detenuto

Nel quadro delle rivolte carcerarie rientra anche la violenta e furiosa contestazione avvenuta anni or sono nella prigione di Udine, e la cui eco ormai smorzata giunge ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Del Conte e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich. Per il tumulto erano stati rinviati a giudizio nove detenuti, uno dei quali andò assolto, e il processo di secondo grado interessa soltanto gli altri e, precisamente, Gianfranco Aguiari, 30 anni, Taglio di Po, Saturnino Culeddu, 27 anni, da Orzieri, Luigi Di Monti, 27 anni, da Venezia, Mario Pisetta, 29 anni, da Trento, Maurizio Radina, 24 anni, da Udine, Zemiro Sorti, 25 anni, da Monselice, Franco Zaramella, 27 anni, da Treviso, e Edoardo Urschiz, 35 anni, da Padova.

Poco prima dell'inizio dell'udienza perviene al Presidente un fonogramma da Trento: Pisetta è stato ricoverato all'ospedale per un tentativo di suicidio in carcere; avendo ingoiato il manico di un cucchiaio e un paio di viti. Il gesto del detenuto, ch'era stato trasferito a Trento per punizione, non ha avuto il potere di far rinviare il dibattimento: la Corte, difatti, ha disposto lo stralcio della parte inerente al Pisetta, e la causa è continuata nei confronti degli altri.

La selvaggia rivolta nel carcere si protrasse dalle 22 del 22 settembre 1972 sino alle dieci del mattino successivo. La scintilla della sommossa — spiega il consigliere relatore dott. Del Conte — si era accesa mentre i reclusi, che erano sorvegliati da due agenti, assistevano a uno spettacolo televisivo. All'improvviso, essi si barricarono nella sala, bloccandone l'accesso con panche ed altro materiale. Dato lo scarso numero di guardie presenti, fu impossibile bloccare la situazione e, pertanto, intervennero in rinforzo agenti e carabinieri nonché il Procuratore della Repubblica, il quale ultimo cercò inutilmente di parlare con i facinorosi; costoro gli risposero, gridando che volevano la riforma dei Codici e, tra un urlo e l'altro, riuscirono a raggiungere il tetto del luogo di pena, dopo avere divelto cancellate, ringhiere, e staccato le serrature di numerose celle, saccheggiato il magazzino del vestiario, spaccato vetri, devastato il laboratorio del carcere.

Alcuni carcerati si erano coperti il volto e armati di coltelli e spranghe metalliche, si misero a bastonare tutti coloro che che intendevano rimanere estranei alla rivolta. Difatti, i disordini avevano interessato all'inizio una cinquantina di detenuti ma sul tetto finirono col ritrovarsi in 160.

Secondo la tesi accusatoria i motivi dell'agitazione erano prestestuosi: da due settimane era stato concesso un periodo «d'aria» di sei ore e i reclusi avevano, inoltre, la possibilità di assistere a spettacoli televisivi sino alla mezzanotte, usare radioline, giradischi e chitarre, avere frequenti colloqui con chichessia e leggere, infine, la stampa quotidiana e periodica di qualsiasi genere.

I rivoltosi provocarono danni per cinque milioni e ferirono anche alcuni compagni di detenzione che si erano mostrati alquanto restii a sposare la loro causa.

Gli attuali appellanti, tranne Urschiz, furono rinviati a giudizio per danneggiamento, tutti per concorso in violenza privata, per danneggiamento seguito da incendio (avevano anche dato alle fiamme un banco da lavoro e materiale assortito), resistenza a pubblico ufficiale, il Radina e l'Urschiz per oltraggio a pubblico ufficiale, e Sorti per minaccia (aveva detto a un detenuto che lo avrebbe impiccato se avesse osato fiatare sulla rivolta). Di Monti, Zaramella e Urschiz furono incriminati per oltraggio a pubblico ufficiale e Di Monti, infine, per bestemmia.

Il processo di primo grado fu celebrato il 10 gennaio dello scorso anno dal Tribunale di Udine, che condannò Aguiari, Culeddu, Pisetta e Zaramella a dieci mesi di reclusione ciascuno, Radina e Sorti a 10 mesi e 15 giorni di reclusione a testa, Di Monti alla stessa pena più 10 mila lire di ammenda, e Urschiz a quattro mesi di reclusione, e accordò a quest'ultimo e a Sorti i benefici di legge.

Alla Corte, Zaramella dichiara che a lui e agli altri ribelli fu sequestrato il denaro in loro possesso per risarcire i danni subiti dalle carceri.

Particolarmente severa suona la requisitoria del P.G., il quale afferma che «nessuno pone in dubbio che il carcere non sia un luogo di villeggiatura e svago ma non può fondatamente sostenersi che, in quell'ambiente, non debba vigere particolare ordine e disciplina che, d'altro canto, è insita in ogni convivenza civile: dall'ospedale alla scuola. Se così non fosse — continua il dott. de Franco — sarebbe il caos. Particolarmente nelle carceri deve vigere una certa disciplina e regime di vita, anche per non snaturare uno degli scopi principali della pena che, come spesso si dimentica è quello di punire chi abbia infranto le regole del vivere sociale.

I rivoltosi presero a pretesto la riforma dei codici e quella del regime carcerario ma è doveroso rilevare che nella prigione di Udine ed in altre, si sono fatte concessioni che vanno molto al di là del regolamento. «Io — dice il magistrato avviandosi alla conclusione — non trasferirei i detenuti rivoltosi da un carcere all'altro ma li manderei direttamente in una colonia agricola dove non sarebbero più in grado di nuocere».

Il dott. de Franco chiede l'integrale conferma della sentenza. In difesa di Urschiz parla l'avv. De Marco da Padova e per gli altri l'avv. Terzi da Udine. Dopo lunga camera di consiglio, la Corte dichiara inammissibile per mancata presentazione dei motivi il ricorso di Culeddu e Radina, conferma per gli altri la sentenza del Tribunale e li condanna in blocco al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

✣ ASSEMBLEE ✣

Assemblea il 16 del consorzio fidi

Per mercoledì 16, alle 18, è convocata nella sede della Camera di commercio l'assemblea ordinaria del «Consorzio di garanzia fidi tra piccole imprese commerciali cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivi». Dopo la relazione annuale del Consiglio direttivo che sarà svolta dal presidente Giuseppe Dei Rossi, verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea il rendiconto di gestione per l'esercizio 1976.

Il consorzio, istituito per iniziativa della Camera di commercio nell'ottobre 1973, a seguito della legge regionale 4.5.73 n. 32, è operante dal 1974 per facilitare alle minori imprese commerciali l'accesso al credito di esercizio, sulla base di convenzioni stipulate con quattro istituti bancari, e precisamente: il Credito Italiano, l'I.B.I., la Banca Antoniana e la locale Cassa di Risparmio. Hanno finora aderito al consorzio circa 130 imprese commerciali dei vari settori del commercio all'ingrosso, al dettaglio, nonché del settore dei pubblici esercizi.

Finanza locale in Parlamento

Con gli auspici dell'Associazione nazionale tributaristi italiani, questa sera alle 18.30, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti in via della Zonta 2, il prof. Mauro Giusti dell'Università di Trieste parlerà sul tema «Finanza locale in Parlamento».

L'argomento è di viva attualità e importanza per gli enti locali e per i cittadini contribuenti. E' per questa ragione che l'Associazione ha invitato a intervenire alla conversazione anche i sindaci dei Comuni della nostra provincia.

Lieve scossa sismica sulla costa dalmata

L'osservatorio geofisico sperimentale ha registrato ieri, con inizio alle ore 8.21'23"2 (tempo medio Europa centrale) una scossa sismica, il cui epicentro viene a trovarsi sulla costa jugoslava ad alcuni chilometri a Sud della città croata di Senj. La magnitudo all'ipocentro è stata calcolata di 3,3 gradi della scala Richter, corrispondente a una intensità macrosismica di quattro gradi e mezzo della scala Mercalli.

Corso di fotografia

Presso la scuola media di via Italo Svevo 19 sono aperte le iscrizioni per la frequenza ad un corso biennale di fotografia organizzata dal Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica. Gli eventuali interessati all'iniziativa sono invitati a iscriversi quanto prima, poiché le lezioni inizieranno il prossimo 15 febbraio.

SENSIBILI PROGRESSI L'ANNO SCORSO

Biblioteca del Popolo: più lettori e più libri

Una sensibile espansione ha fatto registrare nel corso del 1976, rispetto all'anno precedente, l'attività della Biblioteca del Popolo che opera sotto l'egida del Commissariato del Governo. Il numero dei lettori è, infatti, aumentato di 12.282 unità — vale a dire del 10 per cento — avendo raggiunto le 142.100 unità. Di questi, 119.570 sono stati ammessi al prestito dei libri a domicilio.

Le sale di lettura e di consultazione — comprese quelle riservate ai ragazzi, i quali le frequentano per effettuarvi ricerche connesse con le loro attività scolastiche, oltre che per procurarsi libri di amena lettura — hanno accolto 22.530 lettori.

Complessivamente, i libri concessi in prestito o in consultazione sono stati 256.242, con un aumento del 7 per cento (cioè di 16.870 volumi), nei confronti del 1975. Di tali libri, 215.233 sono stati dati in prestito a domicilio è gratuito (come la consultazione in sede) ed ha una durata massima di trenta giorni.

Nel corso dell'anno, si sono iscritti alla Biblioteca del Popolo 2.622 nuovi lettori.

Anche il patrimonio bibliografico è ulteriormente aumentato: nel 1976 la biblioteca si è, infatti, arricchita — grazie agli acquisti effettuati ed ai doni dei lettori — di 6.245 nuovi volumi ed opuscoli; per cui, alla fine dell'anno, il numero dei libri in dotazione alle sei sedi della Biblioteca del Popolo ammontava complessivamente a 115.272 unità, con un aumento del 6 per cento rispetto al dicembre dell'anno precedente.

Inoltre, nella sala delle esposizioni di via dei Rosario sono state allestite sette mostre — dedicate a figure del mondo artistico-letterario o ad argomenti culturali di attualità — che hanno richiamato complessivamente 9.533 visitatori. Frequentati sono stati anche l'emeroteca e lo schedario della bibliografia nazionale italiana: oltre 600 mila schede, suddivise per autori e per soggetti, riguardanti tutte le pubblicazioni edite in Italia negli ultimi vent'anni.

Lo sbaglio di stanza gli costò un occhio

Il ferimento di un degente dell'ospedale psichiatrico è stato oggetto di un'indagine giudiziaria condotta dal giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo. L'inchiesta interessava originariamente un malato dell'OPP Adriano Lofano, 47 anni (assistito dall'avv. Strudthoff) e un primario, il dott. Lucio Damiani, 48 anni, via Locchi 12 (avv. Battello del Foro di Gorizia).

La sera del 29 aprile del 1973, il degente Costante Gerin entrò per errore nella stanza, dove il Lofano stava dormendo. Irritatissimo per l'intrusione, Lofano sferrò un potente diretto all'«ospite», provocandogli lesioni all'occhio destro dalle quali guarì in 100 giorni e compromettendo definitivamente le sue facoltà visive. Il Gerin fu subito soccorso dal dott. Damiani e, il 5 maggio successivo, venne trasferito nel reparto specialistico dell'Ospedale maggiore. I fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria, che incriminò Lofano per lesioni personali volontarie aggravate, e il medico per lesioni colpose in quanto, per sua negligenza, avrebbe provocato complicazioni all'occhio ferito del Gerin. In questi giorni, il dott. Fermo ha emesso l'ordinanza di rinvio a giudizio per Lofano, il quale è stato imputato di lesioni colpose gravi, ed ha pronunciato la sentenza che assolve il dott. Damiani perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

Sette processi in Assise d'Appello

La Corte d'Assise d'Appello, che dovrebbe venir presieduta dal dott. Egone Corsi, sarà quasi sicuramente convocata il prossimo mese di maggio. Sette processi interessano la prossima sessione, tra i quali quello dell'insegnante di Medea, Roberta Godeas, che la Corte di primo grado riconobbe colpevole, in concorso con uno sconosciuto, di omicidio volontario nella persona del proprio padre e la condannò alla pena dell'ergastolo.

Film classici USA all'Italo-americana. Oggi alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «How the West was won» (La conquista del West), diretto da John Ford e interpretato da Gregory Peck, James Stewart, John Wayne, Richard Widmark. L'ingresso è riservato ai soci dell'AIA.

CONFERENZE

Alla ribalta del Rotary Club con l'avv. Antonio Di Giacomo «Gli Jurcev ex a.u.» e la convivenza fra gli italiani e gli sloveni

(L. C.) *Si è tradotta in un sereno, umanissimo discorso sulla presenza degli sloveni in riva all'Adriatico e sui loro rapporti di ieri e di oggi con gl'italiani di Trieste la conversazione che l'avv. Antonio Di Giacomo, ben noto ai lettori del "Piccolo" per i suoi elzeviri di terza pagina, ha tenuto ai soci del Rotary Club. Gradito ospite del sodalizio, l'oratore era stato sollecitato a parlare del suo libro «Gli Jurcev ex a.u.» e proprio da questo egli ha preso lo spunto per fare sulla storia e l'avvenire della nostra città considerazioni quanto mai acute e stimolatrici di un dibattito nel quale — moderatore il presidente del Club, prof. Vittorio Giammusso — sono intervenuti i soci avv. Dorfles e avv. Tamaro.*

Nel libro «Gli Jurcev ex a. u.», Di Giacomo racconta, prendendo le mosse dai primi anni del secolo la storia di una famiglia del rione di San Giovanni, il cui capo è venuto a Trieste nell'Ottocento da un villaggio nei pressi di Lubiana. Gli Jurcev si trovano coinvolti nelle vicende dell'irredentismo, nella prima guerra mondiale, nel crollo dell'impero austroungarico e, quindi, nella nuova realtà italiana.

Al posto dei gendarmi austriaci i carabinieri, al posto però del vecchio ordine absburgico i nuovi disordini sociali degli Anni 20, gli scioperi a non finire e il fascismo. L'ultimo degli Jurcev, finisce con l'aderire alla richiesta di cambiare il suo cognome e ne assume uno di suono italiano, facendosi così assimilare.

In realtà in questo personaggio — che è il protagonista del romanzo — hanno funzione determinante due fattori: l'inconscio desiderio di una nazionalità ben definita, caratteristico negli individui d'origine composita e la logica tendenza dell'uomo del contado a una promozione sociale.

Secondo Di Giacomo, nella storia degli Jurcev si rispecchia simbolicamente quella «di molti abitanti dei sobborghi di Trieste rimasti fuori della campagna irredentista che ha fatto capo alle famiglie più antiche e di censo più elevato della città.

«Gli sloveni già austro-ungarici — sostiene l'autore — hanno accettato il nuovo Stato italiano soprattutto per un innato senso di rispetto verso l'autorità costituita, rispetto inculcato dall'Austria nella sua grande intuizione politica». Di Giacomo ha rilevato che «il nazionalismo sloveno quale forma cosciente della propria realtà etnica è sorto, almeno nel territorio di Trieste, in tempi assai posteriori e sotto il pungolo dell'errata politica sciovinistica del fascismo».

Tra cordiali consensi, l'avv. Di Giacomo ha concluso il suo discorso non solo letterario, ma soprattutto etnico e politico con una considerazione attuale sugli avvenimenti descritti nel romanzo: «Trieste ha dato esempio storico di come una città quando è in forte espansione industriale e commerciale possa assorbire e assimilare migliaia di immigrati legandoli a sé in una comune fisionomia cittadina che conserva le caratteristiche di un'italianità temperata da un cosmopolitismo mitteleuropeo che la rende differente dalle altre città italiane».

Nel dibattito, dopo espliciti accenni al trattato di Osimo, hanno avuto eco le apprensioni per la sorte della nostra terra dove oggi, dal Carso al mare, si vive nel segno della ritrovata concordia fra italiani e sloveni.

Al Germanico

Per questa sera, alle 17, all'Istituto Germanico di Cultura è in programma una conferenza sul tema «Grimmelshausen e la letteratura tedesca del Seicento». Parlerà il dott. Emilio Bonfanti docente nell'Università di Trieste e di Venezia. Seguiranno un dibattito e la proiezione del film «Wolfenbüttler Bibliothek» (in lingua italiana). Ingresso libero.

Parla Mario Pasi sul balletto al Verdi

Al Verdi, mercoledì 16 il Corpo di ballo del teatro dell'opera di stato di Monaco di Baviera, rappresenterà «Onieghin».

Sullo spettacolo, e per il consueto ciclo di prolusioni promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa, parlerà nella sede del sodalizio lunedì alle 18 il critico musicale del Corriere della Sera Mario Pasi.

Lirica e grafica martedì al C.d.S.

Martedì 15 alle ore 18, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, la prof. Isabella Gallo Cobianco presenterà il volume di versi «Il nuovo inverno», opera prima di Maria Grazia Longo. Mario Licalsi leggerà alcune liriche della raccolta, che è illustrata da cinque incisioni di Laura Portioné. La pittrice triestina presenterà per l'occasione la cartella d'incisioni a colori «Storie di stelle», edita dal Centro internazionale della grafica di Venezia, con testo astrologico di Nargnic e note di Luciana Boccardi. L'ingresso è libero.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MARUSSIG

Piero Marussig (Trieste, 1879 - Pavia, 1937) alla Tommaseo. La piccola preziosa mostra raccoglie all'incirca due dozzine di disegni in piccole dimensioni. Ce n e uno solo datato — reca l'anno 1898 — ed è eseguito con ricercata accuratezza. Contorno filante, nero coprente a connotare impressionisticamente i baffi alla moschettiera e la pelliccia del collare voltato all'insù, biacca a lumeggiare i chiari. E' il ritratto di un giovane bennato e alquanto spavaldo.

Altri ritratti, che supponiamo di poco posteriori, si collocano in quella nutrita galleria di schizzi e di caricature alla quale diedero contributo Rietti, Grünhut, Wostry, Veruda, Dudovich... Li accomuna a essi la folgorante capacità di cogliere in pochi tratti gli elementi caratterizzanti di una personalità e di una situazione, e anche lo spregiudicato è palese ricorso ai modelli pittori del passato.

C'è una testa femminile che pare lo studio per una Madonna, accanto alle «istantanee» dei giocatori di carte o degli amici seduti in osteria. Piero Marussig andava cercando la propria strada e quando tratteggia a penna un bragozzo periglitante nella maretta sembra proprio un brutto Fragiacomo. Col trasferimento a Milano, nel 1920, l'impegno cronachistico viene meno e cede il passo a un'interpretazione paesaggistica fortemente stilizzata — la durezza volumetrica del novecentismo — che è preparazione dei quadri.

Sono le piccole darsene sui laghi lombardi, le villette simili a scatole scandite sui colli, i nudi classicheggianti. Peraltro il fraseggiare minuzioso ispirato dai grandi alberi solitari rivela ancora la radice giapponesizzante della Secessione nell'analisi precisa e al tempo stesso delicata delle fronde incise sul vuoto. Soltanto un'attenta ricostruzione cronologica, da effettuare tenendo conto dei personaggi e degli ambienti descritti, quanto dei quadri dipinti secondo lo schema di questi progetti grafici, consentirebbe di districare i problemi di evoluzione stilistica proposti dai disegni qui esposti.

Per noi è gioia bastante lo scoprire nelle «Lavandaie» la confluenza dei due filoni: la cronaca «triestina» gli suggerisce la forma del corpo allungato nello sforzo di acciuffare il panno; l'incipiente impianto novecentista lo induce a intersecare e ad articolare i due studi di figura in un'unica composizione. Ancor oggi Piero Marussig resta moderno e questa mostra trova la sua giusta sede nella galleria più moderna di Trieste.

I. N.

Itinerari rionali: Chiadino-Rozzol

LO STILE DI LAVORO DELLA CONSULTA

FARE POLITICA SENZA I PARTITI

Un «rosario» di lamentele - Pubblicizzazione dei decreti delegati - Boschetto inutilizzato

«Materialmente abbiamo concluso poco, ma almeno siamo riusciti a fare della consulta un organo rappresentativo degli interessi della gente al di fuori dei partiti. I problemi politici noi li risolviamo tra di noi a consulta chiusa, davanti a un bicchier di vino». Chi parla è il prof. Narciso Fumo, democristiano, presidente della consulta di Chiadino - Rozzol. «E' difficile scalfire la realtà di un rione come questo, privo di una sua unità e di una sua autocoscienza, cresciuto in fretta e male: tuttavia abbiamo almeno fatto in modo che il centro civico diventasse quel punto d'incontro, quel punto di riferimento che al rione manca completamente. La gente è obbligata a venire qui da noi, se non altro perché non ha altri posti dove andare».

Paradossalmente dunque è stata la mancanza di servizi — la piaga del rione — a far conoscere alla gente l'esistenza del centro civico e del suo «parlamentino». La consulta, in effetti, non ha mai dovuto lamentare come tante altre, problemi di scarsa partecipazione popolare. Soprattutto nella sua funzione di tramite fra genitori e scuola e di pubblicizzazione dei decreti delegati, essa ha registrato — nelle pubbliche assemblee — affluenze record di ascoltatori. «Il nostro problema — rileva ancora il prof. Fumo — è semmai quello di mancanza di materiale umano in seno allo stesso consiglio rionale. Un quarto dei consiglieri sono dimissionari e decaduti. Mancano gli uomini perché le commissioni interne (urbanistica, scuola e sanità) possano svolgere un lavoro approfondito e continuativo».

Minato nel suo interno, privo di potere decisionale, il rapporto tra il «parlamentino» e l'amministrazione comunale è segnato frustrazione e rinunce. «Non abbiamo mai chiesto la luna — questa l'opinione di un consultore — abbiamo sempre avuto la massima comprensione per le difficoltà finanziarie del Comune. Eppure siamo stati generalmente ripagati in cattiva moneta. I nostri problemi sono sempre gli stessi. Recitiamo un "rosario di lamentele" che non cambia mai, e per giunta senza ottenere risposta».

Tra le battaglie perse dal consiglio rionale figura quella per una migliore utilizzazione del Boschetto, progressivamente rovinato dall'infoltirsi del sottobosco e dagli scarichi abusivi di immondizie. La consulta chiede che venga ripulito e reso agibile agli abitanti. Con poca spesa si potrebbe così dare al rione un volto nuovo, più umano. Ma non se ne fa nulla. Il Comune non può permettersi nemmeno i sorveglianti che impediscano al Boschetto di diventare terreno per le evoluzioni dei fanatici del motocross. Un'altra battaglia perduta è quella che la consulta ingaggia per il rispetto della zona verde sulle pendici del colle di Montebello, a valle della statale 202, dove con gli anni é cresciuto un enorme cimitero abusivo di automobili visibilissimo da tutta Chiadino e da Rozzol in monte. Sull'area, vincolata a verde dal piano regolatore, i bulldozer hanno creato un fronte di 200 metri che si stacca dalla 202 e si congiunge con una grande scarica abusiva. Il corso del torrente Settefontane è stato così interrotto e la vegetazione distrutta, mentre si è creata una palude inquinata di morchia di nafta. A partire dalla ditta Marsich (manufatti in cemento), il cimitero si sviluppa per oltre seicento metri, e non accenna ad arrestarsi. La consulta ha denunciato più volte la bruttura al Comune, ma tutto, in apparenza, è rimasto come prima. Ecco come muore il verde.

Servizio di
PAOLO RUMIZ
Fotografie ITALFOTO

IL MECCANISMO DELL'URBANIZZAZIONE PER SUCCESSIVE ONDATE DELLE PENDICI PIU' SCOSCESE DELLA COLLINA

L'«ARRAMPICATA» EDILIZIA DELLA CITTÀ

Case tanto più recenti quanto più ci si allontana dal centro - L'isolotto etnico di Callaia rosicchiato dalle villette
Il futuro pieno di incognite del quadrilatero di Rozzol-Melara - Drammatica carenza di punti d'incontro nel rione

Chiadino, il più importante dei colli allungati che danno alla città la sua caratteristica configurazione «a mano aperta», è l'esempio tipico di come Trieste — e in particolare la sua edilizia popolare —, dopo aver saturato le aree più facilmente edificabili, abbia, a partire dal secondo dopoguerra, progressivamente invaso le pendici più scoscese del circondario, anche quelle meno favorevoli agli insediamenti per clima ed esposizione al sole. La topografia urbanistica del colle fornisce un quadro perfettamente leggibile di questa tendenza espansionistica.

Tralasciando l'area verde del Boschetto, che costituisce un problema a sé, e la «sacca» superaffollata (così simile a quella di Roiano) di Rozzol in Valle, nucleo più antico e naturale prosecuzione di Barriera Vecchia (l'area si è urbanizzata negli anni '30, sulla spinta di quel piano regolatore che aveva pianificato per Trieste un'espansione illimitata), Chiadino può essere diviso grosso modo in tre fasce parallele, una superiore all'altra. La più bassa è quella ricco-residenziale che si sviluppa a monte di via Rossetti e gravita in definitiva sulla consulta di Barriera Vecchia.

Si tratta delle ville di via Buonarroti, via Cressman, via Chiadino bassa, via del Porta, via Fra' Pace da Vedano, via dell'Eremo bassa: la zona — climaticamente la più salubre del colle — è da un secolo almeno la dimora d'elezione della borghesia triestina (affini in questo senso sono Scorcola e San Vito).

Immediatamente a monte — il confine è brusco, come si percepisce nettamente risalendo via Chiadino — si sviluppa un'esile striscia di case assai vecchie, molte delle quali in condizioni di grave abbandono. Si tratta di antiche dimore rurali superstiti, ma soprattutto di case popolari antecedenti la seconda guerra mondiale, e abitate in gran parte da anziani soli. Da via dell'Eremo - via Sinico, questa seconda fascia prosegue fino al vecchio nucleo di San Luigi: via Biasoletto, Machlig, Mauroner e Archi. In particolare quest'ultima zona costituisce un «ghetto» a sé. Vecchie case a monovani, umide, malsane e prive di riscaldamento: il 50 per cento degli anziani del rione sono radunati qui. Non si contano i casi di malattie mentali e polmonari.

La terza fascia, di gran lunga la più estesa e popolosa, è quella delle case economiche più recenti (secondo dopoguerra), che si sviluppa di fianco alla lunghissima via Marchesetti, dall'incrocio con via Chiadino, fin quasi a Cattinara. E' particolarmente istruttivo percorrere questa direttura: i complessi abitativi, tanto più recenti quanto più ci si allontana dal centro, forniscono un quadro sintetico della storia dell'edilizia popolare a Trieste. Una storia di espansione innaturale (la città, come si è ripetuto più volte, non registra aumenti di popolazione da almeno vent'anni) che va riletta alla luce di un altro fenomeno: il trasferimento verso la periferia in successive ondate di gruppi di cooperative edilizie formate per lo più da impiegati di enti pubblici, di famiglie operaie, di profughi e infine della piccola e media borghesia respinta dagli affitti altissimi del centro storico.

I diversi moduli abitativi rispecchiano non solo l'evoluzione architettonica dell'edilizia popolare, ma anche — in modo impressionante — l'immagine dell'«abitante-tipo» per il quale le case sono state costruite. Così — partendo dal basso — nella parte nuova di San Luigi, abitata soprattutto da operai, la soluzione adottata è simile a quella di borgo San Sergio: una semplice addizione di case isolate, monotone ed eguali tra loro (si tratta di uno schema scarsamente favorevole alla vita di relazione e alla nascita di attività commerciali: la zona è drammaticamente priva di punti d'incontro e di negozi al dettaglio).

Nel complesso più a monte, quello dell'Opera profughi, le case si stringono invece una accanto all'altra, formano un reticolo irregolare di stradicciole che talvolta si apre sullo scorcio imprevisto di una piazza: il clima è simile a quello del paesotto, quasi una riedizione in formato urbano della piccola patria perduta dai rifugiati. Il complesso di Melara — fresco di costruzione — è formato da condomini di vaste dimensioni, esteticamente curati, provvisti di «garage» e di atrio luminoso. Sono confezionati, appare evidente, per un tipo diverso di abitante: impiegati e funzionari (gli stessi abitanti di Altura).

Con l'enorme quadrilatero di Rozzol-Melara — in fase di costruzione — siamo proiettati infine in un futuro pieno di incognite. Riuscirà il nuovo complesso, così chiuso in sé stesso come una fortezza, a creare l'effetto della cittadella, togliendo ai suoi abitanti la psicosi dell'emarginazione e inducendo la presenza di una minima attività commerciale? Riuscirà a porsi come nuovo polo di vita sociale per le numerose case popolari in costruzione nei dintorni? Rimane per intanto la constatazione che la sospirata «inversione di tendenza» a respingere i ceti meno abbienti verso la periferia, auspicata dal piano Semerani sul centro storico e dalla presentazione dei piani di zona per l'edilizia popolare fatta dal Comune nel '71 (nei «buoni propositi» si parlò della necessità di ridurre i costi della pendolarità e delle attrezzature sociali riportando l'edilizia popolare verso il centro; nella pratica invece si varò un piano che progettava per Rozzol-Melara il raddoppio della popolazione), è rimasta lettera morta.

Frattanto sono saliti di prezzo i terreni rimasti liberi nelle zone intermedie non riservati ai programmi dell'edilizia economica. Il «satellite» borgo San Sergio — ad esempio — ha rivalutato i terreni che lo separano da Poggi Sant'Anna; i complessi di Altura e di Santa Maria Maddalena Inferiore hanno reso più appetibile l'area a monte di via Costalunga bassa. Allo stesso modo, la cittadella popolare di Melara (popolazione prevista ottomila abitanti) ha provocato un immediato aumento di prezzo della residua zona ancora agricola di Collaia, sopra la grande curva di via Revoltella.

Questo isolotto etnico sloveno (vi si parla un dialetto tutto particolare) tutto casette e vigneti, stretto fra gli alveari di Rozzol in valle e di Melara (entrambe zone di edificabilità «B», pari a sette metri cubi per metro quadrato) e dal corso del torrente Settefontane ai piedi della scarpata di Montebello, è stato così progressivamente rosicchiato da una colata di cemento, mentre gli ultimi terreni ancora edificabili sono rincarati. Ai piedi di Villa Revoltella, intorno a via Forlanini e nella parte bassa di via di Melara (per la sua pendenza quest'ultima zona è edificabile con un basso indice di cubatura) sono così proliferate villette a due-tre piani, casette con giardino, garage e mansarda, mentre i terrazzi coltivati a vigneti ai piedi del vecchio nucleo rurale di Melara sono stati intaccati da vasti sbancamenti in vista di altre costruzioni ancora.

L'urbanizzazione spicciola di queste ultime pendici libere di Melara ha però avuto il suo «effetto-boomerang» sul Comune. Fino a ieri infatti (solo da pochi giorni è in vigore la legge Gullotti che detta una nuova e più severa disciplina in materia di edilizia) i proprietari dei terreni a bassa cubatura edificabile non erano tenuti a pagare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria (allacciamenti con la rete dei consumi e scuole).

Questa forma dissennata di incentivo all'edilizia ha accumulato da trent'anni a questa parte oneri enormi sul Comune, che si è dovuto sobbarcare tutte le spese di urbanizzazione. E questo ha portato non solo al deficit cronico dell'amministrazione, ma anche al vergognoso ritardo con il quale le aree periferiche sono state dotate di servizi. Ecco perché tutta questa zona ai piedi di Villa Revoltella è fatta di case accatastate, scarsamente servite da strade (spesso non asfaltate) e spesso raggiungibili solo con scalini. Ecco perché gli allacciamenti con la rete fognaria lasciano tanto a desiderare.

Ma la mancanza di servizi è un fatto che riguarda l'intera consulta. Drammatica la situazione scolastica (nessun asilo nido e una sola scuola media, quest'ultima difficilmente raggiungibile); l'unico campo sportivo, quello di San Luigi, è al servizio dei club sportivi della città più che del rione; quell'enorme polmone di verde che è il Boschetto è come se non ci fosse per il suo stato di abbandono e per la difficoltà con la quale è raggiungibile dagli abitanti del colle (per non parlare di quelli di Rozzol). A parte campo San Luigi e l'eccentrica piazza antistante il «Cacciatore», la zona è priva di piazze, insostituibili punti d'incontro e di riferimento.

Pessime le comunicazioni: manca assolutamente una strada che colleghi via Revoltella a Cattinara (la si costruisce soltanto ora, in previsione della messa in opera del nuovo ospedale); gli abitanti di via dell'Eremo per raggiungere S. Luigi — che in linea d'aria è vicinissimo — devono appena scendere in centro per prendere la «25» o la «26» che li porta a destinazione; i collegamenti asfaltati tra via Cumano e via Revoltella si riducono alla sola, strettissima, via Scomparini. Gli esempi non si fermano qui.

Questa complessiva mancanza di opere di urbanizzazione riduce drasticamente la vita di relazione in un rione che pure — a differenza di Cologna-Scorcola — ha una sua forte omogeneità sociale e geografica e possiede quindi tutti i requisiti per essere un rione unito. In mancanza di un «campanile», si creano così nuclei spontanei, più piccoli, di aggregazione sociale, che rappresentano l'unica via d'uscita all'appiattimento della periferia-dormitorio. Così a San Luigi ai giovani — in mancanza d'altro — non rimane che l'associarsi in bande che talvolta si trasformano in pericolosi focolai di delinquenza (la zona di via dei Mille ne è particolarmente infestata) esattamente come avviene a borgo San Sergio che urbanisticamente è tanto simile alla parte nuova di San Luigi.

Così i complessi abitati dai profughi si trasformano in cittadelle chiuse, caratterizzate da usi, costumi e rituali sociali completamente a sé: vedi ad esempio quel posto incredibile che è piazzale Popovic, così simile al «campo» di una volta, oppure il nucleo di case dell'Opera profughi dopo Villa Revoltella, con i loro orticelli che sembrano riproporre in piccolo l'attaccamento alla proprietà terriera del libero agricoltore istriano e soprattutto dalmata.

Il centro civico di Chiadino-Rozzol

Il centro civico della consulta si trova in via Mauroner 2 (tel. 772008), in posizione decentrata soprattutto per gli abitanti di Rozzol, che si servono spesso del centro di via Foscolo 7 (Barriera Vecchia).

Per la sede, che è provvista di terminal anagrafico, è previsto un trasferimento in via dei Mille, nel centro sociale inutilizzato del comune. Ogni giorno dalle 8 alle 10 è a disposizione del pubblico della consulta un'assistente sociale comunale.

La carta d'identità

Salvo indicazione diversa, i dati statistici riportati in parentesi si intendono riferiti, a scopo comparativo, all'intera superficie del Comune.

URBANISTICA

Superficie: kmq 3,79 — **Rioni storici compresi:** gran parte di Chiadino e di Rozzol — **Zone di quartiere** (a): Boschetto, Chiadino, Melara, Rozzol — **Percentuale abitazioni non occupate** (b): Chiadino 1,54 per cento, Rozzol 5,48 p.c.

DEMOGRAFICA

Popolazione esistente (c): 21 mila 663 abitanti — **Densità:** 5.715 abitanti per chilometro quadrato — **Percentuale sui residenti dell'intero Comune** (269.840): 8,02 per cento — **Popolazione insediabile** (d): 33.281 abitanti — **Andamento demografico:** in aumento (cens. 1951: 11.244 ab.; cens. 1961: 14.153 ab.; cens. 1971: 20.148 ab.; anagr. 1975: 21.663 ab.) — **Classi di età:** fino ai 25 anni, 31,20 per cento (27,19 p.c.); dai 26 ai 64 anni, 55,16 per cento (53,86 p.c.); dopo i 65 anni, 13,62 per cento 18,92 p.c.).

DEI SERVIZI

Scuole esistenti (in parentesi le aule disponibili): asili nido, nessuno; scuole materne: presso media Stuparich (2), via Archi (2), Ferdinandeo (1), (sarà pronto a giorni un prefabbricato in via dei Mille); scuole elementari: Giotti, Padoa, via San Pasquale (53); scuole medie: Stuparich, in strada di Rozzol (18) — **Verde pubblico:** esistente e fruibile 1.166.600 mq (Boschetto, campo sportivo S. Luigi, via Archi, ricreatorio Lucchini, verde adiacente al ricreatorio, verde adiacente alla chiesa, via Cumano, presso statale «202», villa Revoltella, via San Pasquale, verde adiacente all'Onpi, Melara I, Melara II, impianti sportivi previsti dalla legge 167); necessario 411.597 mq.

SOCIALE

Popolazione attiva (g): 35 per cento (così ripartita: liberi professionisti 1, dirigenti 1, impiegati 15, lavoratori in proprio 5, lavoratori dipendenti 13) — **Popolazione non attiva** (g): 65 per cento (così ripartita: scolari e studenti 15, casalinghe 29, pensionati 13, ricerca prima occupazione 1, altri 7) — **Titolo di studio** (g): laurea: Chiadino 3,57 p.c., Rozzol 2,09 p.c.; media superiore 15,21, 13,04; media inferiore 31,75, 33,43; elementare 49,06, 50,80; altri 0,40, 0,61.

POLITICA

Presidente della consulta: democristiano — **Membri della consulta:** comunisti 4, radicali 0, missini 3 (di cui 2 decaduti), indipendentisti 0, repubblicani 1, socialisti 1 (più uno proveniente dal PSDI), democristiani 7 (di cui 2 dimissionari e non surrogati), liberali 1, demoproletari 0, socialdemocratici 2 (di cui uno passato al PSI), Unione slovena 1 (decaduto); solo quindici consultori sono dunque fisicamente presenti. — **Risultati delle ultime elezioni politiche per la Camera** (h): PCI 25,83 per cento (26,70), PR 3,84 p.c. (3,19), MSI 10,37 (10,88), MIT 2,30 (2,08), PRI 5,48 (4,74), PSI 6,86 (6,84), DC 37,39 (37,69), PLI 2,09 (2,08), DP 1,27 (1,01), PSDI 3,38 (3,13), US 1,09 (1,65). — **Suddivisione dei seggi della consulta, ipotizzabile sui risultati delle ultime elezioni per la Camera:** comunisti 6, radicali 1, missini 2, indipendentisti 0, repubblicani 1, socialisti 1, democristiani 8, liberali 0, demoproletari 0, socialdemocratici 1. Unione slovena 0.

Legenda: (a) dette anche unità urbanistiche omogenee, sono individuate nel piano comunale di variante ai servizi; (b) censimento '71; (c) dato anagrafico dicembre 1975; (d) previsione piano regolatore generale del 1969; (e) dati ottobre '73; (f) metratura necessaria alla popolazione prevista dal p.r.g. sulla base dello standard urbanistico regionale per il verde pubblico; (g) censimento '71; (h) percentuale sul totale dei voti validi alle elezioni politiche del '76 per la Camera dei deputati, percentuale rilevata sulla somma dei risultati delle sezioni elettorali comprese nella consulta (i dati sono suscettibili di variazioni in quanto alcune sezioni non coincidono con i confini della consulta).

Gru e cemento armato

A sinistra il nascente «quadrilatero di Rozzol-Melara» a destra si profila l'ospedale di Cattinara

Campiello edizione '77



Rivive quasi il vecchio campiello in mezzo a questo nucleo di case dell'Opera Profughi. E' piazzale Popovic, uno dei tanti angoli sconosciuti della parte nuova della collina di Chiadino

I CONFINI

Dall'incrocio fra via Ginnastica e scala Mainati, il confine procede verso Sud lungo il prolungamento di scala Mainati per giungere in via Buonarroti; la percorre verso Est, devia in via Valussi che percorre interamente; giunto in via di Chiadino si dirige ad Ovest lungo quest'ultima ed, all'altezza di via Vignola, piega a Sud per giungere in via del Porta lungo un confine di proprietà.

Sale lungo via del Porta fino a che, descrivendo un angolo retto, può giungere all'incrocio fra via dell'Eremo e via Frà Pace da Vedano. Imbocca quindi via dell'Eremo, in direzione Sud-Est, e, di seguito, via d'Angeli, via Vidacovich, via Revoltella (in direzione Ovest) e via Rossetti (in direzione Sud-Est). Aggira quindi il piazzale De Gasperi e giunge sulla statale n. 202 un centinaio di metri a monte dell'imbocco della galleria.

Prosegue lungo la statale n. 202 in direzione Est e giunge al km 2,5. Continua ancora lungo la statale n. 202 fino alla Casa Cantoniera. Da qui piega a Nord-Est, attraversa via Marchesetti e giunge a metà distanza fra questa ed il Torrente Grande. Prosegue quindi parallelo alla loro direzione comune fino all'altezza della confluenza di via Marchesetti con una stradina proveniente da Longera; qui piega nuovamente a Nord-Est, giunge al Torrente Grande e lo percorre fino ad arrivare alla Rotonda del Boschetto.

Imbocca quindi via Pindemonte e giunge all'incrocio con via Bonomo. Prosegue lungo via Pindemonte e via Crispi ad incrociare il prolungamento di via Scussa. Percorre ancora un tratto di via Crispi e quindi si immette nella scala Mainati per giungere al punto descritto all'inizio.

Prosegue con Rozzol-Melara l'inchiesta sulle consulte rionali, dedicata in particolare ai problemi del decentramento avviato dall'amministrazione comunale e all'analisi urbanistica della città. Ogni servizio è corredato da una raccolta di dati statistici relativi alla situazione demografica, sociale, politica e urbanistica dei rioni interessati. La prossima inchiesta, che riguarderà San Giovanni, è prevista per venerdì prossimo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BRECHT AL «ROSSETTI»

MAHAGONNY «MUSICAL» IDEOLOGICO

Una città chiamata Mahagonny. E' luogo immaginario, metafora di un mondo — ovunque (anche se la luna splende nell'ipotetico cielo d'Alabama, Stati Uniti), dove uomo divora uomo, dove tutto — anima e corpo, fame e virtù — si compera e si vende al laido mercato del vizio e del denaro, che solca la parabola dell'«ascesa» e della «caduta» nella fragile fede dell'uomo.

Opera (staremmo per dire libretto d'opera), che Brecht scrisse nel '27 per la musica di Kurt Weill e poi riprese in una seconda versione rimaneggiata e ampliata del '30. Nelle sue Note di teatro, egli stesso la definiva opera «gastronomica», contrapponendola polemicamente (sfida ad armi pari) al «gastronomismo» della magna tradizione teatrale tedesca, specie di quella in musica, da lui considerata spettacolo «gastronomico» per eccellenza in quanto suscitatore delle emozioni più irrazionali ed evasive. Anche «Mahagonny» — avvertiva Brecht — sta ancora saldamente seduta sul vecchio ramo, ma almeno (per distrazione o per cattiva coscienza) incomincia a segarlo un pochettino... E col loro dolce cantare le novità hanno saputo far questo».

Che novità e che dolce cantare? Questo, su per giù: l'impiego di un genere di musica che, pur divertendo il pubblico, non lo distolga dalla realtà sociale, che «prenda partito» e indichi certe linee di comportamento. Non, dunque, la grande Musik dell'Istituzione, bensì la piccola «Musik», la Gebrauchsmusik: cioè un semplice motivo popolare, funzionale alle parole, che in brevi strofette introduca e commenti i fatti e la loro angolatura, di modo che il pubblico sia indotto a concentrarsi non sull'azione in sé quanto sulla particolare prospettiva che essa assume.

Kurt Weill, musicista apparentemente facile ma dotato d'una sua segreta eleganza, fu l'uomo che gli occorreva. Dalla loro collaborazione, durata sette anni, nacque appunto «Mahagonny» (Ascesa e caduta della città di Mahagonny) e l'anno dopo la celebre «Opera da tre soldi». Date importanti, perché di lì a poco Brecht si sarebbe staccato da questo genere di spettacolo «gastronomico» (si fa per dire) e si sarebbe accinto a scrivere il suo famoso schema sul «teatro epico», destinato a tenere impegnati per alcuni decenni studiosi e registi: — insomma i brechtologi — di mezzo mondo. Ecco, forse non è un caso che «Mahagonny», spesso citato e assai di rado rappresentato, arrivi sulle scene (ora al Politeama Rossetti, Cooperativa Teatrale dell'Atto, regia di Virgilio Puecher) nel momento in cui sembra essersi attenuata la brechtmania e con essa il decalogo dello straniamento e dell'epicità a tutti i costi.

E non a caso, vorremmo dire, la stesura registica di Puecher, inscritta nelle movimentate e ingegnose scene di Carlo Paganelli e Daniela Zerbinati stempera la moralità dell'apologo in gesto di musical, in balletto, mimato, circo, in buca d'orchestra.

Che vuol dire questo? Che Puecher ha trattato Brecht come un «classico» e perciò l'ha rimaneggiato e aggiornato, in un'impaginazione che teneva conto di entrambe le versioni dell'opera, quasi a voler mettere in evidenza che, più d'ogni procettistica brechtiana, di lui oggi vale soprattutto il suo messaggio, laddove l'uomo è considerato alla stregua d'un oggetto da vendere, comperare, rompere o comunque manipolare (ricordate il Gally Gay di «Un uomo è un uomo»?): fuori di metafora, in una società come la nostra (si leggano, ad esempio, i cartelli, gli slogans dell'ultima scena).

Un discorso giusto e bene orchestrato in virtù anche degli attori, tutti davvero bravi (Erina Gambarini, Daisy Lumini, Renato Campese, Maria Grazia Bon, Costantino Carrozza, Saverio Moriones, Edoardo Nevola e gli altri), che recitano e cantano le canzoni di Weill da virtuosi. Spettacolo di ottimo livello che val la pena di vedere.

Giorgio Bergamini

Ritorno di Antonella



Ferrara — Il regista Tomaso Sherman sta girando in questi giorni a Centro, nei pressi di Ferrara lo sceneggiato Tv «E' stato così», tratto dall'omonimo romanzo di Natalia Ginzburg e adattato per il video dallo stesso Sherman e da Gianni Serra. Interpreti di «E' stato così», che è realizzato dalla Rete due sono Antonella Lualdi (nella fotografia) e Stefania Casini

DELUDENTE «SCOMMETTIAMO?»

SCURO IN VOLTO ANCHE BONGIORNO

Cambia il campione fra molta noia

Milano, 10

Puntata anche questa priva di mordente, a «Scommettiamo?», almeno per quanto riguarda ciò che hanno visto i telespettatori: una trasmissione abbastanza anonima, che ha segnato la caduta (o meglio, il tonfo) di Oscar Barile, il giovane piemontese che da tre settimane conservava il titolo di campione. Gli ha dato il cambio un altro studente universitario, Claudio Giusti di 25 anni, forlivese, laureando in scienze politiche, che si è imposto soltanto dopo lo spareggio al pulsante con il romano Giovanni Antonelli di 33 anni.

Ma Giusti è, almeno per il momento, quello che può essere definito un «campione senza valore»: infatti non è riuscito a portare a casa neppure una lira, fatta eccezione per il gettone presenza. L'universitario forlivese si era presentato in cabina con 520 mila lire ma aveva sbagliato la risposta finale. Il suo diretto avversario, Antonelli, che fino ad allora aveva condotto la gara con una vincita di due milioni e 500 mila lire, non era riuscito a fare meglio, sbagliando la risposta decisiva. Barile, addirittura, era finito fuori gioco all'inizio dell'ultima corsa, essendo rimasto senza soldi. Leggerezza imperdonabile soprattutto per un concorrente che poteva considerarsi un esperto del «meccanismo». Così la decisione per l'assegnazione del titolo di campione è stata affidata ai pulsanti con cinque domande a bruciapelo su temi di attualità: la vittoria è arrisa a Claudio Giusti. Fin qui la trasmissione «ufficiale». Senza emozioni, come detto.

Ma in studio — al teatro della fiera — qualche sussulto in più si è avuto.

E poi il pubblico ha potuto assistere a una registrazione alquanto «sofferta», con le cuffie che, al momento delle domande conclusive, non fuzionavano e con un cronometraggio un po' approssimativo durante lo spareggio ai pulsanti. Bongiorno ha anche protestato: «Qui sono in ballo milioni — ha esclamato rivolto ai tecnici — e se si accerta che il cronometro funziona male e che una risposta viene data oltre il tempo massimo, il concorrente perdente ha il diritto di reclamare. Così salta tutta la trasmissione!». Alla fine tutto si è appianato, ma Mike se ne è andato scuro in volto, anche se sui teleschermi è apparso sorridente.

Quattro italiani candidati all'Oscar

Los Angeles, 10

Giancarlo Giannini figura tra i candidati al Premio Oscar 1977 quale miglior attore protagonista per la sua interpretazione in «Pasqualino settebellezze». Con lui sono in lizza Peter Finch, recentemente scomparso, (Network), William Holden (Netwark), Robert De Niro (Taxi driver), e Silvester Stallone (Rocky) mentre per la palma di migliore attrice competeranno Faye Dunaway (Network), Talia Shire (Rocky) Marie Christine Barrault (Cousin Cousine) Sissie Spacek (Carrie) e Liv Ullman (Faccia allo specchio).

Tra i candidati per la migliore regia vi è anche la cineasta italiana Lina Wertmuller per il suo «Pasqualino settebellezze». Insieme alla Wertmuller sono candidati Alan Pakula per «Tutti gli uomini del presidente»; Ingmar Bergman per «Immagini allo specchio», Sidney Lumet per «Network» e John G. Avildsen per «Rocky». «Pasqualino settebellezze» è candidato anche per il miglior film straniero. Federico Fellini e Bernardino Zapponi sono in lizza per il miglior adattamento cinematografico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Arsenio Lupin» (Rete 1, ore 20.40) — Tra i turisti in visita a una famosa galleria d'arte di proprietà del conte Stefan, c'è un vecchio scrittore inglese infermo su una carrozzella: è Arsenio Lupin il quale consiglia il conte di far eseguire delle copie dei capolavori e mettere queste ultime in cassaforte. L'artista che fa le copie è una amica del ladro-gentiluomo il quale, di notte, aiutato da alcuni complici riappende al muro i prezioni originali. Il conte dà così il permesso a una troupe cinematografica di fare delle riprese nell'interno del castello: gli interpreti del fantomatico film sono, naturalmente, Arsenio Lupin e la sua amica Dora. Inutile dire che gli originali finiranno nelle mani di Lupin.

* * *

«Speciale TG1» (Rete 1, ore 21.40, colore) — Va in onda come di consueto lo speciale del TG1 a cura di Arrigo Petacco. L'indice di ascolto medio della trasmissione — come afferma il responsabile — oscilla tra i cinque e i sette milioni di persone e quello di gradimento tra 72 e 74.

* * *

«L'albergo del libero scambio» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Franco Parenti, Scilla Gabel, Ferruccio De Ceresa sono gli interpreti principali di questa commedia di Feydeau in onda stasera con la regia di Flaminio Bollini. La commedia andò in scena per la prima volta a Parigi nel 1894 e ottenne uno strepitoso successo: da quell'epoca il testo fu replicato in tutta la Francia e ripreso infinite volte. In un piccolo albergo di Parigi, all'insaputa le une dalle altre, si danno convegno alcune coppie clandestine legate diversamente tra di loro da rapporti coniugali o di parentela. La commedia si svolge così attraverso una serie di equivoci e un congegno teatrale dal ritmo perfetto, fino alla sorpresa finale.

* * *

«La mosca e il miele» (Rete 2, ore 22.20) — Da questi versi di Sandro Penna, il poeta morto il 21 gennaio scorso, prende l'avvio un servizio che vuole essere un omaggio a lui dedicato. Nato a Perugia nel 1906 pubblicò le sue prime poesie nel 1932. Nel 1970 l'editore Garzanti ha riunito tutte le poesie di Penna, insieme ad alcuni inediti ed il volume ha vinto il Premio Fiuggi. Claudio Barbato e Francisco Bortolini autori del programma, hanno recuperato un filmato in cui Penna recita alcune sue poesie.

GRANDE SUCCESSO DI CRITICA AL «FEST» '77

Fellini-Casanova conquista Belgrado

Unanimi i giornali negli elogi in contrasto con le stroncature riservate a Hitchcock, Polanski e Altman - «Magica bellezza»

Belgrado, 10

Federico Fellini sembra lanciato verso una nuova «conquista di Belgrado». La capitale jugoslava è sempre stata un piazza favorevole per il noto regista romagnolo, il cui «Amarcord» fu giudicato nel 1976 il miglior film del «Fest». Quest'anno è stato presentato «Il Casanova». Ed anche se le reazioni del pubblico non sono state entusiastiche alcuni spettatori hanno anzi abbandonato la sala prima della fine della proiezione), la critica scrive che si tratta di «un lavoro di una magica bellezza, uno dei film più strani e più belli di Fellini».

«Borba» definisce «Il Casanova» «un balletto nel deserto» e afferma che il genio di Fellini ha colpito il segno ancora una volta proprio perché del vuoto della vita del «grande amante» ha saputo fare «uno strano balletto di bambole barocche, piene di ritualità e di pompa: una messa in scena magistrale, qualcosa che soltanto un Goya poteva realizzare».

Gli elogi riservati a Fellini contrastano con le stroncature degli altri grandi registi i cui film sono stati presentati nei primi giorni del «Fest». In particolare Hitchcock («Complotto di famiglia»), Polanski («L'inquilino») e Altman («Buffalo Bill e gli indiani») hanno deluso: «Il Fest del 1976 — scrive "Politika" passerà forse alla storia come quello degli appuntamenti mancati. E' proprio difficile essere dei grandi registi: da loro ci si aspetta sempre qualcosa di meglio dell'anno precedente, invece i loro ultimi film sono riusciti soltanto a metà».

Intanto «Brutti sporchi e cattivi» di Ettore Scola figura per il momento al primo posto nella classifica che i critici e i giornalisti redigono al festival cinematografico di Belgrado. Come è noto il «Fest» non assegna ricompense ufficiali.

I criteri sono però soliti attribuire un voto ai vari film in programma e in questa graduatoria il film di Scola precede per ora «Taxi Driver», il sovietico «I gitani volano in cielo» e «Next stop Greenwich Village».

In un'altra classifica, quella compilata dai redattori del «Vecernje Novosti» il più diffuso quotidiano di Belgrado, è invece in testa «I gitani volano in cielo», seguito da «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi, da «Barry Lindon» e da «Taxi Driver», Si tratta comunque di indicazioni dal valore molto relativo poiché ambedue le graduatorie si riferiscono ai soli film proiettati nei primi tre giorni o quattro giorni.

Esse non comprendono quindi né «L'innocente» di Visconti, nè «Il Casanova» di Fellini, né altri film meno noti che il pubblico ha dimostrato di apprezzare, come «Dendy, the all'americana girl» di Gerry Schatzberg.

A Margot Fonteyn il Premio Shakespeare

Amburgo, 10

E' stato attribuito alla danzatrice britannica Margot Fonteyn il «Premio Shakespeare», bandito dalla fondazione «FVS» (Freiherr von Stein) e dotato di 25 mila marchi. Il premio è destinato all'artista di lingua inglese che, a parere della giuria, abbia acquisito meriti particolari, lavorando per la cultura, in Europa.

In precedenza, erano stati premiati il regista teatrale Peter Hall, gli scrittori Harold Pinter e Graham Greene, ma questa è la prima volta che il premio viene assegnato a una danzatrice.

«Barry Lindon» e «Klein» segnalati dai critici

Roma, 10

Altri due film sono stati segnalati dai critici aderenti al Snccі (Sindacato nazionale critici cinematografici italiani). Sono «Barry Lindon» di Stanley Kubrik e «Mr. Klein» di Joseph Losey.

Pertanto i film segnalati dai critici dall'inizio del 1977 sono quattro. Oltre i due citati, gli altri sono «Minnie e Moskowitz» di John Cassavetes e «Dersu Usala» di Akira Kurosawa.

La vita di Tullulah Bankhead, una delle attrici più sofisticate è originali degli Stati Uniti, nota soprattutto per la carriera teatrale e radiofonica, sarà portata sullo schermo da Peter Packer e Joe Calcagno. Questi si baseranno sulla autobiografia dell'attrice, e per il ruolo principale sono in trattative con Jane Fonda.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21.05, 23.05 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Il tempo dei Trifidi; 11.30: Vogue; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: L'altro suono; 13.30: Identikit; 14.05: Lettera ai direttori; 14.30: Allò Solforio; 15.05: Prisma; 15.45: Primo Nip; 18.25: Reflex: diapositive musicali; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento con Radiouno; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Finesettimana; 21.05: I treni che vedevo passare; 21.40: Ikebana; 22.20: Le sonate per pianoforte di Beethoven; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno musica (Buon viaggio); 8.45: Film jockey; 9.32: Brecht dal vivo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima Radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; (Bollettino del mare); 23.15: Decima musa.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05 — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playng; 12.30: Rarità musicale; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti alla radio; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20.05: Concerto in diretta dal Bayerischer Rundfunk; 22: Incontri musicali; 22.20: Le musiche sacre del «Puccini».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Ascoltare teatro»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna».
13.00 «Il collegio dei pagliacci», comica.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «Peter Jansson: Il Natale», 4.o episodio.
17.25 «Mondo domani», presenta Danny Kaye.
17.55 Artisti d'oggi: «Fausto Pirandello».
18.15 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna».
18.45 TG1 Cronache: Nord chiama Sud.
19.20 Furia: «Un miracolo per Val Benton», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Arsenio Lupin: «I quadri di Tornbüll».
21.40 «Speciale TG1» (a colori).
22.20 «Scena contro scena», spettacolo d'oggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Lingua e dialetti».
TV2 RAGAZZI
17.00 «A tu per tu con gli animali» (colori).
17.30 «Appuntamento con i ragazzi».
18.00 Politecnico: «Il codice genetico» (colori).
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 Crisis: «Il professionista», telefilm.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «L'albergo del libero scambio», di G. Feydeau e M. Desvallières (a colori).
22.20 «La mosca e il miele: Sandro Penna».
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'orchestra della RTV di Lubiana; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ritmi dell'Avana con complessi cubani; 11.30: Galbucci; 11.45: L'orchestra George Benson; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?. Sto benissimo, grazie prego (rip.); 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico: Federico Chopin, Richard Strauss; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La valle del terrore», film; 22: Notturno: tecniche pittoriche.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 17.10: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Il folclore; 18.45: Documentario; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: «Copernico», romanzo sceneggiato; 21: Trasmissione culturale; 21.40: «Le vie di San Francisco», serie TV; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Turismo; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.50: «Le vie di San Francisco», serie TV; 21.40: Le rivoluzioni del XX secolo; 22.10: Telegiornale.

Cassius Clay aiuterà a riunire i Beatles

Chicago, 10

Il campione mondiale dei pesi massimi, Muhammad Alì (Cassius Clay) farà da mediatore per riunire i «Beatles». Un portavoce del campione ha detto che Muhammad Alì «è disposto ad aiutare per quanto gli è possibile a trovare un mezzo per riunire ancora i "Beatles" sulla scena».

L'idea di Alì come mediatore è nata da un comitato newyorkese che sta cercando di far riappacificare i componenti del noto complesso, i quali dal 1970 non si esibiscono più insieme.

Il «New York Daily News» ha scritto che Alì vorrebbe anche che i «Beatles» lo aiutassero a raccogliere la somma di duecento milioni di dollari per fondare un'agenzia internazionale, il cui scopo sarebbe quello di nutrire e vestire i bambini poveri di tutto il mondo. Secondo il giornale, Alì avrebbe detto: «spero di far presa con l'idea che questi soldi aiuteranno gente di tutto il mondo. Io adoro la musica dei "Beatles" e mi sono sempre allenato al suono delle loro canzoni». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 18, ultima rappresentazione di «Falstaff» ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni S). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Onieghin» (turni A-E). Ballett der Bayerischen Staatsoper. Coreografia di John Cranko.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, la Cooperativa dell'Atto in «Mahagonny» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. — Regia di Virginio Puecher — Abbonati sconto del 30% oggi, da domani 20%. Studenti, platea lire 2.000, galleria 1.200. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Sabato 12 febbraio, ore 20.30; domenica 13 febbraio, ore 16: «Equinozio». Opera in quattro atti, musica di Maryan Kozina. Solisti, orchestra e coro dell'Opera del Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana. Direttore Ciril Cvetko. Regia France Jamnik.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668) — Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «La grande abbuffata» di M. Ferreri, con Tognazzi, Mastroianni, Piccoli, Noiret.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor. Ultimi giorni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Gli scippatori» con Massimo Ranieri, Joe Dallesandro ed Eleonora Giorgi. Technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Roberto De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Voglia di lei» con C. Love. Un pornofilm francese. Severam. v.m. 18 a. Domani: «Susy Tettalunga».

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Avventure, emozioni, spericolate corse in automobile e tante risate nel film di Walt Disney «La gang della spider rossa» con David Niven. Un technicolor per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Nerone» con Pippo Franco, M. G. Buccella ed Enrico Montesano. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste «Cheyenne». Nella tradizione dei grandi film americani d'avventura uno straordinario technicolor interpretato da M. Dante e W. Strode. Grande successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). II settimana: «L'innocente», l'ultimo capolavoro di L. Visconti con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Prossimamente in prima visione assoluta «Amici più di prima» (Antologia della risata) con Franchi e Ingrassia.

CRISTALLO. 15.30, ult. 22: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini, Palma d'oro al Festival di Cannes 1976. Dominique Sanda con Anthony Quinn, Fabio Testi e Luigi Proietti. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Il drammaticissimo e sconvolgente technicolor «Le deportate della sezione speciale SS». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Folli risate e un folle divertimento con «L'ultima follia di Mel Brooks» («Silent Movie») interpretato da Mel Brooks e Marty Feldman. Technicolor, Un film proprio per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La moglie vergine». Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Carroll Baker, Ray Lovelock. Regia F. Martinelli. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Due prostitute a Pigalle». Audace e spregiudicato tech. con Catherine Deneuve e Bernadette Lafont. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Anthony Steffen è il protagonista di «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence». Un giallo-poliziesco che avvince dal principio alla fine. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «Le malizie di Venere».

ASTRA. 16.30: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata» con A. Sordi e C. Cardinale. Divertente technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. F. Franchi C. Ingrassia, Isabella Biagini e il Circus on Ice di Moira Orfei nel divertentissimo film «Paolo il freddo».

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Abbandonati nello spazio». Tre astronauti. Solo 55 minuti per salvarli. Tutto il mondo è in ansia per loro. Uno dei più grandi film di fantascienza con Gregory Peck, Gene Hackman e Richard Crenna. Technicolor. Ultimo giorno grande richiesta.

RADIO. 16: «Il fantasma del palcoscenico». Il film che ha trionfato al Festival di fantascienza. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Pubertà». Un film di Pedro Maso con Anthony Andrews, Dusan Player e Victoria Vera. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 16: «Tarzan il magnifico» con Gordon Scott e Betta St. John. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Emmanuelle, l'antivergine». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Histoire d'O». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Suspiria». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15: «Cassandra Crossing».

CRISTALLO. 16: «Voglia pazza, desideri, notti di piacere». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Ilsa, la belva delle SS». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» con G. Wilder e M. Feldman. A colori.

CORSO. 16.45 - 22: «Sturmtruppen» con R. Pozzetto e L. Toffolo. Colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Il maratoneta». Un thriller con D. Hoffman e L. Olivier. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Il libro della giungla». Cartoni animati a colori di W. Disney. Fuori programma: «Il ragazzo e l'aquila».

VITTORIA. 17 - 22: «La pretora» con E. Fenech e G. Dettori. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Quelle strane occasioni» con Alberto Sordi, Paolo Villaggio e Nino Manfredi. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Mister Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Il matrimonio» con Bulle Ogier, Rufus. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La nuora». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Carnalità» con E. Schurer.

RONCHI

RIO. «Basta che non si sappia in giro». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Chi te l'ha fatto fare».
GARIBALDI. «La fine dell'innocenza».

CASARSA

ROMA. «Il sorriso del grande tentatore».

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

L'Orchestra Vittorio Borghesi al Paradiso
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 - 813259. Domenica prossima, 13 febbraio, dalle 21, buona musica, belle canzoni.

BALLI DEI BAMBINI AL PARADISO
Ricordate queste date: martedì 15, mercoledì 16, lunedì 21, Orchestra - Attrazioni - Regali a sorteggio. Tel. 812391 - 813259.

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
Giovedì grasso, 17 febbraio dalle 21 alle 4. Con l'orchestra spettacolo «La Vera Romagna» dei maestri Nicolucci e Bergamini. La Nazionale del liscio. Prenotazioni, tel. 813259.

BIG BEN CLUB
La direzione invita la spettabile clientela al Veglionissimo di Carnevale. Saranno premiate le più belle maschere; prenotazioni dalle 21. alle 03. Viale Miramare 285, tel. 421452.

AL MARGUTTA VIA DONOTA N. 4
Seralmente concertino con Ciccillo. Tel. 31643.

SERVOLA — Cinema Teatro
Sabato dalle 21 alle 2, veglioncino e inizio Carnevale con il complesso di HUMBERT PASCAL.
Domenica pomeriggio dalle 15 alle 17 ballo delle bambole con ricchi premi a sorteggio. Domenica sera dalle 21 alle 2 veglioncino con il complesso ASTER NOVAS.

AL RISTORANTE EX POLO
Viale Miramare 31, tel. 418748. — Da Itali e Caterina troverete tutte le specialità gastronomiche. Spaghetti alla «pirata», fagioli alla mexicana con carnita, Paella alla spagnola su ordinazione.

BLUE MOON
Domenica pomeriggio coktail offerto da Radio Telex.

BLUE MOON
Si accettano prenotazioni per il veglionissimo di Carnevale.

BLUE MOON
Lunedì al ballo mascherato dei bambini, premi alle migliori maschere. Telefono 225458.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 10

Chiusure cedenti con scambi modesti. Il fattore tecnico, costituito dall'eccessivo carico speculativo venutosi a creare su alcuni titoli, sembra essere ancora l'elemento condizionante il mercato. Dopo un'apertura povera di affari e con prezzi in frazionale recupero, la quota è tornata ad indebolirsi per il riapparire di realizzi dettati da esigenze di sistemazione delle posizioni in vista della chiusura mensile dei conti in programma con la prossima settimana.

Tra i titoli maggiormente soggetti a queste vendite vi è stata la Fiat che è terminata a 1761 contro 1800 di ieri perdendo il 2,1 p.c. Il comportamento di questo titolo ha influenzato anche il resto della quota che al listino è terminata sui minimi della seduta.

Perdite ampie hanno accusato le Banco di Roma (—5,2 p.c.) Rinascente priv (—5 p.c.), Alivar (—4,8 p.c.), Unione Manifatture (—4,5 p.c.), Breda (—4,1 p.c.), Italcementi (—3,7 p.c.), Cantoni (—3,1 p.c.), C. Erba priv. (—2,7 p.c.), Bastogi (—2,2 p.c.). Tra gli altri valori a largo mercato le Viscosa hanno perso il 3,2 p.c., le Olivetti il 2,1 p.c. e le Montegemina l'1,9 p.c., mentre le Imm. Roma, Generali e Pirelli SpA sono terminate su basi resistenti.

In recupero invece le Terni (+11,6 p.c.), le Credito Varesino (+4,3 p.c. a seguito del prossimo aumento di capitale) le Agricola (+3,1 p.c.), e le Burgo (+2,7 p.c.).

Nel dopolistino in lieve recupero le Fiat e richieste le Flaminia.

Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

Titoli in ribasso 90, in rialzo 42, in equilibrio 37.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 155500, Generali 36540, Ras 59400, Anic 380, Liquigas 186, Liquigas priv. 187, Montedison (senza stampigliatura) 289, Montedison (con stampigliatura) 269, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 2020, Premuda 950, Sip 1240, Tripcovich 28500, Bastogi 792, Finmare 71, Finsider 178, Pirelli SpA 1070, Sme 335, Stet 1313, Beni Stabili 2030, Generale Immobiliare 113, Fiat 1790, Fiat priv. 1195, Dalmine 576, Italsider 258, Terni 230, Lane Marzotto priv. 701, Snia Viscosa 1090, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 3820.

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta abbastanza attiva, specialmente nella parte centrale. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 937,9 con un incremento di 4,08 punti pari allo 0,44% in più.

Durante la seduta l'indice aveva agevolmente superato quota 940. Dei titoli trattati 725 hanno chiuso al rialzo e 707 al ribasso: il volume è ammontato a 22 milioni 340 mila, oltre un milione in meno rispetto alla precedente seduta. I titoli che hanno maggiormente guadagnato sono quelli del settore industriale dopo che sono state smentite ufficialmente le voci che gli USA, per il momento, non hanno problemi di riserve di gas naturale.

Grezzo arabo a prezzi moderati

Zurigo, 10

L'Arabia Saudita non intende aggravare, mediante una politica «irresponsabile» dei prezzi, la disoccupazione in paesi come Italia, Francia e Inghilterra e forze delle sinistre. Lo ha dichiarato al quotidiano di Zurigo «Neue Zuericher Zeitung» il ministro del petrolio saudita, Yamani, il quale ha precisato che in cambio di una politica moderata di prezzi, l'Arabia Saudita chiede al mondo occidentale maggiori sforzi per una soluzione del conflitto mediorientale e alcune concessioni nel dialogo Nord-Sud.

Yamani ha poi assicurato di aver impartito «ordini severi» perché gli acquirenti di greggio possano beneficiare appieno dei bassi prezzi praticati dal suo paese e per impedire che le società petrolifere eliminino ogni vantaggio mediante sovrapprezzi per il trasporto, la raffinazione o la distribuzione dei prodotti petroliferi.

Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico

Roma, 10

Si è svolto a Roma il convegno nazionale di studio promosso dalla lega democratica su «Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico» alla presenza di più di 100 operatori sindacali, del mondo agricolo e della cooperazione, oltre che di esperti economici e della politica del territorio.

Ermanno Gorrieri, introducendo i lavori, ha ricordato come l'agricoltura stia diventando sempre più una questione di grande interesse nazionale e che a questo tema devono contribuire anche le forze sociali e culturali impegnate in altri settori per l'uscita del paese dalla crisi economica.

Il prof. Giuseppe Ricci docente di economia e politica agraria all'università cattolica ha svolto la prima relazione individuando i nodi principali della crisi dell'agricoltura: lo squilibrio tra domanda e offerta per la progressiva restrizione della base produttiva, la diminuzione degli addetti al settore agricolo, il deficit della bilancia agricola-alimentare che nel '76 ha toccato quasi i 3.000 miliardi. Ricci ha poi affermato che per uscire dall'attuale fase di crisi non vi è nulla di nuovo da inventare: «Piuttosto — ha concluso — occorre ridurre gli squilibri, realizzare nel Mezzogiorno un maggior valore aggiunto per addetto agricolo, oltre che perseguire precise politiche di settore come lo sviluppo della cerealicoltura e della zootecnia».

Titoli azionari

TITOLI	9-2	10-2
Alimentari e agricole		
Alivar	895	852
Bonifiche Ferraresi	5950	5980
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1020	1015
Eridania	1930	1985
Imm. Vittoria	5090	5120
Ind. Buitoni Perug.	1930	1919
Unidal (ex Motta)	315	313
Romana Zucchero	244	244
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21400	21340
Assicuratrice Ital.	155500	154950
Ausonia	2365	2340
Bowring	6390	703
Comp. Ass. Milano	3210	0320
» » » pr.	703	3200
Comp. Latina	580	575
Comp. Latina priv.	453	451
Firs	2844	2840
Generali	36640	36500
Italia Assicuraz.	14800	14900
L'Abeille Italiana	7801	8000
Fondiaria Incen.	5100	5000
La Fondiaria Vita	14019	13960
RAS	60050	59400
SAI	5500	5460
Toro Assicuraz.	78.25	7795
Toro Assicuraz pr.	3890	3811
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15010	14810
Banco di Roma	11000	10425
Banco Lariano	5001	5308
Credito Italiano	1880	1880
Cred. Varesino	4600	4600
Interbanca priv.	11790	11800
Mediobanca	42000	42000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2795	2795
Burgo	7400	7600
Burgo priv.	3050	3090
De Medici	575	575
Donzelli	555	555
Mondadori priv.	906	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1350	1345
Cer. Pozzi	1280	1280
Eternit	970	935
Eternit priv	1390	1390
Italcementi	12950	12470
Richard Ginori	338	340
UNICEM	3365	3360
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	390	385
Brioschi	15950	15900
Caffaro	275.50	274.25
Carlo Erba	1540	1531
Carlo Erba priv.	720	700
Italgas	669	665.25
Lepetit	10850	10850
Lepetit priv.	10000	9990
Liquigas	188.50	186.50
Liquigas priv.	187	187
Mira Lanza	28220	28580
Montedison	290	289
Montedison '74	—	—
Montegemina	271.25	266
Napoletana Gas	588	585
Perlier	563	566
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	559	562.50
Rumianca	1785	1775
Saffa	4820	4850
Siossigeno	8660	8610
Commercio		
La Rinascente	51	50
La Rinascente priv.	34.75	33
Silos di Genova	1895	1695
Standa	3380	3350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	420	420
Ausiliare	3080	3100
Aut. Torino - Milano	1431	1431
Italcable	2365	2363
NAI	2020	2020
Nord Milano	415	416
S.I.P.	1231	1240
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	441	440
Marelli E.	274	268

TITOLI	9-2	10-2
Pan Electric	—	—
Superfila	5320	5330
Tecnomasio	166	184
Finanziarie		
Agricola	1600	1654
Bastogi	810	792
Centrale	6470	6390
Fin. Ernesto Breda	1700	1630
Finmare	70	71
Finsider	178	178.25
Flaminia Nuova	939	950
Generalfin	1140	1140
Gim	2006	—
I.F.I.	1750	1720
I.F.I.L.	3551	3590
Invest.	1880	1890
Mittel	1095	1085
Part. Fin.	1371	—
Pirelli & C.	1971	1988
Pirelli S.p.A.	1076	1071
Riva Finanziaria	3490	3290
Sarom	990	990
S.M.E.	335.50	335
Stet	1320	1315
Svil. Bon.	6000	6000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1220	1200
Beni Imm. Italia	410	411
Beni Imm. Italia pr.	265	260
Beni Stabili	2050	2030
Certosa	4990	4990
Coge	921	915
Condotte d'Acqua	570	571
De Angeli Frua	4000	4040
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	112.50	[illegible]
Iniziativa Edilizia	3520	3540
Isvim	2770	[illegible]
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	3205	3195
Sifa	485.50	478
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1800	1761
FIAT priv.	1201	1190
Franco Tosi	9910	9910
Gilardini	3570	3570
Nebiolo	322	328
Olivetti	1100	1077
Olivetti priv.	906	903
Westinghouse	3120	3110
Worthinghton	1822	1862
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	730	735
Dalmine	580	576
Falck	4170	4150
Falck priv.	2920	2399
Issa Viola	1120	1122
Italsider	261	258.50
Magona	1497	1491
Pertusola	2685	2880
SMI	2300	2275
Terni	206	230
Trafilerie	661	663
Tessili		
Centenari e Zinelli	90.50	89.50
Cantoni	4905	4750
Cucirini	3810	3850
Cascami Seta	3685	3650
Fisac	1211	1200
Lanerossi	355	355
Linif. e Canapif.	518	515
Marzotto priv.	701	701
Montefibre	29	29
Montefibre priv.	36.75	36.75
Olcese Veneziano	55	55
Rotondi	89.50	89500
Scotti	1395	1388
Snia Viscosa	1106	1070
Snia Viscosa priv.	709	700
Tilane	359	350
Unione Manifatture	13300	12700
Diverse		
Acqua Marcia	2490	2435
Acqu. De Ferrari	1640	1640
Acque Potabili	505	506
Calz. di Varese	4110	4060
C.I.G.A.	1310	1305
C.I.R.	92.25	9199
Pacchetti	62	62.50
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.25	7
Terme Acqui	600	600
Trenno	3170	3195

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-2
Rendita	5%	85.70
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.60
Redim. Trieste	5%	90.10
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	78.10
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.90
» 1979	5,50%	86.75
» 1980	5,50%	81.—
» pol. '78	7%	92.50
» » '79	9%	89.85
» » '79	9%	88.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.—
» » 68/88	6%	65.80
» » 70/80	7%	69.80
» » 71/86	7%	76.50
IMI XX	6%	99.05
» XXII	5%	91.40
» XXIII	5%	79.—
» XXIV	5,50%	76.10
» XXV	6%	78.60
» XXVI	6%	67.20
» XXVII	6%	63.75
» XXVIII	7%	69.—
» XXIX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	—.—
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIII opt.	7%	89.—
» XXXIV	7%	66.—
» XXXV	7%	70.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	64.30
» XXXIX	7%	68.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.20
» XLII	8%	65.10
» XLIII	8%	79.35
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.10
» serie sp.	6.50%	78.50
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.90
» » »	5,50%	56.85
» » »	6%	56.85
» » »	7%	60.45
COP ss. I	6%	73.16
» ss. II	6%	70.—
» ss. III	6%	68.80
» ANAS '66	6%	56.40
» ANAS '72	7%	61.60
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.60
» Int. St. 1	6%	71.40
» Int. St. 2	6%	67.30
» Int. St. 3	6%	65.90
» Int. St. 4	6%	69.85
» Int. St. I	7%	64.50
» Int. St. II	7%	69.50
» Int. St. III	7%	69.30
» Int. St. IV	7%	68.90
Ferrovie 1959	5,50%	92.50
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.20
» 1965 I	6%	71.—
» 1965 II	6%	71.40
» 1968 I	6%	69.35
» 1966 II	6%	70.10
» 1969 I	6%	63.80
» 1971	7%	69.35
» 1972	7%	69.75
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	84.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.30

TITOLI		10-2
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.95
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	72.—
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	96.90
» VI	5,50%	95.30
» VII	5,50%	93.35
» VIII	5,50%	89.20
» IX	6%	88.—
» X	6%	84.90
» XI	6%	83.20
» XII	6%	80.90
» XIII	6%	78.—
» XIV	6%	78.15
» XV	6%	[illegible]
» XVI	6%	76.20
» XVII	7%	76.30
» XVIII	7%	72.35
» XIX	7%	70.65
» XX	7%	69.95
Enel 1965 II	6%	72.65
» 1966 I	6%	69.80
» 1966 II	6%	70.30
» 1967	6%	67.30
» 1968 I	6%	65.40
» 1968 II	6%	65.70
» 1969 I	6%	64.—
» 1969 II	6%	61.70
» 1970	7%	76.80
» 1971	7%	74.60
» 1972/87	7%	72.95
» 1972/92	7%	66.70
» 1973/93	7%	65.70
» 1974 Ind.	8%	100.85
» 1975	10%	89.15
» 1975 II	10%	88.—
» 1974	9%	84.60
» 1975	9%	88.20
» Europa	6%	83.80
E.N.I. '58 vent.	6%	94.55
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.50
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.90
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	85.20
» VI	5,50%	85.30
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	91.45
I.R.I. '57/77	6%	99.50
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	93.—
» '60/80	5,50%	83.20
» '61/86	5,50%	65.20
» '63/83	5,50%	75.30
» '64/82	6%	82.40
» '65/83	6%	74.40
» Alfa R.	7%	68.90
» Elett. opt.	5,50%	96.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.70
» C.C. '65	6%	73.25
» C.C. '67	6%	67.10
» C.C. '68 I	6%	64.90
» C.C. '68 II	6%	68.05
» C.C. '69	6%	64.50
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.50
Cred. Fond. conv.	6%	61.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.10
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	94.75
» '67/87	6½%	89.75
» '68/88 I	6¾%	97.75
» '68/88 II	6¾%	97.75
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	97.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	100.—
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/86	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	91.50
» '66 dic.	6½%	91.50
» '66/87	6½%	91.—
» '67/87	6,5/8%	91.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NAVI DELLA «FINMARE» POTREBBERO PASSARE ALL'ARMAMENTO PRIVATO

La «Costa Armatori» s'interessa della «Leonardo» e della «Colombo»

Giacomo Costa chiede che sia risolto subito il programma delle navi passeggeri «Bisogna trovare un giusto equilibrio tra il discorso politico e quello economico»

Genova, 10

«Dicono che ci interessiamo alle navi passeggeri della flotta «Finmare» perché vogliamo il monopolio del settore; per noi invece è un problema di occupazione e di programmazione aziendale».

A parlare così è Giacomo «terzo» Costa, capo riconosciuto, dopo la scomparsa del vecchio Angelo, della omonima famiglia di imprenditori e industriali genovesi, tra le più potenti in Italia, e cugino di Piero Costa, rapito circa un mese fa.

L'intervista, la prima che Giacomo «terzo» concede da quando è a capo del «clan», è stata data ad un redattore dell'Ansa dopo che negli ambienti marittimi si è diffusa la voce che la «Costa Armatori» si sta interessando alle due navi della Finmare, «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo», il cui «pensionamento» nel quadro del piano di ristrutturazione della flotta pubblica è stato deciso per il prossimo aprile. La «Costa Armatori», inoltre ha stipulato recentemente un contratto di noleggio per la «Angelina Lauro», della flotta Lauro, di Napoli. Ciò ha fatto pensare che la società armatrice genovese, che è la maggior compagnia privata nel settore crocieristico, voglia assumere la supremazia in questa attività.

«Il mercato crocieristico — dice Giacomo Costa — è quello che è, soprattutto se si tiene conto dei costi italiani molto più alti di quelli della concorrenza. Per ora possiamo far fronte a queste maggiori spese perché offriamo un servizio migliore e c'è ancora parecchia gente che è disposta a pagare di più per ottenere un trattamento superiore, ma fino a quando?».

«Nonostante tutto — prosegue Costa — noi riteniamo, attraverso la nostra organizzazione, di essere in grado di sviluppare certi traffici e poter mantenere in vita le navi passeggeri della Finmare, ma bisogna fare in fretta e decidere altrettanto rapidamente per non perdere buone possibilità di lavoro. Ad esempio noi avevamo presentato un piano a novembre che ora però è già superato».

Giacomo Costa, seduto sul divano di un salotto della sede della «Costa Armatori» al ventesimo piano del più alto grattacielo di Genova, in pieno centro cittadino, dice ancora: «Per questo noi chiediamo che sia risolto in via definitiva il problema dei programmi della Finmare per le navi passeggeri, per constatare se esistono ulteriori possibilità di lavoro per gli armatori privati. Se queste possibilità non ci fossero — aggiunge Costa — bisogna saperlo subito in modo da programmare gradualmente la riduzione dei servizi e questo, soprattutto, per non trovarsi con un forte numero di equipaggi disoccupati e tutti assieme».

Giacomo Costa, poi, dice di non aver ancora esaminato l'eventualità di noleggiare, acquisire o solo gestire le navi passeggeri della Finmare, perché «prima è necessario arrivare ad una decisione definitiva che può essere economica e politica; in entrambi i casi chi decide deve però sapere quali sono i limiti di una soluzione piuttosto che un'altra».

«Noi — dice — ci siamo solo preoccupati di studiare l'impiego delle navi e la possibilità di poter mantenere inalterati i livelli occupazionali o, nella ipotesi peggiore, di diluire un eventuale sopranumero di personale nel corso degli anni, in modo da renderlo meno drammatico».

L'eventuale passaggio alla Costa Armatori delle navi «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo» interessa oltre alla Costa, il ministero della Marina mercantile, che per ora non si è pronunciato anche perché il dicastero è stato assunto di recente «ad interim» dal ministro dei Trasporti Ruffini; la Finmare che non ha ancora preso posizione, anche se con la Costa Armatori ha già rapporti in un servizio «congiunto» per il trasporto delle merci tra il Mediterraneo e il Golfo del Messico; e i sindacati marittimi, i quali, anche se ufficiosamente, non si sono detti contrari ad un eventuale accentramento, ad una sola azienda privata di tutto il settore crocieristico, purché sia garantita la piena occupazione per un periodo piuttosto lungo. Anche per questo il ministro Ruffini si riunirà quanto prima congiuntamente con la Finmare, i sindacati e gli armatori privati.

Quest'anno il mercato crocieristico non è andato male, le cifre parlano di un notevole incremento di passeggeri ma la concorrenza è spietata.

Nel Mediterraneo non è andata molto bene — dice Giacomo Costa — come non è andata molto bene in questi ultimi mesi nei Caraibi, forse a causa delle elezioni presidenziali che hanno, probabilmente, indotto molti a rinviare i viaggi. Nel Mediterraneo — prosegue — gli avversari più temibili non sono tanto i sovietici con i loro prezzi stracciati, quanto i greci che hanno costi molto più bassi dei nostri e stanno raggiungendo uno standard qualitativo dei servizi più che sufficiente».

La collaborazione tra armamento privato e pubblico è, per Giacomo Costa, «senz'altro auspicabile, anche se — conclude — il privato ragiona sul piano strettamente economico, mentre la Finmare porta avanti un discorso politico. Naturalmente bisogna trovare un giusto equilibrio tra le due concezioni, in modo che una non soffochi l'altra».

Bonn non pensa a rivalutare

Bonn, 10

Gli ambienti governativi tedeschi hanno respinto il suggerimento del prof. Laurence Klein dell'Università di Pennsylvania, il quale ha raccomandato che il marco venga rivalutato del 10 per cento. A Bonn si afferma che questo «consiglio» è «privo di significato», dato che il cambio è fluttuante.

STATISTICA ISTAT SUGLI SCAMBI CON L'ESTERO

Bilancia commerciale: raddoppiato il passivo

Da 2333 miliardi del 1975 a 5423 del 1976 Soltanto il petrolio grava per 6678 miliardi

Roma, 10

Il 1976 si è chiuso con un passivo di 5.423 miliardi di lire per gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero: è più del doppio del passivo che si ebbe un anno fa, e che fu di 2.333 miliardi. Ne ha dato notizia oggi l'ISTAT, precisando che le importazioni sono costate nel 1976 a 36.308 miliardi di lire e le esportazioni hanno reso 30.885 miliardi. Rispetto all'anno precedente, l'import è aumentato del 44,1 per cento, e l'export del 35,1.

Il deficit di 5.423 miliardi rappresenta la risultanze di un passivo di 6.678 miliardi per le importazioni di prodotti petroliferi, e di un attivo di 1.255 miliardi per gli acquisti di altri prodotti.

E' stato un anno durante il quale solo un mese, luglio, ha fatto registrare un attivo (111 miliardi di lire). In deficit i conti di tutti gli altri mesi, con punte maggiori in aprile (708 miliardi di passivo) e dicembre (667 miliardi). Queste le chiusure mensili: gennaio —319 miliardi, febbraio —459, marzo —587, Aprile —708, maggio —510, giugno —487, luglio +111, Agosto —345, settembre —508, ottobre —320, novembre —624 e dicembre —667.

In dicembre, mese del quale l'ISTAT ha dato oggi il dettaglio, le importazioni sono costate 3.885 miliardi di lire (+29,7 per cento rispetto al dicembre del 1975) e le esportazioni hanno fruttato 3,218 miliardi (+32,2). Il saldo passivo, che è di 667 miliardi di lire, è la risultante di un passivo di 710 miliardi per l'acquisto di prodotti petroliferi, ed un attivo di 43 miliardi per le altre merci.

Premi «Philips» a due giovani di Trieste e Cervignano

Milano, 10

Il 3 marzo, al museo della scienza e della tecnica di Milano avrà luogo la premiazione della IX Edizione del Concorso europeo «Philips» per giovani inventori e ricercatori.

Anche quest'anno i lavori sono affluiti numerosi e la giuria, come sempre, composta da eminenti personalità del mondo scientifico italiano, ha selezionato 19 giovani autori di pregevoli lavori fra cui: Conrad Böhm (via Franca 4, Trieste) con «Astronomia - Ru cam come stella al carbonio» e Dario Anderle (via Milano, Cervignano) con «Astronomia - Le orbite».

RIPERCUSSIONI DEGLI AUMENTI TARIFFARI FERROVIARI

Tra viaggiatori e merci 150 miliardi in più allo Stato

Le spedizioni a lunga distanza e di peso più elevato saranno favorite rispetto ai percorsi brevi e ai pesi modesti

Roma, 10

Incidere in modo più sensibile sulle spedizioni a breve distanza e su quelle di peso più modesto, ed in misura più attenuata sulle spedizioni a lunga distanza e per quelle di peso più elevato, che sono maggiormente congeniali al mezzo di trasporto ferroviario: questa la «filosofia» su cui poggia la proposta di aumento delle tariffe delle F.S, a partire dal 1.o marzo, per ciò che riguarda il settore merci; proposta che, dopo il parere favorevole del consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria di Stato, sta per essere trasformata in decreto presidenziale e in decreti del ministero dei trasporti.

Per le spedizioni a breve distanza e su quelle di peso minore più forte è il divario tra costi ed introiti, a causa dell'elevata incidenza delle spese per le operazioni terminali. Ecco perché a fronte ad una maggiorazione media complessiva delle tariffe del 20 per cento, farà riscontro un aumento medio del 30 p.c. per le piccole partite e bagagli, con particolare incidenza sulle spedizioni di cui sopra.

In linea con l'aumento medio generale del 20 p.c., ma sempre con notevoli variazioni a seconda della distanza, saranno invece le maggiorazioni per le spedizioni a carro. Da sottolineare in materia un aumento del «diritto fisso» da 14.500 a 24.000 lire per carri a due o tre assi e da 19.300 a 36.000 lire per i carri a carrelli od a quattro o più assi. Allo scopo di incentivare il complesso carico del carro, l'azienda F.S. ha comunque stabilito, per numerose merci, un prezzo vincolato a 20 tonnellate. Anche nel trasporto «containers» si avrà un aumento medio del 20 p.c. circa. Le principali novità, in questo settore, si collegano alla fissazione a 200 km della prima «zona» tariffaria ed al passaggio fino al 40 p.c. della tariffa dei carichi per i contenitori vuoti.

Da registrare, inoltre, un adeguamento dei canoni attuali per la concessione in conto terzi di veicoli F.S.: +25 p.c. in media per le carrozze ed i bagagliai, e +55 p.c. per i carri, i telai ed i carrelli. L'ammontare minimo da versare a titolo di deposito di garanzia per il noleggio di veicoli F.S. passerà da 150.000 a 200.000 lire.

I maggiori introiti annui previsti nel settore merci, in seguito ai prossimi aumenti, sono valutati intorno ai 65 miliardi di lire, da aggiungere agli 85 riferiti ai viaggiatori, con un totale di 150 miliardi.

In aprile mostra di caravanning a Firenze

Firenze, 10

La XIV Mostra internazionale all'aperto di caravanning si svolgerà dal 16 al 25 aprile nel parco di campeggio di Calenzano, uscita 19 Autostrada del Sole, nello stesso luogo cioè delle precedenti edizioni. Lo ha annunciato la Federazione italiana del campeggio e del caravanning con un suo comunicato alla stampa.

I MANAGERS E LO STRUTTURALISMO DEI TRAFFICI

NASCONO IN EUROPA I PORTI-SATELLITI

Una interessante analisi amburghese Trieste alla guida dei porti regionali

Amburgo, 10

L'autorevole giornale amburghese per la navigazione ed i porti — «Wirtschafts - Correspondent» — in un articolo redazionale fa rilevare che i grandi porti, onde smaltire i traffici e selezionare le merci, stanno progettando o costruendo degli avamporti. Si tratta di nuove specializzazioni adatte a superare le congestioni e a ridurre notevolmente i costi di manipolazione. Stando al giornale, i grandi porti devono assolutamente creare degli scali satelliti per non perdere parte dei traffici. Il sistema migliore, secondo gli esperti del managerment portuale del Nord Europa, occorrono degli «avamporti».

Così Amsterdam, per sopravvivere, ha già progettato un porto satellite. Zeebrügge costruirà un grande avamporto come terminal metaniero. Goeteborg, il massimo scalo svedese, sta costruendo un centro containers a Skandiahamn e studia l'opportunità di un altro avamporto per navi specializzate. Rotterdam ha già in costruzione un proprio porto-satellite. Brunsbüttel avrà un «porto chimico». I managers di Amburgo stonno progettando un grosso emporio a Scharrhörn.

E' una tendenza nuova che mira a decongestionare i grandi scali marittimi per ridurre — con le specializzazioni — le spese operative.

I porti-metropoli sono favorevoli a creare dei porti-suburbio, sui quali scaricare una parte dei traffici, in maniera da istituire una suddivisione del lavoro, con conseguente specializzazione. Questa tendenza — nota il giornale amburghese — produrrà la rovina dei piccoli e dei medi porti, troppo costosi e distanti dai ricchi hinterland. Si tratta di una politica strutturalistica già in attuazione in Giappone, a Hongkong, nella Siberia, nel Pacifico, alle foci del Mississippi.

Il «Wirtschafts - Correspondent» dopo aver elencato gli avamporti sopra indicati, fa notare che anche Bordeaux e Trieste abbisognano di avamporti - suburbio. In merito a Trieste, si parla del Nord Europa, di scali satelliti che verrebbero a costituire il «range triestino», estendentisi a Monfalcone, Torviscosa, Porto Nogaro.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	4-11/16	4-15/16	5-7/16
Sterl. br.	13-1/8	13-1/4	12 3/4
Fr. svizz.	1-3/16	1-1/4	1-5/8
Marco ger.	4-1/4	4-5/16	4-5/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	366,89	365,50	366,98
Fiorino olandese	350,72	349,—	350,77
Franco belga	23,89	23,60	23,89
Corona danese	148,66	146,—	148,66
Corona norvegese	167,06	164,—	167,07
Corona svedese	207,37	203,—	207,36

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,10	883,—	882,15
Dollaro canadese	861,95	845,—	862,02
Peseta spagnola	12,78	12,30	12,78
Escudo portoghese	27,32	23,50	27,26
Scellino austriaco	51,62	51,40	51.63
Franco svizzero	351,06	350,50	351,12
Franco francese	177,40	176,25	177,43
Yen nipponico	3,08	2,90	3,08
Lira sterlina	1513,60	1513,—	1513,72
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42.50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,17 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,15 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,14 per cento (34,14); rispetto alle monete della CEE 41,12 per cento (41,07).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 42500-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 33000-35000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 128000-132000, platino 4840. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dello 0,50% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

INCONTRO A PECHINO CON PADRE SHIH

La Chiesa cinese contro il Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 10

Un sacerdote dell'Associazione cattolica patriottica cinese non ha escluso, in un'intervista esclusiva all'Ansa, la possibilità di un riavvicinamento con la Chiesa di Roma, ma si è detto convinto che «l'atteggiamento ostile del Vaticano non cambierà».

Il colloquio con padre Shih, parroco dell'unico tempio di Pechino aperto al culto cattolico, si svolge in una stanza del presbiterio che attornia il cortile d'accesso all'antica Chiesa del Sud, consacrata all'Immacolata Concezione. Sono presenti due fedeli ed un altro degli undici sacerdoti della comunità, costituitasi nel 1957 dopo essersi dichiarata indipendente dalla Santa Sede.

«Vaticanum decrevit primatum» (il primato del Vaticano è venuto meno), dice padre Shih, ricorrendo con pronuncia perfetta al latino per chiarire i termini più difficili della conversazione in cinese.

Originariamente gli apostoli «fuerunt equales», egli aggiunge, sostenendo che il primato attribuitosi dalla Santa Sede è soltanto «un prodotto di vicende politiche successive» e che dunque «la Chiesa cinese è uguale a quella di Roma». Su questo piano di parità, secondo il sacerdote, eventuali contatti non possono essere esclusi a priori. «ma finora non c'è alcun segno che il Vaticano abbia rinunciato al suo atteggiamento ostile».

Come esempio più recente di quanto afferma, padre Shih menziona l'incontro del 1975 tra il Papa ed il Dalai Lama, il «traditore» rifugiatosi all'estero dopo la fallita insurrezione del 1959 nel Tibet. La Santa Sede, inoltre, «continua a riconoscere Taiwan ed a mantenere quell'ostilità verso la nuova Cina che ci ha reso indipendenti».

«Come da vent'anni noi non accogliamo l'ingiunzione reazionaria di opporci al partito comunista, di non indossare abiti civili, di non leggere opere marxiste-leniniste, di non rendere noti al governo i nomi dei fedeli», sottolinea il parroco. «Si tratta di affari interni — prosegue — ed il Vaticano non ha il diritto di interferire».

L'Associazione cattolica patriottica ha rinunciato a fare proseliti, dato che la costituzione cinese sancisce la libertà di religione, ma non di propagandarla.

«Noi rispettiamo le leggi e, conformemente con la politica comunista, esse ci proteggono», spiega padre Shih, precisando che un delegato della comunità fa parte di un'assemblea rappresentativa equivalente, sul piano municipale, a quella nazionale del popolo. «In materia di religione — aggiunge — seguiamo il nostro vicarius capitolarius», un «facente funzioni di vescovo» eletto dalla comunità stessa.

Le attività della Chiesa appaiono dunque ridotte alle sole funzioni liturgiche, tutte in latino secondo la tradizione preconciliare: le messe quotidiane sono celebrate di prima mattina e dal 1971 ve n'è una la domenica alle 9.30, cui assistono in media una cinquantina di residenti stranieri.

Anche ogni opera di tipo assistenziale è minima. «Prima della liberazione era chiesto il nostro aiuto o conforto in caso di malattie o di ristrettezze materiali, ma in seguito la vita della gente è stata assicurata e quella che viene è sempre meno», dice il sacerdote.

Circa l'organizzazione dei cattolici in altre città, non è possibile ottenere precisazioni: «In alcune ce ne sono, in altre no, non sappiamo bene». Altrettanto elusiva è la risposta a una domanda sui mezzi di sussistenza del clero: «Vi sono fondi... non ci manca nulla».

Al termine del colloquio, accompagnando l'ospite al solido portone del muro di cinta, padre Shih ribadisce che l'associazione «nutre sentimenti d'amicizia verso i cattolici italiani e di tutto il mondo».

A un'ultima domanda sui danni provocati dal terremoto alla Chiesa, che risalta sulle case circostanti per lo stile vagamente barocco della sua mole color ardesia, il parroco assicura che non sono stati gravi. L'edificio, ricostruito quattro volte sul luogo dove fu nel XVII secolo la dimora del missionario e sinologo gesuita Matteo Ricci, ha resistito bene: parte delle poche riparazioni necessarie sono state già ultimate e le altre lo saranno tra breve.

Pier Luigi Zanatta

Prima iscrizione latina scoperta in Groenlandia

Copenaghen, 10

Un portavoce del museo nazionale danese ha reso noto che è stata scoperta quella che si ritiene sia la prima iscrizione latina in Groenlandia. Il testo in caratteri miniaturizzati, si trova sul manico di una ciotola venuta alla luce durante scavi in un fiordo della Groenlandia occidentale.

Il portavoce ha detto che non è stato ancora possibile capire il significato del testo, che complessivamente occupa una superficie di circa dieci centimetri quadrati. Sul lato inferiore della ciotola vi è un testo runico.

I FUNERALI DI ALIA



Telefoto Upi

Amman — Otto ufficiali d'alto rango dell'esercito giordano trasportano a spalla il feretro della Regina Alia, moglie di Re Hussein, tragicamente perita in un incidente aereo

TRA I QUALI IL PRESIDENTE DELLA SQUADRA LOCALE

Livorno: 21 in carcere per frode petrolifera

Mediante un sistema di tubi sotterranei facevano entrare petrolio in Italia senza sottostare allo sdoganamento

Livorno, 10

Ventun persone sono state arrestate dai carabinieri di Livorno, Pisa e Lucca per un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Livorno dottor De Pasquale. Sono accusati dei reati di associazione per delinquere, evasione fiscale, alterazione e falsificazione di documenti che accompagnano le autocisterne. Fra gli arrestati il presidente della Unione Sportiva Livorno, Coriasco Martelli, di 56 anni, titolare della società per il commercio di prodotti petroliferi Termogamma S.p.A. e gli altri 20 arrestati sono undici commercianti petroliferi e nove autotrasportatori.

Secondo l'accusa, i ventuno arrestati sarebbero implicati nella vicenda della Petrobenz, una piccola raffineria di petrolio (adesso chiusa), che si trova a Vada, a 30 chilometri da Livorno. Per questa vicenda dal mese scorso sono già in carcere due persone, Laura Dore, figlia del defunto proprietario della Petrobenz e l'autotrasportatore Antonio Raviotta. Le indagini sulla Petrobenz cominciarono nel maggio del 1975, quando la guardia di finanza e i carabinieri scoprirono che il titolare aveva escogitato un ingegnoso sistema con dei tubi sotterranei per far entrare sul territorio nazionale ingenti quantità di petrolio senza sottostare allo sdoganamento.

Avvelenato per errore dall'analista distratto

Siracusa, 10

Un analista siracusano, il dottor Salvatore Peluso, ha somministrato per errore ad un ammalato una soluzione di acido solforico concentrato.

Il paziente, Giuseppe Cianfaglione, di 46 anni, versa ora in fin di vita all'ospedale civile, dove una équipe di chirurghi sta tentando un intervento per bloccare i processi corrosivi delle mucose intestinali.

I chirurghi hanno comunque dichiarato che vi sono scarse possibilità di salvare l'uomo.

Giuseppe Cianfaglione si era rivolto al dott. Peluso per essere sottoposto a test di funzionalità gastrica ed epatica. Per compiere gli esami, l'analista aveva preparato una soluzione di glucosio mista ad altri reagenti innocui, ma al momento di somministrare la pozione al malato è avvenuto lo scambio di bicchieri.

Dopo aver trangugiato di un sol colpo l'acido, Giuseppe Cianfaglione è stato colto da atroci dolori alle mucose della bocca: l'analista si è subito reso conto del proprio errore e ha avvertito il posto di pronto soccorso dell'ospedale civile.

A 82 ANNI

Morto Ilyushin, il progettista di famosi aerei

Mosca, 10

Sergei Ilyushin, il famoso progettista di aerei militari e civili sovietici dal tempo della seconda guerra mondiale ad oggi, è morto all'età di 82 anni. L'agenzia Tass, nel darne la notizia, non specifica il giorno e la causa del decesso.

Ilyushin cominciò a lavorare in un'aviorimessa nel 1914. Divenne meccanico dell'esercito e poi frequentò la scuola di volo, diplomandosi nel 1917. Cominciò a progettare aerei nel 1931 e durante la guerra divenne famoso col suo bombardiere da picchiata «IL-2», temutissimo dai tedeschi.

L'ultima sua creazione, l'«IL-182», capace di trasportare 350 passeggeri, ha avuto il primo collaudo in volo quest'anno e presto sarà messo in servizio dall'Aeroflot.

I DUE COSMONAUTI riattivano la «Salyut»

Mosca, 10

I due cosmonauti sovietici della «Soyuz 24» hanno dedicato oggi la quarta giornata della loro missione al riattivamento del laboratorio spaziale «Salyut 5». Viktor Gorbatko e Yuri Glazkov — in orbita dal 7 febbraio — hanno effettuato l'aggancio col laboratorio spaziale il giorno dopo il lancio.

I due cosmonauti hanno trasportato all'interno della «Salyut 5» — in orbita dal 22 giugno scorso — il materiale necessario per effettuare i loro esperimenti scientifici. Sono stati inoltre riattivati alcuni congegni della «Salyut 5» disattivati dai precedenti «inquilini» del laboratorio spaziale, i cosmonauti Boris Volynov e Vitaly Zhobolov, che rimasero a bordo del laboratorio per 49 giorni nel luglio-agosto 1976.

IN CALIFORNIA

Lunedì primo collaudo del «traghetto spaziale»

Los Angeles, 10

Lunedì prossimo avranno inizio i primi collaudi del «traghetto spaziale» (space shuttle) che negli anni Ottanta porterà nello spazio, per soggiorni sino ad un mese, astronauti americani ed europei.

Il primo collaudo riguarderà le prove del rullaggio, nella base sperimentale di Edwards, in California, dello speciale quadrigetto «Boeing 747» che recherà fissato sulla fusoliera il prototipo del «traghetto».

Il primo volo del «747» col suo carico — ma senza equipaggio sul «traghetto» — è previsto per il 18 febbraio. Invece, il 22 luglio, dopo altri dieci voli — nella metà dei quali sarà presente a bordo l'equipaggio — il «traghetto» si staccherà per la prima volta dal quadrigetto rientrando a terra per conto proprio.

FINO A DALLAS con il «Concorde»

Parigi, 10

L'Air France e la British Airways hanno raggiunto un accordo con una delle principali compagnie aeree americane, la «Braniff», per la prosecuzione dei voli del supersonico «Concorde» tra Londra, Parigi e Washington fino a Dallas, nel Texas.

L'accordo — di cui ha dato l'annuncio oggi il direttore generale dell'«Air France», Gilbert Perol — prevede una singolare forma di noleggio, per cui i «Concorde» della Bea e dell'Air France, una volta giunti a Washington, saranno presi in carico da personale americano della Braniff, che li condurrà, a velocità subsonica, fino a Dallas.

PREMIO MARCONI a inventore del laser

New York, 10

Il premio internazionale Guglielmo Marconi, ambito riconoscimento annuale nel campo della scienza e tecnica delle comunicazioni, è stato assegnato quest'anno al prof. Arthur L. Schawlow, dell'Università di Stanford (California) per la sua invenzione del laser. Il premio (25 mila dollari) sarà ufficialmente consegnato allo scienziato americano da Re Gustavo XVI di Svezia il 25 aprile prossimo.

Schawlow, scelto tra ventidue scienziati di livello internazionale, si è distinto nel campo degli studi sulle microonde spettroscopiche e nel '58, assieme al premio Nobel Townes, inventò il «maser ottico», definito poi laser.

UCCISO IN KENYA il «re degli elefanti»

Nairobi, 10

Abdul, l'elefante successore del leggendario Ahmed, è stato ucciso in Kenya nonostante il decreto speciale con cui il Presidente Kenyatta aveva stabilito per l'animale speciali misure di protezione. E' stata aperta un'inchiesta. Secondo il giornale «Daily Nation», pare che nella vicenda sia in ballo un funzionario governativo.

Abdul era ritenuto il più grande elefante dell'Africa orientale e come tale costituiva una delle maggiori attrattive turistiche della zona. Era stato scelto come «venerabile gigante degli elefanti» nel marzo 1975, dopo la morte di Ahmed nel 1974 in seguito a una grave siccità. Le zanne di Ahmed, pesanti 68 chili ciascuna, sono custodite in una banca di Nairobi. Pare che quelle di Abdul fossero anche più grandi.

HA SCOSSO TUTTO IL PAESE LA NOTIZIA DELLA TRAGICA SCIAGURA AEREA

La Giordania è in lutto per la morte della regina

E' stato lo stesso Re Hussein, con voce rotta dal pianto, a dare la notizia ai sudditi - L'elicottero è incappato in un nubifragio: nessuno si è salvato - Alia aveva solo 29 anni



Telefoto Ap

Re Hussein durante le esequie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 10

La Giordania è in lutto. La regina Alia, moglie di Re Hussein, ha perduto la vita sull'elicottero che, insieme al suo seguito, la riportava dalla città di Tafileh, nella zona meridionale della Giordania, ad Amman. La sovrana aveva soltanto 29 anni ed aveva sposato Re Hussein (al suo terzo matrimonio) nel 1973.

Nella sciagura, avvenuta poco dopo il decollo dell'elicottero reale da Tafileh, non vi sono superstiti. Tra le vittime figura anche il ministro della sanità Mohammed El Bashir, che aveva accompagnato la sovrana nella visita all'ospedale di Tafileh.

A darne notizia ai suoi sudditi è stato lo stesso Hussein. Con voce rotta dal pianto, il sovrano ha sommariamente ricostruito anche la dinamica dell'incidente: «Stamane Alia ha ricevuto una telefonata nella quale le si chiedeva di accompagnare alcuni funzionari a Tafileh per visitare un ospedale di quella città. Mentre mi preparavo ai compiti ed alle riunioni della giornata, ho ricevuto un messaggio dalla persona che il suo affetto per il mio paese mi aveva reso così cara: mi diceva che si recava a Tafileh e che sarebbe rientrata in serata. Questa sera ho saputo che l'elicottero era in ritardo. Quindi ho appreso che si erano perduti i contatti durante un nubifragio. Infine ho ricevuto la tragica notizia che Alia non sarebbe più tornata, che Dio aveva voluto averla al suo fianco. Ho saputo che l'apparecchio era precipitato mentre nella zona infuriava la pioggia, pioggia per la quale essa aveva tante volte gioito».

Dopo l'annuncio ufficiale della sua morte, il palazzo reale ha annunciato quaranta giorni di lutto nazionale, mentre il consiglio dei ministri ha disposto che tutte le bandiere degli edifici rimangano esposte a mezz'asta.

Nata al Cairo nel 1948, la Regina Alia era figlia dell'allora ambasciatore giordano in Egitto Bahheddin Tukan. Dopo aver compiuto i suoi studi a Roma e negli Stati Uniti, Alia era ritornata in Giordania per sposare nel 1973 Re Hussein. Il sovrano, al suo terzo matrimonio, aveva divorziato un anno prima dalla sua seconda moglie, Toni Gardiner, una ragazza inglese sposata nel 1962 e che per amore del sovrano hascemita era divenuta musulmana, cambiando il suo nome tutto britannico in quello arabo di Mona. Dall'unione fra Hussein e la principessa erano nati quattro figli.

Ma il matrimonio terminò improvvisamente quando Hussein conobbe la giovane Alia, rimanendone conquistato oltre che dalla indubbia bellezza anche dalle sue doti professionali e di cultura. Ragazza dei suoi tempi, Alia aveva deciso di non dipendere dai genitori, impiegandosi presso la «Royal Jordan Airlines» in qualità di esperta in pubbliche relazioni.

Una volta regina non si isolò, ma si fece portavoce dei diritti della donna nel mondo arabo, impegnandosi in tutta una serie di attività assistenziali e sociali che la resero amata e stimata dai suoi connazionali. «Le donne arabe possono fare molto per la società. Con il trascorrere del tempo usanze e tradizioni che hanno costretto per anni le donne a vivere nell'ombra, relegate al solo ruolo di madri, scompariranno», ebbe a dichiarare in una intervista concessa dopo il suo matrimonio con Re Hussein.

A. P.

Bitonto: madre tenta di impiccare il figlio Lo salva una bimba

Bitonto, 10

Una bambina di 9 anni ha impedito che una vedova mendicante, Carmela Sgaramella di 45 anni, uccidesse, forse in un momento di squilibrio mentale, il figlio Cosimo di 9 anni, impiccandolo nella propria abitazione nella parte vecchia della città.

La bambina, Anna Natilla, ha visto la donna picchiare il bambino con una scopa, davanti all'abitazione, e quando la Sgaramella ha chiuso la porta si è appoggiata ad ascoltare quello che succedeva. Sapendo che spesso la mendicante aveva violente reazioni contro il figlio, Anna ha poi guardato dal buco della serratura e ha visto la donna legare il capo di una corda intorno al collo del figlio e passare l'altro capo ad un gancio appeso al soffitto dell'alloggio.

La bambina ha allora cominciato a gridare, richiamando numerosi abitanti del quartiere che hanno sfondato l'uscio della casa e hanno fermato appena in tempo la donna. Quest'ultima è stata arrestata dalla polizia. Cosimo è stato ricoverato in ospedale, in osservazione, con evidenti tracce di strangolamento.

Un altro figlio della Sgaramella, Emanuele di 5 anni, che ha assistito alla scena, è stato ospitato temporaneamente in un istituto assistenziale. Sembra che la donna si fosse irritata perché Cosimo aveva tardato a rincasare dalla scuola dopo la lezione pomeridiana.

DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA ORGANIZZATA A VIENNA DA WIESENTHAL

JUGOSLAVO ACCUSA UN ALBERGATORE DI HEIDELBERG: «ERA DELLA GESTAPO!»

Guidava una squadra di «SS» che massacrò decine di sloveni - Confronto all'americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 10

Un cittadino jugoslavo che risiede attualmente a Lecco, sul lago di Como, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri sera nella capitale austriaca ha detto di avere riconosciuto in un albergatore di Heidelberg, nella Germania occidentale, il capo di una squadraccia della Gestapo autrice di stragi e crimini vari in Slovenia.

L'esule jugoslavo è Franz Koritnik, il quale risiede in Italia dalla fine della guerra. La conferenza stampa cui ha partecipato Koritnik è stata organizzata da Simon Wiesenthal, capo del Centro di documentazione ebraica di Vienna e si è svolta nell'ufficio dello stesso Wiesenthal.

Wiesenthal ha introdotto la conferenza stampa, affermando di essere stato richiesto diverso tempo fa dal Koritnik di aiutarlo a rintracciare un certo Clement Druschke, che era tenente delle SS hitleriane, capo della Gestapo nella regione di Jesenice, in Slovenia, durante la seconda guerra mondiale.

Wiesenthal ha riferito che due giorni fa Koritnik ha riconosciuto in un «confronto all'americana» il Druschke. L'ex ufficiale nazista era stato messo insieme ad altre cinque persone di fronte a Koritnik nell'ufficio del procuratore della Repubblica di Heidelberg. Il riconoscimento del Druschke è avvenuto senza esitazioni da parte del Koritnik.

Wiesenthal, che si è specializzato in questa caccia ai criminali di guerra nazisti, ha detto di essere riuscito a rintracciare il Druschke a Heidelberg sulla scorta di una informazione riservata. Il Koritnik veniva avvisato e richiesto di recarsi immediatamente a Heidelberg, cosa che avveniva rapidamente. Nello stesso tempo, Wiesenthal avvisava la procura della Repubblica della città tedesca.

«Ho visto Druschke con il mitra a tracolla, una pistola in mano, il sangue sugli stivali, fra i corpi di persone fucilate a Hrusica, in Slovenia», ha ricordato Koritnik, il quale si riferiva ad un episodio accaduto il 17 luglio 1942. In quel giorno e in quella occasione furono massacrati 45 sloveni da una squadra di SS al comando del Druschke.

«Ho aspettato per 35 anni questo giorno», ha detto ai giornalisti Koritnik, «quando l'ho visto in quel gruppetto di sei persone nell'ufficio del procuratore l'ho riconosciuto subito e sono sicuro che anche lui mi ha riconosciuto». Wiesenthal ha detto che, dopo il riconoscimento, Druschke non ha fatto alcuna dichiarazione, ma ha semplicemente chiesto di essere immediatamente assistito da un avvocato.

Koritnik faceva il meccanico in Slovenia durante la guerra ed ebbe ripetute occasioni di riparare anche macchine tedesche appartenenti alla Gestapo. Ecco perché conosceva molto bene l'ex ufficiale. Unitosi alle formazioni partigiane, rimase ferito in uno scontro e venne sottoposto ad interrogatorio da parte del Druschke. In seguito riuscì a fuggire dalle mani della polizia nazista. «L'ho riconosciuto subito perché non è molto cambiato da allora, forse un po' ingrassato, un po' insaccato nelle spalle. Gli mancava la boria che aveva in guerra».

Wiesenthal ha detto di avere raccolto prove su altri crimini commessi in Slovenia dal Druschke, incluso l'invio di numerose persone nei campi di sterminio nazisti, la fucilazione di una staffetta partigiana e la tortura di un giovane.

A. P.

UN ESPERTO TEDESCO smentisce gli americani: «Ottimo il Mig-25»

Bonn, 10

Il «Mig-25», l'aereo sovietico di cui un esemplare atterrò nel settembre dell'anno scorso in Giappone, è migliore di quanto non sia stato giudicato dagli esperti americani e giapponesi che l'hanno esaminato, secondo l'esperto tedesco occidentale Wilfried Adelt.

Nella rivista specializzata dell'Associazione degli ingegneri tedeschi, Adelt scrive che, innanzi tutto, se è vero che l'aereo consuma più carburante di aerei occidentali ad esso paragonabili, i motori del «Mig-25», tecnologicamente molto avanzati, sono costituiti di molte meno parti di quelli occidentali e dotati di un sistema di regolazione più semplice.

Secondariamente, non è vero che l'aereo possa raggiungere solamente una velocità pari a 2,8 volte quella del suono (mach 2,8), perché le versioni da ricognizione del «Mig-25» raggiungono mach 3,2. Infine, osserva l'esperto tedesco — il quale ha potuto esaminare l'aereo nei suoi particolari — non esiste alcun altro aereo che può operare ad una altezza di 26 mila metri. (Ap)

Suicida a San Francisco il figlio di Salinger

San Francisco, 10

Marc Salinger, primogenito dell'ex addetto stampa della Casa Bianca e del Presidente Kennedy, Pierre Salinger, si è suicidato lanciandosi stamane dal «Golden Gate Bridge» di San Francisco. Il cadavere del giovane, che aveva 28 anni, è stato riconosciuto dalla madre.

Con Marc Salinger salgono a 591 le persone suicidatesi lanciandosi dal ponte da quando esso venne inaugurato nel 1937. (Ap)

SICCITA' IN CALIFORNIA: l'acqua è razionata

Oakland, 10

La siccità che ha colpito la California ha costretto le autorità ad adottare provvedimenti draconiani di razionamento dell'acqua non soltanto per i coltivatori ma anche per gli abitanti di Oakland, situata ad Est di San Francisco, e delle cittadine adiacenti: circa un milione di persone, da ieri, si sono viste limitare a 105 litri per famiglia al giorno l'erogazione dell'acqua. (Ap)

BILANCIO DEFICITARIO E GRAVE IMMOBILISMO

BIENNALE IN CRISI: UN MILIARDO DI DEBITI

Ripa di Meana minaccia: «Farò i nomi dei responsabili»

Venezia, 10

Con un miliardo abbondante di debiti e un bilancio con cui, allo stato attuale, si riuscirebbe a malapena a estinguerli, la Biennale di Venezia si accinge ad affrontare il '77, che sarà l'anno conclusivo dell'attuale consiglio direttivo, il cui mandato scadrà nel mezzo del 1978.

«La Biennale — ha dichiarato il suo presidente Carlo Ripa di Meana — è in una situazione di assoluta immobilità, dovuta a un bilancio del tutto inadeguato (poco più di un miliardo di contributi fra stato ed enti locali). Proposte di legge per il rifinanziamento dell'ente giacciono da tempo in Parlamento.

«A questo punto — ha aggiunto — la situazione è entrata in zona pericolo. Non si tratta più di mesi, ma di poche settimane. Se non si deciderà qualcosa entro febbraio, non si potrà fare nulla per il 1977 e allora sarà, fatalmente, la crisi. Le crisi, però — ha aggiunto Ripa di Meana — non nascono dal nulla: esse hanno dei responsabili e se la crisi verrà imposta alla Biennale, dirò, con calma e precisione, di chi sono le responsabilità, che andranno allora collegate a un preciso disegno».

Per la Biennale di Venezia c'è, poi, il problema dei direttori dei settori di attività dell'ente, e cioè Luca Ronconi per teatro e musica, Giacomo Gambetti per il cinema, Vittorio Gregotti per le arti visive. Gambetti e Gregotti si sono dichiarati disponibili a lavorare a tempo pieno per la Biennale; Ronconi ha assunto da qualche tempo, come è noto, un impegno stabile a Prato. Tutti e tre sono stati ora invitati dal consiglio direttivo a intensificare, in questo ultimo anno, il loro impegno.

Sulla richiesta della Federazione unitaria sindacale di portare a 83 il numero del personale in organico, e cioè a un raddoppio degli attuali dipendenti dell'ente, Ripa di Meana ha detto: «Pur comprendendo le ragioni di questa proposta non posso essere d'accordo con un aumento del 100 per cento del personale in un ente culturale e in un anno come il 1977. Non sono, inoltre, d'accordo con il tipo di previsione, che vede gonfiati in modo preoccupante i punti di burocrazia dell'istituto, con la prospettiva di trasformare la Biennale in un bamboccione impiegatizio.

«Se mi dichiarassi d'accordo — ha aggiunto Ripa di Meana — Avallerei la linea che ha portato il bilancio dello stato al dissesto e la spesa pubblica alle stelle. Certo, con lo sviluppo del nuovo archivio storico, centro di documentazione, ci occorrono nuove forze, ma sostanzialmente — ha concluso — io credo in una Biennale altamente specializzata, flessibile, impegnata in progetti "ad hoc", con ricorso a qualificati collaboratori a termine».

Interviene in un litigio e viene subito freddata

Novara, 10

Una donna di 46 anni, Franca Rosa del Torchio, di Osnate (Varese), che era intervenuta in un litigio fra due uomini, è stata uccisa con una fucilata da uno dei contendenti. E' accaduto a Castelletto Ticino (Novara) dove la donna, si era recata a far visita alla figlia. Mantre la Del Torchio stava pulendo il cortile interno, è scoppiato un violento litigio tra il vetraio Benedetto Morello di 46 anni e l'operaio Francesco Tessaria, di 37 anni.

Morello rimproverava a Tessaria di fischiettare troppo sonoramente durante il lavoro e di disturbare il vicinato.

Il litigio si è trasformato in zuffa e i due si sono presi a schiaffi e a pugni. Ad un certo punto Morello è salito in casa ed è ridisceso poco dopo impugnando un fucile da caccia. Franca Rosa del Torchio ha cercato di calmare l'uomo dicendogli che in fin dei conti non era successo niente di grave. Morello, fuori di sé, ha rivolto allora l'arma contro la donna e ha sparato una fucilata uccidendola sul colpo.

Non vogliono l'Australia i discendenti del «Bounty»

Sydney, 10

I discendenti degli ammutinati del «Bounty» si trovano oggi essi stessi in una situazione psicologica simile all'ammutinamento in seguito al dichiarato progetto del governo di Melbourne che prevede l'incorporazione della loro isola nel sistema politico australiano.

Si tratta di una popolazione di 1600 individui che vivono su un'isoletta di 15 miglia quadrate situata nel Pacifico a una distanza di 1600 chilometri da Sydney. Il nome dell'isola è Norfolk. Gli abitanti di Norfolk sono per la maggior parte discendenti degli uomini che si ammutinarono nel 1789 contro il comandante della nave inglese «Bounty», capitano Blight. I loro antenati furono trasferiti nel 1856 dagli inglesi dalle isole Pitcairn, dove avevano trovato residenza, all'isola di Norfolk.

L'isola fa legalmente parte dello stato australiano del nuovo Galles del Sud, ma gode di particolari diritti fiscali e commerciali. Il governo australiano è intenzionato a portare anche quest'isola all'interno del sistema economico e fiscale australiano. Gli isolani rispondono che essi non hanno alcuna intenzione di abdicare ai vantaggi di cui hanno goduto finora.

Gli otto membri eletti del consiglio amministrativo dell'isola di Norfolk hanno lanciato un appello alle Nazioni Unite perché intervengano a proteggere l'isola, impedendo che sia incorporata politicamente nel sistema australiano senza il consenso della popolazione.

IL FANTASCIENTIFICO PROGETTO ELABORATO DA UN ARCHITETTO SVIZZERO

L'Acropoli «sotto vetro»?

Un'enorme cupola trasparente in vetro e plastica la proteggerebbe dalle intemperie

Atene, 10

L'Acropoli potrebbe essere presto sormontata da una immensa cupola di materiale plastico trasparente, capace di impedire l'ulteriore deterioramento dei templi logorati dalle intemperie, dall'usura dei secoli, dall'inquinamento dell'ambiente e dall'imponente flusso turistico. Il progetto è giunto sul tavolo dell'Unesco nel quadro della campagna mondiale per la salvezza dell'Acropoli.

L'organismo culturale mondiale si è impegnato, davanti al governo greco e alla cultura internazionale, di salvare l'Acropoli «agonizzante», chiedendo il concorso delle istituzioni mondiali, dei governi e dei privati e l'intervento immediato di esperti per studiare i metodi attraverso i quali preservare i capolavori dell'antichità classica. Il primo progetto, elaborato dai greci, prevede la sostituzione delle sei famose cariatidi dell'Eretteo con copie in marmo bianco attualmente in esecuzione a Londra.

Lo studioso prevede anche la sostituzione dei metalli che hanno ossidato attraverso i secoli il marmo poroso della montagna di Penteli, soggetto a sbriciolamento costante specialmente lungo le cento colonne del Partenone. Infine gli archeologi chiedono l'immediato rafforzamento delle fessure apertesi lungo i fianchi della «collina sacra», la limitazione dei flussi turistici, l'allontanamento delle fabbriche in una zona di cinque chilometri in linea d'aria dal complesso dei monumenti. Il tempo di restauro prevede periodi lunghi (forse sei-sette anni) e una spesa di 50 milioni di dollari.

L'architetto svizzero Olivier Russel si accinge a presentare al governo greco, il 28 febbraio prossimo, il rivoluzionario progetto della copertura della cima della collina dell'Acropoli con lastre enormi di materiale plastico trasparente, dentro il quale sarebbe possibile regolare la temperatura impedendo finalmente l'inquinamento dei marmi e delle opere ancora in piedi. Tempo di lavorazione, circa un anno. Stima di spesa, 40 milioni di dollari, con un'economia notevole, dunque, di costi e di tempo.

La costruzione di una cupola preserverebbe i capolavori, lasciandoli dove e come sono nel loro ambiente naturale ed evitando la messa in scena di «falsi». L'ex sindaco di Atene Plytas si è fatto promotore del progetto della cupola. Essa avrebbe una estensione di circa 30 mila metri quadrati.

L'enorme cupola, divisa in spicchi, sarebbe formata da materiali sintetici e vetro sulla base delle scoperte condotte in America dallo scienziato Buckminster Fuller. Il vantaggio della cupola consisterebbe anche nella facilità di sostituzione di una o più parti per riparazioni o per problemi meteorologici. Il materiale di vetro e plastica darebbe garanzie quanto alla temperatura interna, alla pressione barometrica, al sistema di condizionamento dell'aria. Infine salverebbe i monumenti dalle piogge invernali; dalle alte temperature estive (che raggiungono i 47 gradi) e offrirebbe ai turisti la certezza di visita in ogni periodo dell'anno, in un ambiente climatizzato, con ogni condizione di tempo.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DOMINIO DELLA SQUADRA ARANCIONE TRASCINATA DA UN CRUYFF IN SERATA DI GRAZIA

L'Olanda ha gelato a Wembley le speranze di ripresa inglesi

Novantamila persone hanno constatato la pochezza dell'undici condotto da Don Revie

Londra, 10

Trascinata da un Cruyff in serata di grazia l'Olanda ha battuto ieri sera l'Inghilterra per 2-0 in una amichevole disputata a Wembley gremito in ogni ordine di posti. La partita si è decisa a metà campo dove gli inglesi hanno commesso l'ingenuità di marcare Cruyff da lontano concedendogli ampi spazi dai quali ispirare — con la classe e la fantasia a tutti nota — le manovre della sua squadra.

Il fuoriclasse olandese non si è lasciato pregare e ha incantato la platea con lunghi fendenti millimetrici che hanno aperto paurosi vuoti nella disorientata difesa inglese. A tratti il capitano olandese ha dato addirittura l'impressione di volersi estraniare dalla partita per poi improvvisamente sorprendere gli avversari, con i suoi repentini scatti da fermo.

Ma se Cruyff ha offerto saggio di sapiente regia, il mezzodestro Jan Peters non gli è stato da meno come implacabile esecutore. Ambedue le reti infatti portano la sua firma ed è stato unicamente per un salvataggio disperato del portiere inglese che gli è stata negata la gioia della tripletta. Il braccio e la mente dunque, e la sintesi della partita sta tutta qui, nelle due reti da manuale con cui i tulipani hanno impartito un'autentica lezione di calcio agli avversari.

Al 29', Cruyff faceva partire un passaggio rasoterra verso l'area inglese, che Neeskens correggeva per Peters il quale con le spalle alla porta operava una fulminea giravolta insaccando nell'angolo destro lasciando Clemence di ghiaccio.

Al 37' Cruyff si ripeteva, disorientando la difesa inglese con un traversone angolato che imbeccava l'onnipresente Peters puntuale anche stavolta a spedire in rete con un diagonale a filo d'erba. Subito il secondo gol, l'Inghilterra perdeva il centrocampista Greenhoff infortunatosi, ad un braccio: ma che gli inglesi fossero completamente scaricati e si limitassero a contenere il passivo lo si è capito quando l'allenatore inglese Don Revie sostituiva Greenhoff con un difensore, il mediano Colins.

Nella ripresa l'Inghilterra giocava con maggior determinazione, ma la differenza dei valori in campo era troppo evidente, perché gli albionici potessero cullare illusioni di rimonta. A dare il colpo di grazia al morale degli inglesi provvedeva lo scatenato Peters il quale su ennesimo invito di Cruyff sparava a rete dal limite dell'area ma Clemence, fattoglisi incontro, gli chiudeva lo specchio salvando miracolosamente di piede.

Al fischio finale i calorosi e sportivissimi applausi dei novantamila di Wembley hanno salutato questa magnifica esibizione dei tulipani, tornati indiscutibilmente ai vertici del calcio mondiale. A parte la difettosa marcatura di Cruyff l'undici inglese non ha molto da rimproverarsi: la prestazione di iersera non lascia dubbi sulla sostanziale crisi che affligge il calcio inglese. A nulla sono valse infatti le varianti portate nella squadra rispetto a quella che affrontò l'Italia all'Olimpico e le speranze di guadagnarsi la qualificazione per i mondiali in Argentina vanno facendosi sempre più tenui.

Gli alpini e le montagne

Un banale infortunio tipografico ha falsato il senso di una frase dell'articolo sulla «marcialonga» in Abruzzo, apparso nell'edizione di lunedì. Nel punto in cui si sintetizza il discorso del generale Cucino sull'«importanza di dare agli alpini una nuova struttura operativa, cioè la cosiddetta bivalenza operativa», va aggiunto che questo «*non* significherà l'abbandono delle montagne per gli alpini». Nell'articolo in questione quel «*non*» era rimasto fuori.

UDINESE: RITIRO CONCLUSO

Forni di Sopra — Foto ricordo dell'Udinese prima di lasciare il ritiro di Forni: i volti distesi, è tornata la serenità? Foto Perissutti)

Udine, 10

Ben «ossigenata» e probabilmente più in forma che mai per affrontare l'impegnativo girone di ritorno che potrebbe e dovrebbe concludersi con la tanto attesa promozione alla serie cadetta l'Udinese ha fatto oggi rientro a Udine da Forni di Sopra, dove ha soggiornato da lunedì 31 gennaio con la parentesi necessaria a effettuare il vittorioso incontro di domenica scorsa contro la Pro Patria.

I bianconeri sono stati subito impegnati su palla nell'«amichevole» che hanno sostenuto questo pomeriggio contro il Portogruaro affermandosi per 3 a 1 e risultando abbastanza convincenti, anche se le formazioni schierate da Fongaro sono apparse formulate ad arte per poter impegnare tutti i componenti della rosa.

Il primo tempo è stato giocato un po' in sordina forse anche a causa del terreno piuttosto allentato dalla pioggia; poi nella ripresa, forse pungolati dal risultato negativo con il quale avevano terminato il primo tempo andando al riposo in svantaggio per 0 a 1, i bianconeri si sono scrollati di dosso i freschissimi ricordi del piacevole e utile soggiorno a Forni e hanno giocato in maniera più convincente e incisiva riuscendo a segnare tre reti (due da Pellegrini, la seconda su rigore, e la terza allo scadere del tempo da Groppi).

CONCLUSI GLI ASSOLUTI FEMMINILI DI SCI

Alla trentina Gatta gigante e combinata

Delude un po' la Giordani, si rivela la 15enne Quario
Ai campionati maschili di fondo la 30 km a Primus

Sondrio, 10

Wilma Gatta, trentina ventenne di Tione, si è laureata stamattina sulle nevi di Caspoggio, in condizioni di tempo avverse, campionessa italiana assoluta di slalom gigante. Essendosi classificata seconda nello «speciale» e sesta nella «libera», Wilma Gatta ha vinto anche il titolo della combinata alpina. La favorita Claudia Giordani (prima nello «speciale») è stata squalificata per salto di porta verso metà gara. Al secondo posto la milanese Maria Rosa Quario e al terzo l'altoatesina Jolanda Plank.

La campionessa uscente Claudia Giordani non è dunque riuscita a riconfermare il suo titolo nello slalom gigante. Così, assente nella discesa libera, tagliata fuori nella gara odierna e nella combinata, la «numero uno» delle sciatrici azzurre ha chiuso questo campionato con un solo titolo all'attivo contro i tre dello scorso anno.

Vera rivelazione dei campionati è stata la quindicenne milanese Maria Rosa Quario che oggi ha stupito ancor più che nei giorni precedenti, chiudendo staccata di soli sette centesimi dalla neocampionessa.

Questo secondo posto ha fruttato alla giovanissima milanese il terzo tricolore nella categoria «giovani».

Per quanto riguarda i campionati maschili di sci alpino, il ritorno del maltempo ha costretto gli organizzatori e la giuria a rivoluzionare il calendario. domani mattina avrebbe dovuto svolgersi la discesa libera ma il nevischio e la nebbia hanno impedito la continuazione delle prove ufficiali. Così domani si comincerà con lo slalom speciale.

Oggi è stato pure assegnato il primo titolo dei campionati assoluti di sci nordico che si disputano quest'anno sul Monte Livata, nell'Appennino laziale a un centinaio di chilometri da Roma. La prova di fondo dei 30 chilometri ha laureato campione d'Italia Roberto Primus del Corpo forestale, che ha impiegato un'ora 31' 28"09. Si è trattato di una gara piuttosto selettiva, resa ancor più difficile da una fitta nebbia che ha impegnato più del normale concorrenti e organizzatori. Al secondo posto si è classificato Giulio Capitanio del gruppo carabinieri in un'ora 32'26"; terzo Bonesi in un'ora 33'49"08.

Deludente la prestazione del campione uscente Ulrico Kostner al quale andavano alla vigilia tutti i maggiori pronostici e che invece ha sofferto parecchio negli ultimi 15 chilometri riuscendo a conquistare soltanto la sesta posizione col tempo di un'ora 34'02"04.

● TIRO CON L'ARCO. Al termine della seconda giornata dei campionati mondiali, l'italiano Leandro De Nardi è in testa nella classifica individuale. Nella graduatoria per nazioni l'Italia è seconda dietro agli Stati Uniti.

LA RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA

PIOGGIA A MILANO DI PRIMATI «INDOOR»

Nettamente superata la rappresentativa inglese

Genova, 10

La nazionale italiana di atletica leggera ha sconfitto la rappresentativa della Gran Bretagna al termine del primo incontro internazionale al coperto disputato in Italia. La riunione, svoltasi davanti a un pubblico eccezionalmente numeroso, valutabile intorno alle diecimila persone, ha visto il netto successo degli azzurri, che delle sedici gare in programma (undici maschili e cinque femminili), se ne sono aggiudicate undici.

Nel corso della manifestazione, teatro della quale è stato il palazzo dello sport di Genova, si è registrata una vera e propria pioggia di primati italiani «indoor»: Marco Montelatici con metri 19,42 nel peso maschile, Carlo Grippo negli ottocento con 1'47"8; Rita Bottiglieri nei sessanta piani femminili con 7"36; Gianni Ronconi nei sessanta ostacoli maschili con 7"83 e Cinzia Petrucci che con 16,63 ha uguagliato il proprio primato nel lancio del peso femminile, hanno contribuito ad esaltare una manifestazione che ha raggiunto toni agonistici, tecnici e spettacolari di primissimo livello. L'Italia ha travolto la Gran Bretagna superandola nel confronto diretto di ben trenta punti.

BATTE ALLE PORTE L'INCONTRO CON IL MANTOVA AL GREZAR

Politti ancora fuori Si spera in Andreis

«Ci mancava anche il ritorno della pioggia — dice Tagliavini — a complicare maledettamente le cose. Sono tre mesi che stiamo giocando su terreni ridotti a risaie e quando si deve vincere a tutti i costi o perlomeno la squadra ha l'obbligo morale di farlo giocando in casa, tutto diventa molto più difficile». Tagliavini, già in difficoltà per mettere assieme una formazione considerato che è costretto ancora a rinunciare a numerosi titolari, teme questo Mantova quanto il Treviso. «I virgiliani — riprende — sono reduci da una sconfitta interna e cercheranno di conquistare a Valmaura i due punti ceduti domenica allo Juniorcasale. Poiché è una compagine che gioca meglio fuori casa che sul proprio terreno di gioco, ecco che il nostro compito non sarà tanto facile».

Contro il Mantova non ci sarà sicuramente nemmeno Politti. Il giocatore, che ha ripreso solo da pochi giorni la preparazione, ha provato ieri pomeriggio nel corso di una partitella a ranghi ridotti disputata sul campo del Villaggio del Pescatore. Al termine del breve galoppo, durato una trentina di minuti, Politti lamentava ancora qualche dolorino alla gamba infortunata per cui sembra poter escludere sin d'ora la sua presenza.

Il tecnico non ha invece ancora abbandonato le speranze di poter disporre di Andreis. Questo pomeriggio a Firenze la Commissione giudicante della Lega semiprofessionisti esaminerà il ricorso presentato dalla Triestina per ottenere la riduzione da due a una giornata della squalifica inflitta al giocatore a seguito dell'espulsione avvenuta a Casale. Per perorare la causa alabardata si trasferirà a Firenze il direttore sportivo Micheli.

Se la Lega non riterrà di ridurre la punizione ad Andreis, la Triestina dovrebbe affrontare il Mantova dell'ex Bonafin nella stessa formazione di domenica scorsa. L'unica novità potrebbe essere costituita da Marcato che potrebbe prendere il posto di una delle due estreme, Goffi o Rossi. Se invece Andreis potrà giocare, il discorso relativo alla prima linea muterà radicalmente in quanto Tagliavini si troverà a dover decidere fra Rossi, Goffi e Marcato l'uomo da affiancare alla coppia Andreis-Dri.

LA TRIS A TORDIVALLE

Tentativo di Guadix ma i favori a Buggé

Ancora Tordivalle all'ordine del giorno in campo Tris. Si disputa questo pomeriggio all'ippodromo romano il Premio Daring Rodney che avrà al via quindici trottatori dislocati in due nastri di partenza. Alla corsa partecipa anche Guadix, cavallo ben noto ai trottofili triestini, il quale, visto lo stato di forma eclatante, potrebbe essere uno dei protagonisti. Il sauro di Umberto Gobbato dunque ci stà (e i triestini quasi sicuramente lo appoggeranno), ma è giusto riconoscere ai soggetti penalizzati una maggiore fetta di probabilità. Infatti possibilità le hanno un po' tutti i vari Gaelic, Buggé, Papa's Patience, Sidi Salem e Canuso, ma in particolare Buggé, che dovrebbe trovare finalmente la sua corsa, è il cavallo che gode le nostre preferenze. Al primo nastro oltre al citato Guadix, piacciono la duttile Banknote, la tenace Asteria e il toscano Vatex ritornato in discreta condizione.

PREMIO DARING RODNEY, lire 6.000.000 corsa Tris. A metri 2000: 1 Rancituso (G. Ossani), 2 Stivale (L. Pedulla), 3 Banknote (G.P. Maisto), 4 Iacobella (A. Merola), 5 Vindice (S. Dell'Annunziata), 6 Cerciello (E. Martellini), 7 Guadix (U. Gobbato), 8 Asteria (F. Barberini), 9 Noire (Al. Cicognani), 10 Vatex (O. Orlandi). A metri 2020: 11 Gaelic (U. Francisci), 12 Buggé (M. Mazzarini), 13 Papa's Patience (V. Balladini), 14 Sidi Salem (F. Carli), 15 Canuso (F. Albonetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 BUGGE', 8 ASTERIA, 7 GUADIX. Aggiunte sistemistiche: 11 GAELIC, 3 BANKNOTE, 1 RANCITUSO.

BASEBALL

Ronchi: il Comello rinuncia alla Tricolore

Il Comellosalotti di Ronchi dei Legionari ha rinunciato alla serie Tricolore di baseball. La società ronchese, che dopo un solo anno di purgatorio nella serie A aveva conquistato la promozione, è stata costretta a rinviare il «salto» a tempi migliori. Alla base di questa decisione, che tiene ancora lontano dalla nostra regione il baseball ad alto livello, un problema di carattere economico.

Lo sponsor, Claudio Comello, dopo una serie di colloqui con i responsabili della società ronchese, nel corso dei quali ha evidenziato le difficoltà che attraversano un po' tutte le industrie in questo particolare momento, ha rinunciato ad imbarcarsi in un'avventura che richiede numerosi milioni. Il Comellosalotti dunque prenderà parte al campionato di serie A con la stessa sigla pubblicitaria degli ultimi anni.

Domani sera alle ore 20, nella sala del consiglio comunale, è convocata l'assemblea generale dei soci del Comellosalotti nel corso della quale si procederà al rinnovo del consiglio direttivo. La riconferma del dott. Felice Giacconi alla presidenza è scontata, così come quella del maestro Giordano Gregoret.

PALLAMANO

Duina-Kvarner Fiume domani al Palasport

La Duina di pallamano sta intensificando la preparazione in vista della ripresa del campionato che avverrà il 20 febbraio e vedrà di scena i campioni d'Italia sul campo del Bressanone. Il prof. Lo Duca, per far ritrovare in fretta ai suoi giocatori la migliore condizione, ha allestito per sabato al palazzetto dello sport un'amichevole a carattere internazionale. Avversario della Duina dovrebbe essere il Kvarner di Fiume che milita nella serie A jugoslava. Il condizionale è ancora d'obbligo in quanto solo nel pomeriggio i fiumani confermeranno la loro presenza a Trieste. Nel caso in cui il Kvarner non fosse in grado di giocare al palazzetto dello sport, la Duina affronterà in amichevole la formazione di Cittanova che guida la classifica del campionato croato. L'incontro avrà inizio alle ore 17.30.

CALCIO C.S.I.

Ha inizio domani il torneo «Ramani»

Avrà inizio domani pomeriggio il «Memorial Ramani», torneo di calcio organizzato dall'Esperia Pio XII per onorare la memoria di un suo appassionato dirigente e tecnico scomparso recentemente. La manifestazione, che vedrà in gara quattordici squadre, si svolgerà con la formula del girone all'italiana con partite di sola andata. Questo il programma di domani: Esperia Pio XII B - Esperia Pio XII C (via S. Cilino, 14.15); Soncini B - Soncini C (via Soncini, 14.30); Campanelle A - Campanelle B (via S. Cilino, 16.15); Muggesana A - Muggesana B (Muggia, 15); Stella Azzurra - Esperia Pio XII A (via San Cilino, 15.30); Soncini A - Gretta (via Soncini, 15.15); Fulgor - Rozzol (Fulgor, 15).

Primi risultati dell'U. S. «Lelio Team»

La squadra dell'Unione sportiva «Lelio Team», una società sorta solo 4 mesi fa e piazzatasi quarta al torneo di Natale, è giunta quarta anche nel trofeo «Polisportivo G. Giraldi» su di un lotto di 23 concorrenti. I quadri della squadra: portieri: Artes, Sauli, Warbinek; difensori: Jurissevich, Coleschi, Rovis, Duiz e Valenti; centrocampisti: Vagelli, Sigoni, Dubani, Chiarelli, Perentin, Gallinaro, Callin; attaccanti: Cernuta, Raimondo, Mariutto, Pitacco.

● JOHANN CRUYFF. Il centravanti della nazionale olandese è stato espulso domenica nel corso dell'incontro Barcellona - Malaga ed è stato squalificato per una giornata del campionato spagnolo.

INCONTRO-PRESENTAZIONE ALL'A.C.I. TRIESTINO

BACCHELLI-ROSSETTI TANDEM DELLA SIMPATIA

Bacchelli - Rossetti, un tandem che nel mondo dei «rallyes» ha ormai raggiunto l'apice della popolarità. Il pubblico triestino però ha avuto modo di conoscerli da vicino soltanto ieri sera, durante un incontro avvenuto nel salone dell'Automobile Club Trieste di via Cumano. Per ricevere il meritato riconoscimento da parte dei loro concittadini i due campioni hanno dovuto prima macinare qualcosa come 800 mila chilometri di strade impossibili e «rischiare» addirittura di aggiudicarsi un piazzamento clamoroso al Rallye di Montecarlo, piazzamento fallito soltanto a 80 chilometri dalla conclusione per la rottura di un semiasse.

Protagonisti due volte i due piloti ufficiali della Fiat: del suggestivo film sonoro «Come nasce un rally» presentato da Sandro Moncini (affiancato dall'avv. Fano) e dell'interessante e divertente serie di domande e risposte scambiate con i numerosissimi intervenuti, con l'avvocato Aleffi, presidente del CSAI, in veste di brillante moderatore. Una vera prelibatezza il filmato per gli appassionati di questa specialità e un'occasione unica il tamburreggiare delle domande per «scavare» in argomenti (in particolare quello dell'intervento o meno delle Case sui piazzamenti da ottenere tra le vetture della stessa marca) molto spesso tabù in incontri ufficiali.

La pellicola, oltre a «far partecipare» i presenti ad alcuni tra i più noti «rallyes», in particolare quello «impossibile» del Marocco, ha fornito esaurienti spiegazioni su come si trasforma una vettura di serie (la 131 Mirafiori) in un «mostro» che raggiunte la potenza di 215 hp a 7000 giri e i 190 all'ora di velocità (e questo «intervenendo» soltanto sui 25 per cento delle parti meccaniche). Particolarmente interessante come argomento il problema dell'obbligatorietà (futura, perché la legge è slittata di alcuni mesi) delle tute ignifughe anche per i piloti da rallye, costose e giudicate dai due piloti insopportabili in gare disputate a temperature equatoriali.

Al termine dell'incontro, comunque ci si è potuti rendere conto del perché di tanti successi: una macchina valida e una coppia di «amicissimi», dalle caratteristiche forse opposte di carattere, che ormai nel mondo hanno pochi avversari e quasi tutti più vecchi di loro. Vittorie certamente ne verranno ancora. Il prossimo appuntamento è per i primi di marzo in Portogallo.

CALCIO FEMMINILE

Si conclude domani il «Città di Trieste»

Si conclude domani sera sul campo dell'Esperia Pio XII di via San Cilino il trofeo «Città di Trieste», torneo di calcio femminile a sette giocatrici. Il Radici, che battendo nello scontro decisivo di sabato scorso l'Esperia C.B. ha posto una definitiva ipoteca per quanto riguarda il successo, incontrerà la Triestina C.B.

Questo il programma: ore 18.30, Triestina C.B.-Radici; ore 19.30, Gelati Tanara-Vesna; ore 20.30, Ra. Gal.-Esperia C.B.

● SCI NAUTICO. Roberto Marussich, il giovane e valente scinauta triestino, è stato sottoposto nella giornata di ieri a Udine ad un intervento operatorio al menisco. L'operazione, effettuata dal prof. Gherlinzoni, ha avuto esito felicissimo e Marussich potrà ritornare a gareggiare fra due mesi.

IN VISTA DEL GIRONE DI QUALIFICAZIONE PER LA «A-1»

ALLA SNAIDERO ARIA DI CRISI DE SISTI COME MARCHIORO?

Udine, 10

Qualcosa di grosso bolle in pentola, in casa della Snaidero, che potrebbe preludere anche a brevissima scadenza alla sostituzione di Mario De Sisti sulla panchina arancione. Potrebbe essere anche troppo facile paragonare questa situazione a quella del Milan e al siluramento sostanziale, anche se non formale, di Marchioro: eppure anche nel caso della Snaidero la società, se le nostre supposizioni si avverassero, non ne uscirebbe molto bene dal momento che la situazione venutasi ora a creare non è certo di questi giorni, ma non è stata affrontata con la dovuta chiarezza quando sarebbe stato forse più necessario.

Nessuno, pensiamo, per un malinteso principio da difendere ad ogni costo vorrà assumersi la responsabilità di licenziare De Sisti, ma se ne vedranno le dimissioni per salvare almeno una parte della barca, dopo avergli affiancato l'«osservatore» Canover, fatto venire da oltre Oceano con mansioni mai ben definite o comunque mai ufficializzate. Né questo mago senza bacchetta potrebbe fare molto anche per non aver l'autorizzazione a sedere in panchina; per cui un'eventuale alternativa all'attuale allenatore dovrebbe essere ricercata «in casa», sempre che si trovi l'uomo disposto a raccogliere una pesante eredità, quale quella di una squadra che ha raggiunto indici di «non rendimento» veramente preoccupanti.

Tanto che lo stesso fedelissimo pubblico friulano ha cominciato a disertare ormai abbondantemente le partite della squadra che era del suo cuore. Certo De Sisti non sarà senza macchia, ma nessuno può contestare la sua dedizione al lavoro, il suo impegno e le sue doti tecniche, ragion per cui difficilmente egli sarà disposto ad assumersi tutte le colpe dei rovesci arancioni, che invece vanno ricercati anche prima dell'inizio del campionato e in altre sfere. Solo che non è questo il momento per andare a cercare responsabilità o capri espiatori, visto che il girone di qualificazione incalza e che già domenica vivrà il suo primo turno di gare con la Snaidero impegnata a Firenze con la Roller Olimpia.

Un girone che ammetterà ben pochi passi falsi pena l'esclusione dalla lotta per il ritorno immediato in A-1, obiettivo che invece sembra (o sembrava) fosse nelle più serie intenzioni della società. Usiamo il dubitativo e il condizionale perché, come del resto abbiamo già avuto modo di osservare in un nostro precedente servizio, non è ben chiaro se l'obiettivo della A-1 sia proprio l'unico che si voglia raggiungere: in fondo, un anno in A-2 potrebbe, da certi punti di vista, risultare anche comodo, dal momento, oltretutto, che permetterebbe di fare a cuor leggero certe operazioni di compravendita particolarmente fruttuose, come del resto è già avvenuto in passato; anche se poi si pensava come ad un'eventualità impossibile il fatto che fosse la Snaidero a reggere il fanalino di coda del massimo campionato e a correre seri rischi di dover passare almeno una stagione in «purgatorio».

Giorgio Verbi

CALCIO «PRIMAVERA»

Triestina-Modena domenica a Pieris

La Triestina ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Lega calcio di disputare la partita casalinga di domenica contro il Modena per il campionato «Primavera» sul campo di Pieris. La richiesta era stata avanzata a seguito delle condizioni del terreno di Guardiella (al «Grezar» giocherà la prima squadra) che in conseguenza della pioggia degli ultimi giorni è al limite della praticabilità. La partita avrà inizio alle ore 10.30. Il Modena, almeno sulla carta, non dovrebbe costituire avversario molto temibile per i giovani alabardati di Fulvio Varglien che sono reduci da un meritatissimo successo esterno in casa del Verona.

La classifica, dopo la terza giornata di ritorno, è la seguente: Spal g. 15 p. 20; Reggiana g. 15 p. 19; Milan g. 14 p. 16; Triestina g. 15 p. 15; Verona g. 15 p. 15; Bologna g. 15 p. 15; Inter g. 15 p. 14; Brescia g. 13 p. 13; Modena g. 13 p. 13; Mantova g. 14 p. 12; Parma g. 14 p. 11; Udinese g. 15 p. 11; Lanerossi Vicenza g. 15 p. 11.

MENTRE DOMENICA SARÀ GIÀ DERBY

L'Hurlingham oggi a battesimo

Giorno di festa oggi per la ex Pallacanestro Trieste (fa un certo effetto, indubbiamente parlare di ex) ma diremmo che è festa per tutto il basket triestino. Sarà un battesimo... profumato ma allo stesso tempo importante perché, se da una parte si chiuderà un capitolo di una bellissima storia, dall'altra s'inizierà quella che per tanto tempo era stata considerata una favola.

Si è aspettato parecchio, Trieste aveva perso la speranza di poter ottenere una certa «riqualificazione» nell'ambito della pallacanestro nazionale che potrà verificarsi in tempi non certo lontani. Non è che con l'avvento dell'Hurlingham tutto si risolva e il basket triestino si trovi tutto d'un tratto ad essere vicino ai «grandi»; tuttavia è senza dubbio un momento da valutare con estremo interesse, con una giusta euforia, e un logico entusiasmo.

La Pallacanestro Trieste va in... archivio ma nasce un qualcosa di nuovo, che viene accettato con tanto entusiasmo. Ieri i giocatori di Lombardi hanno indossato le nuove tute, provato le magliette neroverdi: è stato un po' come il vedere tanti ragazzini che ricevono il primo omaggio sportivo. Anche i giocatori, ovviamente, si rendono conto che qualcosa muta in tutti i sensi e anche questo serve per intraprendere il viaggio della seconda fase di campionato con uno spirito diverso, con una voglia di vincere, con una certa sicurezza. La Pagnossin, dunque, si troverà di fronte una squadra nuovissima, sotto tutti i punti di vista e sarà indubbiamente una bella sfida.

Come detto, oggi ci sarà il battesimo che vedrà radunati alle 13, al Savoia Excelsior, dirigenti, tecnici, giocatori e, naturalmente, gli esponenti principali della Atkinson. Saranno presenti, inoltre, i rappresentanti della stampa nazionale e locale.

Corso per apneisti al Tergeste Sub

Un corso per apneisti viene organizzato dal Circolo Tergeste Sub sotto gli auspici della Scuola federale di immersione della Fips. Il corso — svolto nella piscina comunale «Bruno Bianchi» — avrà inizio il primo marzo e si concluderà in maggio con un esame di idoneità e il rilascio di un brevetto.

Per le iscrizioni rivolgersi entro il 24 febbraio alla segreteria del Circolo Tergeste Sub, via Trento 1, dove gli interessati potranno ottenere ulteriori informazioni, ogni martedì e giovedì dalle 20.30 alle 21.30, o telefonare al numero 69572 nelle ore d'ufficio. A fine corso verrà organizzata, con una agenzia viaggi una gita collettiva in località da destinarsi.

Riprende domenica la «B» di rugby

Il campionato cadetto di rugby riprende domenica la sua marcia con la quarta giornata di ritorno. La Vite d'Oro, che la settimana scorsa ha comunque proseguito regolarmente l'attività passando in trasferta a Reggio Emilia in uno dei due recuperi in calendario, sarà impegnata sul difficilissimo campo del Modena. Per i bianconeri friulani si tratta di una partita decisiva o quasi, una gara che dovrà dirci se il quindici udinese potrà ancora sperare di terminare le sue fatiche in una delle piazze d'onore della classifica oppure se dovrà rassegnarsi a recitare un ruolo di secondo piano.

La compagine di Pellegrini troverà a Modena un avversario dei più difficili. La squadra emiliana, che ha dovuto cedere lo scettro del comando al Piacenza, deve a tutti i costi vincere se vuole rimanere a ridosso della capolista. Una trasferta insomma che nasconde mille e una insidia e alla quale è legato un po' il futuro della Vite d'Oro di Udine.

Sulla fase interregionale eliminatoria della serie C calerà definitivamente il sipario. Tutto ormai risolto per quanto riguarda la vetta della classifica (il Dal Negro di Mogliano Veneto è ormai in finale), il campionato è stato privato di qualsiasi interesse. Fermo il Cus Trieste per il turno di riposo imposto dal calendario, l'altra squadra triestina, la Fiamma, giocherà in trasferta sul campo del Villorba dove sembra chiusa dal pronostico. Viaggerà anche il Ronchi per rendere visita al Wigwam Paese mentre il Maniago, che domenica ha centrato per la prima volta il bersaglio dei due punti, si congederà dal proprio pubblico ospitando il Mestre.

La McLaren al «Motor Show» di Trieste

Oggi alle 11, nei quartieri della Fiera, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del «Trieste Motor Show '77». Il pubblico potrà invece intervenire nel pomeriggio, dalle 15, per gustare questa prima giornata di esposizione di auto, moto e motoscafi da competizione. La manifestazione si protrarrà come ormai noto fino a domenica. «Dulcis, in fundo» l'Associazione Piloti ha voluto riservare una bella sorpresa a tutti i visitatori della rassegna. Oltre alla MV di Agostini e l'Harley Davidson di Villa, il sodalizio ha portato nella nostra città anche la McLaren (nella foto) con la quale James Hunt ha conquistato nella scorsa stagione il titolo mondiale di Formula 1. Una bella occasione quindi per ammirare dal vero questo «mostro» che, fino a oggi, ci siamo accontentati di vedere solamente alla televisione.

PROMOZIONE: C'È SPERANZA PER I RAGAZZI DI MOLINARI IN NETTA RIPRESA

Il Ponziana tende la trappola Ci cascherà la «lepre» Palmanova?

Il C.M.M. va a Cordenons - Domani anticipa il S. Giovanni - In 1.a cat. la Stock «deve» vincere

Nel campionato di Promozione la terza giornata di ritorno vedrà Circolo Marina Mercantile e Palmanova, cioè le due battistrada, sostenere l'ennesimo esame. La squadra monfalconese sarà impegnata a Cordenons: sulla carta non c'è scampo per i pordenonesi ma gli uomini di Nardin dovranno fare molta attenzione perché gli avversari sul proprio campo sanno farsi rispettare e, altro fatto da tener presente, hanno bisogno di punti, considerata la loro posizione in classifica. Adesso viene il difficile per il C.M.M. San Michele che troverà sulla sua strada squadre che lotteranno con il coltello fra i denti per ottenere un risultato di prestigio; Gerin e soci, quindi, dovranno giocare con la stessa sicurezza ma con altrettanta concentrazione.

Il Palmanova sarà ospite del Ponziana: un «testa-coda» dove chi va fuori strada potrebbe «ferirsi» in modo serio. Nella gara di domenica scorsa i friulani non hanno incantato mentre i biancocelesti sono andati a prendersi a Corno di Rosazzo due punti più che salutari, nonostante le gravi assenze di Cattonar, Meiacco e Rigoni. Questi giocatori dopodomani dovrebbero essere a disposizione di Molinari e, considerato il clima di rinnovata fiducia, il Palmanova avrà le sue gatte da pelare. Indubbiamente i ponzianini stanno attraversando un momento felice, si rendono conto che non tutto è perduto e quindi moltiplicheranno le forze pur di ottenere un altro risultato positivo. Molinari, intanto, continua a predicare massima decisione e impegno.

Domani in viale Sanzio si anticipa l'incontro fra San Giovanni e Sangiorgina. I rossoneri sono attesi alla prova del riscatto dopo le ultime prestazioni negative. Domenica scorsa a Grado i sangiovannini hanno disputato una partita magistrale ma non hanno avuto fortuna: domani sperano di vincere ma anche di convincere. Contro i lagunari la nota più lieta è venuta dal centrocampo, cioè dalla zona che preoccupava maggiormente. Quaia ha incantato, Marchiò e Ramani non sono stati da meno: insomma la fiducia non manca nonostante le recenti disavventure. «Speriamo proprio — ha commentato Vagaia — di poter finalmente donare una vittoria ai nostri tifosi; Con la squadra al completo penso proprio che siamo in grado di far bene, anche se la Sangiorgina è una squadra che sta crescendo».

Una partita interessante è senza dubbio quella che vedrà opposte Fontanafredda e Gradese: i pordenonesi, dopo diversi scivoloni, vogliono ritornare al successo; l'undici di Miniussi intende proseguire nella lunga serie utile. Una gara, quindi, tutta da vedere. La Pro Gorizia, squadra-pareggio, in trasferta contro la Tarcentina tenterà di non sfatare questa tradizione. Per gli uomini di Valentinuzzi la situazione non è certo rosea e un' altra battuta d'arresto potrebbe creare seri problemi di classifica. La Pro Cervignano, ridimensionata dal San Michele, cercherà di risalire qualche posizione: le possibilità di vittoria contro la Sacilese non mancano di certo. Questa volta i due punti non dovrebbero sfuggire all' Isonzo Turriaco che ospiterà un Corno Rosazzo apparso piuttosto sfasato. Infine Cormonese - Brugnera: i grigiorossi di Zanolla possono farcela ma gli avversari non sono da sottovalutare.

Nel girone «B» della Prima categoria Torviscosa e Medea hanno ingaggiato un gran duello e, per quanto si è visto nelle partite più recenti, potrebbe essere questo «duo» a contendersi il successo finale. In definitiva le due capoliste hanno dimostrato maggiore continuità delle altre pretendenti le quali, per contro, sono incappate in troppe giornate-no. Il Medea dovrebbe essere di scena a Trieste contro l'Edera. Il condizionale è d'obbligo poiché i rossoneri di Ghersetich hanno incontrato moltissime difficoltà nel trovare un terreno di gioco e quindi non è escluso che la gara si concluda a tavolino con la vittoria del Medea.

Il Torviscosa giocherà domani dinanzi al pubblico amico ospitando il Pieris. La squadra di Scala dovrà dimostrare di aver assorbito la «sberla» affibbiatale dalla Fortitudo. Quest' ultima, autentica rivelazione, sarà di scena a San Canzian. La buona vena di tutti i muggesani (oltre al «bomber» Jannuzzi si stanno distinguendo Zugna e Crevatin per il loro lavoro tanto oscuro quanto redditizio) continua a far sperare i tifosi. «Non illudiamoci — ammonisce Frontali — che sarà semplice uscire indenni da San Canzian poiché i nostri avversari non possono permettersi passi falsi». Tra i muggesani rientrerà forse Covacich mentre sarà ancora assente Braico, che sconterà la... squalifica-Frontali.

I «cugini» della Muggesana se la vedranno in casa col Ronchi. I verdearancio stanno venendo fuori piano piano, grazie anche alle buone prove di Oliosi, solito leone, e di Stradi, bravissimo «cursore». «Il Ronchi — dice l'allenatore Stulle — sarà un cliente difficile. Non credo che la sconfitta subita domenica scorsa dai nostri avversari faccia testo. Anzi penso che ciò contribuirà a spronarli e quindi dovremo stare molto attenti a non farci sorprendere. La squadra, tuttavia, c'è, l'entusiasmo anche: insomma abbiamo la possibilità di comportarci bene».

Il Portuale riceverà l'Aquileia: i portualini di Scavuzzo intendono cancellare al più presto il triste ricordo del derby con la Libertas. I biancoscudati di Cernivani, dal canto loro, saranno impegnati a Palazzolo: una trasferta difficile ma Corsi e compagni, se lotteranno come hanno fatto domenica scorsa, non torneranno a mani vuote. La Stock, «vedova» Naldi, è attesa dalla Pro Fiumicello: per gli uomini di Teiner e Del Bianco è indispensabile non perdere, altrimenti il discorso sulla promozione potrebbe interrompersi. Il «quadro» della giornata è completato dal match fra Pro Romans e Mossa.

NELLA SECONDA CATEGORIA

Opicina - Primorie incontro al vertice

Per il girone F della seconda categoria è in programma dopodomani la terza giornata del girone di ritorno: la classifica, in attesa delle due prossime giornate dedicate ai recuperi, si presenta molto traballante. L'incontro «clou» del tabellone è senza dubbio Opicina - Primorie vale a dire lo scontro tra le due compagini che guidano la classifica anche se bisogna tener conto che i giallorossi di Prosecco hanno ben due partite in meno dei prossimi rivali. La partita è apertissima e se il Primorie dovesse uscire «indenne» dal rettangolo di via degli Alpini, le sue quotazioni in fatto di promozione aumenterebbero di molto.

Il Supercaffè, che segue la coppia di testa ad una lunghezza, sarà in trasferta a Farra: Maranzana e soci hanno la possibilità di far bottino pieno. Costalunga - Zaria è un altro incontro molto interessante: i gialloneri del presidente Vecchiet possono, con i recuperi, rientrare nelle sfere alte della graduatoria ma lo Zaria non è certo compagine da sottovalutare. Queste le altre partite: Flaminio - Zaule, San Marco - San Sergio, Aurisina - Edile Adriatica, Vesna - Breg, Rosandra - San Marco Duino.

BASKET SERIE C: ARRIVA A TRIESTE IL CAPOCLASSIFICA «VICENZI»

LA PROVA DELLA VERITÀ DOMENICA PER L'ITALSIDER

Nella «A» femminile la S.G.T. non dovrebbe aver problemi con il Crem

Anche la serie C di basket avrà dopodomani il suo «clou». Si tratta di Italsider - Vicenzi Verona. I rossoneri del presidente Simoncelli, secondi in classifica, sfidano i veneti, primi con quattro punti di vantaggio. All'Italsider brucia ancora la sconfitta subita nell' andata quando venne superata per il minimo scarto, a un secondo dalla fine. Dalla Costa e compagni vogliono quindi saldare il conto con gli interessi e, oltre tutto, ottenere una vittoria indispensabile per mettersi in condizione di «sprintare» verso la poule per la serie B. La continuità di rendimento dei vari Falconetti, Pozzecco e Bacchelli, per non dire della forma smagliante di Dalla Costa, Hrovatin e Millo è una valida garanzia, sebbene gli avversari della squadra di Cavazzon siano agguerritissimi.

Nel Vicenzi militano tra gli altri Zanon, playmaker già della Canon, e Betelli, un giocatore che nell'estate scorsa è stato conteso da diverse società a suon di milioni. Tanto per dare un'idea della validità di questi due giocatori basti pensare che «viaggiano» ciascuno a una media di 30 punti a partita. Tra Italsider e Vicenzi, quindi, lo spettacolo non sarà certo il grande assente. «A parte l'indisponibilità di Zimmerman — afferma l'allenatore Cavazzon — e quella di Michelis, che dovrà indossare il grigioverde, non dovremmo avere altri problemi. Questo è un appuntamento importantissimo per noi e faremo di tutto per non mancare.

La fase finale per la promozione nella serie «A» di pallacanestro femminile giungerà dopodomani al terzo turno. Plastilegno Treviso e Rovigo guidano già solitarie su di un gruppetto in cui troviamo anche la Ginnastica Triestina. La terza giornata risulta interessantissima, soprattutto perché metterà di fronte l'Annabella di Pavia e il Plastilegno. Non meno importante, comunque, lo scontro tra Rovigo e Sagrado. Se quest'ultimo ripete la grande prova di Savona e se, come sembra logico, l'Annabella metterà a frutto la sua forza e il fattore campo, il campionato potrebbe davvero ricominciare.

L'impegno che attende la Ginnastica Triestina non sembra proibitivo. Le biancocelesti di Ghietti, infatti, ospiteranno il Crema e la gara sarà indicativa più che altro per la condizione della Ginnastica. Apostoli e compagne hanno alcuni problemi che la sconfitta di Treviso ha forse meglio evidenziato. Anche se non lo sembra la Ginnastica attraversa un momento un po' difficile: è proprio questa l'occasione per non ingigantire cose che ai più sembrano del tutto superabili. A parte il non indifferente peso tecnico la Ginnastica ha fatto dell'entusiasmo una componente di vittoria: sarebbe peccato non sfruttarla proprio adesso che è necessaria. Certo, comunque, che se nelle squadre maschili i problemi sono 50 in quelle femminili ne saltano fuori almeno 100...

Torneo di minibasket per il trofeo «Biasi»

Venti squadre maschili triestine di minibasket animeranno da domani la prima edizione del trofeo «Elettrodomestici Biasi», torneo organizzato dalla Libertas e riservato ai nati nell'anno 1965 e seguenti. Le venti compagini sono state suddivise in quattro raggruppamenti di cinque squadre l'uno. Al termine del girone all'italiana con partite di sola andata le prime due di ogni gruppo disputeranno la fase di Eccellenza e le altre daranno vita ad un torneo di consolazione.

TENNIS

Si è riunito a Trieste il «direttivo» regionale

Si è riunito nei giorni scorsi sotto la presidenza del rag. Antonino Lenaz di Trieste, il neo eletto consiglio direttivo del Comitato regionale della Federtennis. Nel corso dell'incontro è stato compiuto un esame sull' attività da svolgere e sono stati nominati i fiduciari regionali per i vari settori. Il triestino Pierpaolo Pieve è il fiduciario per l'attività giovanile, Dario Codermatz per i giudici arbitri, il dott. Umberto Valenti per la commissione propaganda, il sig. Tagliapietra per gli impianti sportivi e il dott. Tullio Zanetti giudice disciplinare. Gli altri incarichi verranno assegnati in una delle prossime riunioni.

CON LE CLASSIFICHE ANCORA INCOMPLETE A CAUSA DEI NUMEROSI RECUPERI DA EFFETTUARE

La Terza Categoria e il calcio minore

La giornata di domenica è stata riservata ad aggiornare parzialmente le classifiche dei due gironi. Purtroppo il maltempo continua ad accanirsi anche contro questo torneo che è ancora costretto a proseguire a singhiozzo.

GIRONE N

Primorec, Gaja e Sant'Andrea, le prime tre della fila cioè, hanno tutte vinto aumentando così il vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Il Primorec si è imposto nettamente sul San Vito (3-1), con lo stesso risultato il Gaja ha superato il Kras mentre il Sant'Andrea ha battuto il Chiarbola (2-1). Sono state invece rinviate le gare Inter San Sabba - Donatori Sangue, Union - Duino ed Esperia Pio XII - Roianese.

La classifica: Primorec g. 13 p. 24; Gaja g. 12 p. 20; Sant' Andrea g. 10 p. 17; Roianese g. 11 p. 15; Rozzol g. 12 p. 15; Sant'Anna g. 13 p. 14; Duino g. 13 p. 12; San Vito g. 12 p. 11; Chiarbola g. 11 p. 10; Esperia Pio XII g. 9 p. 9; Inter San Sabba g. 10 p. 8; Union g. 10 p. 6; Donatori Sangue e Valpadana Cave g. 12 p. 5; Kras g. 14 p. 3.

Le partite di domenica: Chiarbola - Inter San Sabba (Campanelle, 15), Sant'Anna - San Vito (via Flavia, 9.45), Rozzol - Union (via Alpini, 15), Gaja - Esperia Pio XII (Prosecco, 10.30), Sant' Andrea - Roianese (Aquilinia, 15), Donatori Sangue - Valpadana Cave (via Alpini, 13.15).

GIRONE O

Il Campanelle prosegue nella sua marcia vittoriosa. Domenica ha superato per il minimo scarto il Giarizzole. Alle spalle della compagine di Vatta si è nuovamente insediata la Virtus che ha battuto la Ginnastica (1-0). Nell'altro incontro la Baxter ha avuto ragione del Barcola (3-2).

La classifica: Campanelle g. 12 p. 21; Virtus g. 12 p. 18; Domio g. 12 p. 16; Campi Elisi g. 9 p. 16; Baxter g. 10 p. 15; Esperia San Luigi g. 9 p. 14; Grandi Motori g. 8 p. 13; C.G.S. g. 13 p. 11; Giarizzole g. 11 p. 10; Modiano g. 12 p. 8; Rabuiese g. 11 p. 8; Artigiani g. 12 p. 7; Barcola g. 12 p. 4; Ginnastica g. 10 p. 3; Don Bosco g. 10 p. 0.

Le partite di domenica: Grandi Motori - Modiano (Santa Croce, 10.30), Domio - Campi Elisi (San Dorligo, 10.45), Virtus - Don Bosco (San Sergio, 8), Giarizzole - Esperia San Luigi (via Flavia, 8), Rabuiese - Baxter (Aquilinia, 8.30), Ginnastica - Barcola (Campanelle, 8).

Anche se con qualche difficoltà, dovuta ancora alla perdurante impraticabilità di molti campi, il calcio minore triestino ha proseguito domenica la sua attività.

CADETTI

Il turno dedicato ai recuperi ha permesso alla Stock, vittoriosa sullo Zaule, di portarsi sulla terza poltrona della classifica. **I risultati:** Stock - Zaule 1-0, Rosandra - Aurisina 1-1, Fortitudo - Vesna 1-0, Zaria - Libertas 0-0, Edera - Op. Supercaffè 2-0, San Sergio - Rozzol 2-3.

Prossimo turno. Domani: Edera - Aurisina (via Flavia, 15). Domenica: Libertas - Vesna (via Flavia, 11.30), Zaule - San Marco (Aquilinia, 10.15), Stock - Fortitudo (viale Sanzio, 9), San Giovanni - San Sergio (viale Sanzio, 10.45).

ALLIEVI

Il Rozzol, in uno dei recuperi più attesi della domenica, ha superato il Portuale ed ha aumentato il proprio vantaggio in vetta alla classifica del girone A. Nell'altro raggruppamento parità fra Zaule e Ponziana (3-3) per cui le due squadre sono sempre ai vertici della graduatoria. **I risultati:** Primorec - S. Sergio 3-0, Portuale - Rozzol 0-1, Blue Star - Giarizzole 1-6, Zaule e Ponziana 3-3.

Domenica il campionato ha in programma la prima giornata di ritorno:

GIRONE A: Chiarbola - Giarizzole (Campanelle, 11.45), Blue Star - Rozzol (via Carsia, 12.30), Portuale - San Sergio (via Carsia, 9.45), Primorec - Primorie (Trecisiano, 10.30). — GIRONE B: Breg - Union (San Dorligo, 9), Ponziana - Costalunga (via Flavia, 13.30), Zaule - Inter San Sergio (Aquilinia, 12), Esperia San Luigi - Muggesana (S. Luigi, 11), Roianese - Rosandra (via Carsia, 15).

GIOVANISSIMI

Sono stati disputati solo cinque degli undici recuperi programmati: Stock - Inter San Sergio 4-1, Portuale - Chiarbola 0-1, Campanelle - Blue Star 2-0, Don Bosco - Giarizzole 0-12, Domio - Costalunga 0-5.

Domenica verranno recuperate tre gare dell'ottava giornata di ritorno: Blue Star - Portuale (via Carsia, 11.15), Chiarbola - Esperia Pio XII (Campanelle, 13.30), Valpadana Cave - San Marco (Aurisina, 9).

ESORDIENTI

Due le partite giocate sulle otto in tabellone: Muggesana - C.G.S. 0-2, Esperia Pio XII - Giarizzole A 2-0. L'Esperia, con questo successo, ha posto praticamente una grossa ipoteca per quanto riguarda il primato.

Questo il prossimo turno.

GIRONE A: Costalunga - Muggesana (San Sergio, 9.45), Esperia Pio XII - C.G.S. (viale Sanzio, 12.30), Zaule - Inter San Sergio (Aquilinia, 13.30), Fortitudo - Giarizzole A (Muggia, 10.30). GIRONE B: Rozzol - Primorie (San Luigi, 12.30), Ponzianina - Giarizzole B (San Luigi, 13.30), Soncini - Fulgor (S. Sergio 12.15), Stella Azzurra - Chiarbola (San Sergio, 13.15). La gara San Vito - Campanelle si giocherà domani in Campanelle alle ore 14.

TENNISTAVOLO

A Schiozzi della Sip il titolo provinciale

Si sono conclusi dopo tre settimane i campionati provinciali individuali assoluti di tennistavolo del settore ricreativo che hanno visto in lizza una quarantina di racchette. Il successo è andato a Edi Schiozzi del Dopolavoro Sip che ha surclassato nel girone finale tutti gli avversari. Il successo acquista maggior valore se si considera che nelle semifinali la qualificazione di Schiozzi, dopo le sconfitte patite per mano di Moretti e Pieberger, era quanto mai in forse. Ai posti d'onore si sono classificati nell' ordine Gianfranco Pernisco del Dopolavoro Postelegrafonico e Otello Affatati della Grandi Motori. Nell'ordine troviamo quindi Floramo (Lloyd Triestino), Hauser (ARAC), Moretti (Grandi Motori), Pieberger (Miramare) e Norrito (Sip).

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ E TROFEO MELLIN

SCI GIOVANISSIMI

Domenica scorsa si sono svolte a Valbruna, organizzate dallo Sci CAI XXX Ottobre di Trieste, due gare di fondo riservate alle categorie più giovani. Oltre 50 concorrenti si sono dati battaglia lungo le piste ottimamente innevate della Val Saisera, dando luogo a dei risultati tecnicamente pregevoli. Nella fase provinciale dei Giochi della gioventù, valida per la provincia di Trieste, si sono affermati Bertocchi della Scuola Battistig, davanti a Riverani e Iori, nella categoria maschile, e la Sardoc dello S.C. Devin davanti alla Antonic ed alla Spanghero nella categoria femminile.

Nell'eliminatoria del Trofeo Mellin le vittorie sono state divise tra lo S.C. Pordenone con la Della Putta e la Filippin, e lo S.C. Aviano con Fedrigo e Redolfi De Zan. Tra i triestini belle le prove delle trentottobrine Crepaz e Cramaro tra le ragazze e Ortolani e Aiza tra le allieve, mentre per i maschi si sono piazzati Bregant tra i ragazzi, e gli allievi Gruden e Peraz. Nella classifica per società lo Sci CAI XXX Ottobre è risultato secondo, dietro lo S.C. Pordenone.

Fondo

Categoria A maschile, km 3: 1) Bruno Bertocchi (Scuola Battistig) 14'52''; 2) Corrado Riverani (De Marchi) 16'58''; 3) Elio Iori (S.C. Devin) 18'51''8; 4) Romano Pipolo (Battistig) 19'26''4; 5) Marco Gandini (De Amicis) 21'16''5.

Categoria A femminile, km 2: 1) Roberta Sardoc (S.C. Devin) 14'38''7; 2) Katia Antonic (S.C. 70) 14'52''8; 3) Maura Spanghero (S.C. Devin) 16'11''2.

TROFEO MELLIN

Categoria ragazzi, km 3: 1) Stefano Fedrigo (S.C. Aviano) 13'52''8; 2) Della Puppa (idem) 14'19''4; 3) Corona (S.C. Pordenone) 15'20''7; 4) Bregant (S.C. XXX Ottobre) 15'24''5; 5) Della Putta (S.C. Pordenone) 15'43''9; 6) Corona (idem) 16'52''3; 7) Bonelli (S.C. XXX Ottobre) 18'16''9.

Categoria allievi, km 5: 1) Mauro Redolfi De Zan (S.C. Aviano) 23'01''4; 2) Corona (S.C. Pordenone) 24'40''3; 3) Redolfi De Zan A. (S.C. Aviano) 26'38''2; 4) Gruden (A.S. Slovena) 26'45''1; 5) Corona (S.C. Pordenone) 27'15''3; 6) Peraz (S.C. XXX Ottobre) 27'20''1; 7) Corona (S.C. Pordenone) 28'13''4; 8) Schaffer (S.C. XXX Ottobre) 28'22''7; 9) Lorenzi (S.C. Pordenone) 28'47''1; 10) Bazo (S.C. XXX Ottobre) 30'36''8.

Categoria ragazze, km 2: 1) Vittoria Della Putta (S.C. Pordenone) 11'50''; 2) De Florida (idem) 12'56''7; 3) Crepaz S. (S.C. XXX Ottobre) 13'02''7; 4) Cramaro (idem) 13'39''1; 5) Parutto (S.C. Pordenone) 14'16''9; 6) Indri (S.C. XXX Ottobre) 15'20''8.

Categoria allieve, km 3: 1) Maddalena Filippin (S.C. Pordenone) 15'27''1; 2) Buttazzoni (S.N. Monte Cavallo) 15'46''9; 3) Ortolani (S.C. XXX Ottobre) 15'54''2; 4) Aiza C. (idem) 16'14''1; 5) Bernarda (S.C. Pordenone) 16'58''8; 6) Di Daniel (idem) 17'17''4; 7) Aiza A. (S.C. XXX Ottobre) 18'09''6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

HA SUBITO «MESSO LE MANI AVANTI» IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

Waldheim a Gerusalemme: «Non sono un mediatore»

E' nota infatti l'ostilità di Israele nei confronti delle Nazioni Unite - Due giorni fa il ministro Allon aveva chiaramente espresso l'atteggiamento israeliano di «rifiuto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 10

Giunto in mattinata a Gerusalemme dopo aver visitato nei giorni scorsi cinque capitali arabe, il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim è stato ricevuto dal ministro degli esteri israeliano Yigal Allon al quale ha riferito sull'atteggiamento dei paesi arabi circa la ripresa dei negoziati di pace per il Medio Oriente.

La riunione è durata due ore e mezzo e — come ha dichiarato lo stesso Waldheim al termine del colloquio — è stata interamente dedicata a «un ampio scambio di vedute (...) svoltosi in un'atmosfera franca e costruttiva». «Ho riferito al ministro Allon le impressioni tratte dalle mie visite nei paesi arabi — ha aggiunto il segretario delle Nazioni Unite — e Allon mi ha esposto la posizione israeliana in merito».

Richiesto se esistesse la possibilità di un compromesso tra gli atteggiamenti delle parti, Waldheim ha risposto che è troppo presto per dirlo e che dovrà avere prima altri colloqui con i dirigenti israeliani. Stando a quanto si è saputo nei giorni scorsi, i paesi arabi insistono comunque perché ai futuri negoziati — a Ginevra o altrove — partecipino anche i palestinesi dell'«OLP», mentre Israele si è detto a più riprese favorevole alla riconvocazione della conferenza di Ginevra, purché senza i palestinesi.

Conscio dell'ostilità nei confronti dell'organizzazione che rappresenta, il segretario generale dell'ONU si è subito preoccupato al suo arrivo in Israele di dire di «non esser venuto come mediatore», ma solo per «discutere la situazione del Medio Oriente con tutte le parti interessate». «Sono molto grato al governo israeliano — egli ha dichiarato all'aeroporto di Gerusalemme — per l'invito rivoltomi. Scopo della mia visita è di discutere la situazione e cercare le vie e i mezzi per rimettere in moto il processo dei negoziati».

«Ho già ripetutamente detto — ha aggiunto Waldheim — che non vengo in qualità di mediatore, ma solo come segretario generale dell'ONU e penso che sia importante discutere la situazione con tutte le parti interessate ed è evidente che Israele è una parte molto importante del conflitto. E' quindi logico che io venga qui e discuta la situazione».

Israele — che pure non ha mai particolarmente amato le Nazioni Unite, cui rimprovera le «maggioranze automatiche» sempre disponibili quando si tratta di condannare il suo operato — si è spinto, questa volta, ancora più avanti e ha di fatto contrastato la missione di Waldheim prima ancora che essa avesse inizio.

«Il segretario dell'Onu — ha dichiarato non più di due giorni fa il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon — sarà accolto a Gerusalemme con tutti gli onori che competono al suo rango, ma Israele non intende accettare che l'Onu svolga alcuna funzione di mediazione nel tentativo di risolvere il conflitto del Medio Oriente».

Nel caso specifico, l'ostilità dello stato ebraico deriva dal fatto che la missione di Waldheim è stata intrapresa sulla base di una recente risoluzione dell'assemblea generale dell'Onu, la quale chiede la riconvocazione della conferenza di Ginevra entro marzo, con la partecipazione dei palestinesi dell'Olp.

Israele ha sempre rifiutato ogni dialogo con quelli che definisce i «terroristi» di Yasser Arafat e ha ripetuto più volte che non accetterebbe di tornare al tavolo dei negoziati se anche l'Olp dovesse essere presente, facendosi forte, in questo, delle risoluzioni 242 e 338 del consiglio di sicurezza, con le quali l'assemblea generale si sarebbe posta in contrasto.

Approvate rispettivamente nel 1967 e nel 1973 e accettate tanto dagli arabi quanto dagli israeliani, le due risoluzioni non menzionano i palestinesi se non come «profughi» e stabiliscono il principio di negoziati diretti tra le parti per giungere allo sgombero dei territori occupati da Israele, in cambio della pace e di frontiere «sicure e riconosciute».

A ciò bisogna agginugere che Israele non appare, comunque, entusiasta di tornare a Ginevra. Solo pochi giorni fa ha, invece, chiesto agli Stati Uniti di riprendere la loro mediazione, tornando al sistema caro a Kissinger dei «piccoli passi»: una proposta, questa, che verrà ufficializzata la settimana prossima, quando il nuovo segretario di stato americano Cyrus Vance verrà a sua volta nel Medio Oriente.

Fabio Cannillo

Misure di emergenza: referendum in Egitto

Il Cairo, 10

Nove milioni e 600 mila egiziani sono chiamati oggi alle urne per pronunciarsi nel referendum sulle misure di emergenza decise dal Presidente Sadat in seguito ai sanguinosi incidenti del mese scorso in diverse città del paese.

Stamane, quasi tutti i giornali del Cairo erano concordi nel chiedere alla popolazione di dire «sì alla libertà ed alla sicurezza». I risultati del referendum dovrebbero essere conosciuti nel pomeriggio di domani.

Il quotidiano «Al Ahram» ha annunciato intanto l'arresto di due persone che distribuivano volantini nei quali si incitava la popolazione a boicottare il referendum e che erano firmati, secondo quanto scrive il giornale, dal «Partito comunista operaio clandestino egiziano».

CONDANNA A LONDRA per cinque dell'IRA

Londra, 10

I quattro terroristi irlandesi che con le loro bombe provocarono la morte di sette persone alla fine del 1975 sono stati riconosciuti colpevoli di pluriomicidio e condannati ad un totale di 47 condanne all'ergastolo e a 616 anni di reclusione, complessivamente.

I quattro erano stati riconosciuti colpevoli la notte scorsa, dopo che la giuria aveva dibattuto il loro caso per sette ore e mezza in camera di consiglio al termine di un processo durato 13 giorni. Stamane sono state pronunciate le sentenze. Martin Joseph O'Onnell, di 25 anni, Edward Butler di 26 e Harry Dugan di 24 anni, sono stati condannati dodici volte ciascuno al carcere a vita per venti imputazioni. Hugh O'Doherty, di 26 anni, è stato condannato undici volte al carcere a vita, su un totale di diciotto capi d'imputazione di pluriomicidio, omicidio colposo e altri reati.

Il giudice ha stabilito che tutte le pene possono essere scontate contemporaneamente, e non accumulate, ma per evitare che, dopo qualche anno, buona condotta o altre clausole particolari permettano la liberazione dei condannati, ha anche raccomandato che nessuno dei quattro terroristi resti in carcere meno di trent'anni.

(Ansa)

UCCISO IN ANGOLA sacerdote bianco

Johannesburg, 10

La Radio sudafricana ha annunciato che l'ultimo sacerdote bianco nell'Angola meridionale è stato ucciso dai guerriglieri. L'emittente, che citava Radio Owambo, ha detto che il sacerdote, identificato solo come padre Carlos, è stato ucciso da elementi dell'Organizzazione del popolo dell'Africa del Sud-Ovest.

Radio Owambo, a quanto ha reso noto la radio sudafricana, ha intervistato un profugo, le cui generalità non sono note, il quale ha detto che quattro suore negre della missione sono state rapite. Secondo la stessa fonte, l'edificio della missione è stato saccheggiato e circa due giorni dopo le truppe angolane «hanno trasformato il luogo in una base militare».

(Ansa - Reuter)

CUNHAL È A ROMA

Telefoto Ap

Roma — Il capo del partito comunista portoghese Alvaro Cunhal (a sinistra) accanto a Giancarlo Pajetta al suo arrivo all'aeroporto della capitale: incontrerà i dirigenti comunisti italiani

PRIMA RISPOSTA ESPLICITA SULLA STAMPA ALLE CONTINUE INVETTIVE CINESI

Gli attacchi di Pechino fanno spazientire Mosca

Un articolo della «Pravda» fa pensare all'avvio di una nuova battaglia propagandistica tra i due paesi - L'URSS in ogni caso continua a dichiarare la sua completa disponibilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 10

Mosca sta perdendo la pazienza se già non l'ha persa del tutto di fronte alla ininterrotta campagna di attacchi lanciati da Pechino: una chiara indicazione in questo senso è venuta stamane dalla «Pravda» con quella che è la prima risposta di un organo di stampa sovietico alle invettive cinesi da cinque mesi a questa parte.

Il lungo articolo, firmato «Osservatore», che è il termine dietro cui solitamente si nasconde un alto esponente del regime o che viene usato per indicare nel contenuto dello scritto il diretto riflesso di ciò che si pensa ai massimi vertici del Cremlino, sembra indicare tra l'altro che esiste una impasse completa per ciò che si riferisce alle trattative sui problemi di confine.

La «Pravda» si rifà a un raduno di operai cinesi svoltosi il mese scorso a Taching. In quella occasione, afferma l'organo ufficiale del Pcus, «sono stati compiuti attacchi antisovietici nello spirito dei campioni della guerra fredda e dell'inasprimento della tensione internazionale».

«Ricorrendo al mito ormai in rovina e da tempo denunciato della presunta minaccia sovietica — dice ancora la "Pravda" — si è sostenuto che l'Urss non abbandona per un solo istante l'intenzione di assoggettare il nostro paese. Non vi è alcun bisogno di smentire questa fantasia. Il battere sulla tesi della minaccia sovietica non corrisponde in alcun modo agli interessi del popolo cinese e fa solamente il gioco dei nemici del socialismo e della distensione».

Il giornale rifà poi la storia dei gesti concilianti compiuti dal Cremlino verso Pechino ma, a differenza di quanto fatto regolarmente dai giornali sovietici in analoghe circostanze, in questi ultimi mesi aggiunge una notazione significativa: «Queste iniziative — dichiara — sono state o respinte o lasciate senza risposta».

Nonostante tutto, a conclusione del lungo scritto, la «Pravda» lascia ancora aperta la porta alla possibilità che i cinesi finiscano per «rinsavire» e sottolinea ancora una volta la disponibilità di Mosca a cercare un miglioramento nelle relazioni. A tale proposito, l'organo del Pcus ricorda la dichiarazione fatta da Leonid Breznev un anno fa al congresso del partito, dichiarazione che è diventata un motivo ormai fisso dei commenti sovietici sulla Cina: «Vorrei confermare ancora una volta che nei confronti della Cina, come di altri paesi, noi ci atteniamo fermamente ai principi di uguaglianza, rispetto della sovranità e integrità territoriale, non ingerenza nei reciproci affari interni, non uso della forza».

La polemica anticinese, componente normale della stampa sovietica, era cessata di colpo alla morte di Mao, il 9 settembre scorso, lasciando il posto a una serie di pubblici segni rivolti alla Cina per un disgelo nei rapporti fra i due giganti del comunismo. Come osserva oggi la «Pravda», non solo vi è stata risposta ma la campagna di stampa antisovietica non ha conosciuto soste dimostrando che se a Pechino sono cambiati gli uomini, immutata resta la linea ostile al Cremlino.

Questo stato di cose evidentemente si è riflesso anche sui negoziati di confine. Un rappresentante sovietico era andato a Pechino il 18 novembre per la ripresa delle trattative interrotte diciotto mesi prima. «Se vi fossero stati progressi, non avrebbero preso questa iniziativa — ha rilevato un osservatore — comunque avevamo già capito che i colloqui erano nell'impasse anche se ciò non è stato ammesso pubblicamente».

Siamo quindi all'inizio di una ripresa a pieno regime del duello propagandistico fra Mosca e Pechino? A sentire gli osservatori, sembrerebbe proprio di sì. Dopo cinque mesi, in cui i giornali sovietici si erano limitati a prendere nota degli attacchi cinesi ma senza riferirne specificamente e senza commenti, Mosca ha lasciato intendere che la sua pazienza non è infinita.

Meth Myoans

BENZINA PIU' CARA da oggi in Francia

Parigi, 10

Benzina più cara, da domani, in Francia. Il prezzo della super passerà da 2,25 a 2,31 franchi (circa 400 lire), quello della normale da 2,09 a 2,14 franchi e quello del gasolio da 1,34 a 1,39 franchi.

(Ansa)

SECONDO L'FBI

Aumentano negli S.U. le spie sovietiche

New York, 10

Negli Stati Uniti il numero dei rappresentanti di paesi comunisti che potrebbero avere la doppia veste di spie è più che raddoppiato negli ultimi dieci anni, nonostante la distensione: è quanto ha sostenuto il direttore dell'FBI, Clarence Kelley, in un discorso all'associazione professionale degli avvocati di Kansas City.

Secondo Kelley il numero dei funzionari del solo blocco sovietico in visita o in servizio permanente negli Stati Uniti è aumentato di oltre il cento per cento passando dagli 806 del luglio del 1966 ai 1955 del dicembre dello scorso anno.

«Negli ultimi due anni — ha aggiunto — i soli rappresentanti sovietici sono aumentati del dieci per cento, mentre si è avuto un significativo incremento dei funzionari della Repubblica popolare cinese. La nostra esperienza ci ha insegnato in passato che un non indifferente numero di essi sono direttamente collegati ai servizi d'informazione dei loro paesi. Ciò può essere sufficiente per affermare che le iniziative di spionaggio dei paesi comunisti contro gli Stati Uniti non sono diminuite».

(Ansa)

Rito funebre a Salisbury

Telefoto Upi

Salisbury — Il reverendo Patrick McNamara mentre officia la cerimonia funebre sulle bare di sette missionari cattolici bianchi assassinati, domenica scorsa, da un gruppo di terroristi negri

I GIUDIZI DEI GRUPPI IN SENO AL PARLAMENTO EUROPEO

Qualche critica a Jenkins per il programma della CEE

Lussemburgo, 10

Critiche, ma ovattate e senza slanci particolari, sono state rivolte oggi a Lussemburgo dai parlamentari europei al programma per il 1977 della commissione loro presentato martedì scorso dal presidente del nuovo esecutivo CEE, Roy Jenkins.

Giudicato in genere positivamente per quanto riguarda le priorità indicate dalla commissione nel suo programma (lotta contro la disoccupazione, necessità di un'integrazione economica, maggiore coesione politica), il discorso programmatico è stato soprattutto attaccato per la mancanza di proposte concrete per portare rimedio a una situazione che rischia di degradarsi ulteriormente.

L'attacco più duro è venuto da parte del gruppo democristiano: a suo nome Alfred Bertrand (Dc belga) ha accusato Jenkins di avere in pratica fatto soltanto un «catalogo» dei problemi più urgenti della comunità. A suo avviso, il discorso di Jenkins riflette lo sforzo da lui compiuto per nascondere la mancanza di opinioni precise sui cinque settori (politica agricola, integrazione economica, politica industriale, politica energetica e lotta contro la disoccupazione strutturale) su cui, nel documento la commissione afferma di voler dare principalmente battaglia.

Più positivo è stato invece il giudizio dato al discorso programmatico di Jenkins da parte del gruppo socialista. Parlando a nome del gruppo, Ludwig Fellermaier (SPD) ha affermato che con il suo programma Jenkins ha dato prova di realismo, meglio seguire una politica di passi piccoli ma sicuri sulla via dell'unità europea, ha detto, ricordando come in passato programmi e discorsi di più ampia portata fossero rimasti lettera morta. Nel suo intervento Fellermaier ha messo l'accento sull'importanza attribuita dal suo gruppo al problema della disoccupazione e a quello dei rapporti esterni della CEE.

Per il gruppo comunista, il programma di Jenkins enuncia senza retorica i problemi effettivamente più impellenti per la CEE ma — ha detto a suo nome Renato Sandri (PCI) — nell'analisi della commissione sembrano prevalere gli elementi di gestione corrente sulla valutazione complessiva del contesto politico nel quale si colloca la comunità.

(Ansa)

BRUCIATE SEDICI CASE NELLA PARTE ORIENTALE DEL PAESE

TRUPPE CAMBOGIANE DI NUOVO SI INFILTRANO IN THAILANDIA

Bangkok, 10

Fonti ufficiali a Bangkok hanno annunciato che truppe cambogiane, che inseguivano forze ribelli, appartenenti ad un movimento di liberazione cambogiano, sono nuovamente penetrate oggi nella parte orientale della Thailandia bruciando 16 case di un villaggio.

L'incidente è avvenuto nella stessa zona dove 30 thailandesi vennero uccisi il 28 gennaio scorso durante un'incursione. Le truppe cambogiane penetrate in Thailandia, secondo le fonti ufficiali, hanno distrutto riserve di riso e cotone prima di fare ritorno in Cambogia. Non vi è stata alcuna vittima.

Fonti diplomatiche a Bangkok hanno dichiarato, d'altra parte, che vi sono stati recenti scontri in Cambogia fra truppe governative e ribelli e che alcuni di questi ultimi sono penetrati in Thailandia. Il gabinetto deve riunirsi oggi per discutere quali passi intraprendere in merito ai problemi confinari con la Cambogia e il Laos.

La Cambogia ha accusato la Thailandia di aggressione militare affermando che i thailandesi hanno effettuato numerose violazioni di confine. Tali accuse sono contenute in una nota fatta circolare fra le ambasciate straniere a Pechino. La nota, che reca la data del 4 febbraio e che è stata consegnata alle ambasciate ieri sera, afferma che la Cambogia comunista non ha effettuato aggressioni contro nessun paese. Nel documento si afferma che la Thailandia sta organizzando «traditori» cambogiani vicino alla frontiera fra i due paesi e fa una lista di 17 recenti violazioni di confine che sarebbero state commesse dai thailandesi; fra queste vi è anche un'accusa di guerra chimica. Nella nota non si parla né dell'aggressione del mese scorso (29 civili thailandesi massacrati da cambogiani) né dell'odierna violazione di confine da parte cambogiana.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 10 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Fabro ved. Bisiani

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie DINORA col marito VITTORIO BUTTINAR, RENATA col marito DINO MICHELUZZI (assente), le sorelle GIUSEPPINA e LINA, il fratello MARIO, i nipoti MARINA e PAOLO col piccolo GIANLUCA CADELLI, GINO e LAURA BUTTINAR, MIRELLA e il fidanzato ANGELO GIGLIO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. FLORIANO UCMAR per le pazienti premurose ed assidue cure, nonché all'infermiera signora BIANCA TOMBAZZI per l'amorevole assistenza.

Le esequie si svolgeranno domani 12 corrente alle ore 10.30 all'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1977

Partecipa al lutto
— Famiglia ANTONIO CADELLI

Trieste, 11 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— MADDALENI e VISKOVIC

Trieste, 11 febbraio 1977

Partecipano al lutto i vicini di casa:
— VLAHOV
— RIKAL
— SAMUEL

Trieste, 11 febbraio 1977

Siamo vicini affettuosamente a DINORA e RENATA per la scomparsa della loro cara mamma
— GIOVANNI ed ESTER BISIANI
— STEFANO e MARIA PIPPAN
— GUIDO e ARMANDA PESARO

Trieste, 11 febbraio 1977

Si associano al dolore delle nuore
— GIUSEPPINA BUTTINAR
— MARIA MICHELUZZI

Trieste, 11 febbraio 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA

Francesco Colugnatti

di anni 36

Affranti dal dolore la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti, gli zii, assieme ai parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 corrente alle ore 14.30 partendo dalla propria abitazione in viale Venezia Giulia n. 8.

Cormons, 11 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Carmela Piazza

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 11 febbraio 1977

Ricorre il decimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe (Pini) Drioli

Una S. Messa verrà celebrata domani sabato 12 febbraio alle ore 9 nella chiesa S. Antonio Nuovo in suo ricordo e suffragio.

Trieste, 11 febbraio 1977

Oggi ricorre il II anniversario della scomparsa di

Guido Visentin

La moglie, le figlie e il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 febbraio 1977

---

†

Il giorno 9 febbraio 1977 è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Cattaruzza

di anni 57

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA e il figlio CLAUDIO, la sorella ved. MORAS, i fratelli, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. UKMAR, ai medici, alle suore ed a tutto il personale del IV reparto pneumologico.

I funerali si svolgeranno domani sabato 12 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— Fam. LATTANZIO
— Fam. BASSI
— Fam. GHERZIL, i suoceri, le cognate, i cognati ed i nipoti
— Famiglia BERNARDIS
— Famiglia VEGLIA

Trieste, 11 febbraio 1977

Il giorno 10 febbraio è mancata

Maria Sandrin nata Dragovina

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie ERVINA e GIOACCHINA, il genero PASQUALE SIMONE, i nipoti FRANCESCO e BIANCA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 14.45 nella chiesa Parrocchiale degli Angeli Custodi (Guizza).

Padova, 11 febbraio 1977

BIANCA LONGO e figli partecipano al lutto che ha colpito i congiunti dell'indimenticabile

zia Maria

Trieste, 11 febbraio 1977

E' mancata al nostro affetto

Regina Fontana nata Vivante

Desolatissimi il marito GIORDANO, il figlio DARIO con la moglie MARIA, i nipoti PAOLO e FABIO.

I funerali si svolgeranno domenica 13 corrente alle ore 10 al Cimitero Israelitico.

Trieste, 11 febbraio 1977

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra buona mamma e nonna

Maria Giacomini ved. Bisiacchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIO ed EGIDIO, la nuora ANNAMARIA, la sua cara nipotina LARA, l'inconsolabile FILIPPO, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1977

E' deceduto

Giuseppe Civita

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la sorella ANGELA col marito, il fratello ATTILIO con la moglie, i nipoti MARY col marito, DOMENICO con la moglie, e GIOVANNI.

I funerali muoveranno dalla Cappella di via Pietà venerdì 11 alle ore 10.

Trieste, 11 febbraio 1977

ANNA, GUIDO e ALESSANDRA MARZELLA ringraziano di cuore per le toccanti partecipazioni al loro dolore per la morte del caro

COL.

Alessandro Marzella

Padova - Trieste, 11.2.1977

Ricorre oggi l'anniversario della morte della nostra cara mamma

Elisabetta Tironi

La ricordano con infinito affetto e rimpianto i figli, le nuore, i nipoti.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 13 alle ore 7 nella chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 11 febbraio 1977

Sabato 12 alle ore 8.30 sarà celebrata nella Cattedrale di S. Giusto una S. Messa in suffragio di

MONSIGNOR

Luigi Salvatori

Trieste, 11 febbraio 1977

---

†

Improvvisamente il 9 corrente è venuto a mancare

Mario Zupančič

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia MARIA col marito DARIO ed i nipotini GRISA e BORIS in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Cattinara.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1977

Si associano al lutto le congiunte famiglie
— GUIDO VREMEC e GIOVANNI HROVATIN

Trieste, 11 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— FRANCO PECAR e famiglia
— DARIO STIBIEL e famiglia
— MARIA MARCHI-STIBIEL

Trieste, 11 febbraio 1977

L'ATLANTIC S. a r.l. forniture navali partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Bruno Tominz

Trieste, 11 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— GAETANO DOLFINI e famiglia
— MAHNIC ANDREA e famiglia

Trieste, 11 febbraio 1977

La SAUL SADOCH S.p.A. partecipa alla dolorosa ed improvvisa scomparsa del

CAV. GR. CROCE DOTT.

Bruno Tominz

suo apprezzato Sindaco

Trieste, 11 febbraio 1977

L'Aero Club Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del suo ex Presidente

DOTT.

Bruno Tominz

Trieste, 11 febbraio 1977

ERICH e PINUCCIA BREINER prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Bruno Tominz

Trieste, 11 febbraio 1977

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Bruno Tominz

— ERNESTO LICHTENSTEIN e famiglia

Trieste, 11 febbraio 1977

---

†

Il giorno 10 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Sossi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli SILVIA, FELICE (assente), BRUNO, VITTORIO, GIUSEPPINA e MARIA con le rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 12 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella del Sanatorio «Santorio» direttamente per la chiesa di Opicina.

Trieste, 11 febbraio 1977

Piangono la scomparsa del caro cugino

Romeo Cuppo

— NERINA e BRUNO

Trieste, 11 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Romeo Cuppo

— UMBERTO e LICIA BROVEDANI
— EGIDIO e DANILA CHIOCCHETTI

Trieste, 11 febbraio 1977

Profondamente commossi ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per l'improvvisa scomparsa del nostro caro

Giordano Bruno Zipponi

La moglie e parenti tutti

Trieste, 11 febbraio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Antonio Polla

la moglie, la figlia RAFFAELA, la madre, i parenti Lo ricordano con immutato dolore agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 11 febbraio nella chiesa Cappuccini di Montuzza alle ore 18.30.

Trieste, 11 febbraio 1977

11-2-1975 — 11.2.1977

Ti pensiamo sempre

nonno Carlo

— RICCARDO e ANDREA

Trieste, 11 febbraio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI solo referenziatissima stabile 200.000 mensili. Telefonare 421214. 2531 B

FAMIGLIA 2 bambine, cerca collaboratrice domestica in tutti i sensi, zona Barcola, per accordi telefonare al 43260. 2584 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente C offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 0481 - 40538. 122 C

COMMESSA lingua slava, offresi per due o tre giorni settimana. Telefonare 796247. 2576 C

MEDIATRICE pratica ramo immobiliare, con auto propria, offresi telefono 93280. 2578 C

OFFRESI autista patente C, per lunghi viaggi, telef. 733074. 2593 C

PRATICHE Iva contabilità dichiarazioni redditi offresi ad associazione o ditta o studio professionale. Telefonare n. 410904. 2559 C

SIGNORA pratica pulizia uffici, offresi ore da stabilire. Telefonare dopo le ore 18. Telefono 416108. 2471 C

TUBISTA specializzato, navale o industria offresi a ditta, Casella postale 732 CG Trieste. 2463 C

46.ENNE conoscenza lingua slovena, offresi pomeriggio, notte, per compagnia signora anziana. miti pretese. Telefonare 2934 (Gorizia) in mattinata. 99 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitta giardini. Tel. 414244. T.A. 402 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 2184 CC

A. SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Telef. 422298 - 410275. 2137 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti, armatura propria. Tel. 795275. 2550 CC

GIARDINIERI eseguono lavori potatura, trattamenti contro malattie piante e fiori, manutenzioni giardini. Tel. 200480, dopo ore 15. 2595 CC

IDRAULICA riparazioni, sostituzioni, rubinetteria, scaldabagni, impianti metano, preventivi. Telefono 53312. T.A. 393 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 2533 CC

SGOMBERI traslochi appartamenti soffitte cantine giardini, servizio accurato. Tel. 773528. 2551 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A rate vendonsi tutti giorni Alfetta 74, Wolkswagen Passat 76, Fiat 127 3 porte 72-74, Lancia Fulvia GTE 68, Bar Guglielmo via S. Marco 2. T. A. 399 D

ACCONCIATURE Nereo cerca mezza e lavorante, offre inquadramento sindacale, soddisfazioni professionali; richiede volontà, presenza, attitudine. Presentarsi XX Settembre 14. T.A. 396 D

ALBERGO Trieste cerca portiere notturno anche pensionato, cassetta Publikompass n. 31 M, 34100 Trieste. 2526 D

ALBERGO Trieste cerca portiere notturno, anche pensionato purché giovane. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 M, 34100 Trieste. 2526 D

ALBERGO Trieste cerca segretario ricevimento e cassa, pratico, referenziato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 M, 34100 Trieste. 2526 D

A GORIZIA importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento. Posti limitati. Presentarsi ore 15.30-19 presso centro studi Frati Cappuccini, via Faiti 8. 800 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena. Via Machiavelli 15, Universaltex. 2535 D

CERCASI apprendista commessa panificio. Telefono 566044. 2592 D

CERCASI commessa pratica, frutta. verdura, media età. Telefonare 16-20 731753. 2283 D

CERCASI fattorino con patente auto, militesente, negozio fiori Orchidea, Corso Italia 6. 2564 D

COMMESSO magazziniere materiali igienico sanitari, ferramenta, cerca prontamente. Telefonare al 764544. 2466 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, cerca per pomeriggio ditta commercio materiali edili. Telefono 68408. 2575 D

SOCIETA' operante Friuli-Venezia Giulia assume periti meccanici ed elettromeccanici da adibire al montaggio di macchine edili, tralicci ecc. Scrivere a Publikompass n. 39 M Trieste. 800 D

URGENTE allevamento cani da caccia Bazzano cerca persona o coppia amante animali e lavoro. Offresi appartamento. Tel. 0481 - 6204. 96 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTO camera ammobiliata tel. 794585 ore 17 - 18. 397 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. ENCIP iscrizioni ai corsi: stenodattilografia, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

BENEDICT Scholl lingue estere metodo veloce corsi diurni e serali, diplomi, traduzioni. Ponterosso 2 30285. 6/2 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza nello studio. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

OCCHIALI vista fusto metallizzato smarriti pressi Gretta pregasi telefonare 743635 mancia. 2605 H

PORTACHIAVI ferro cavallo con 3 chiavette smarrito zona Barriera. Prego telefonare n. 732237. 002568 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

SIGNORILE panoramico mobiliato 3 stanze cucina comforts posteggio affittasi tel. 767998. 2497 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO affitto appartamento ammobiliato 2 stanze, 3 al centro prezzo ottimo. Telefonare al: 36209 di Achour. 2604 L

CERCASI al centro affitto appartamento ammobiliato 3 o 4 stanze con cucina bagno riscaldamento tel. 93169. 2598 L

CERCO in affitto camera cucina persona sola possibilmente ammobiliato tel. 34101. 2572 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri porcellane tappeti mobili vari sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 2454 N

A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie anticaglie mobili soprammobili. Telefonare al n. 793972 pasti, festivi 767134. 2530 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati vecchi moderni telefonare 37872. 2439 N

ANTICAGLIE: grammofoni, bilance, organetti, carte gioco, mobili marina fanali, bussole orologi, tabacchiere, modelli macchine, compero. Pago bene!!! telefonare 422327. 2425 N

ARCHITETTURA libri anche stranieri, periodici, acquisto, Marini, 64960, 64782. 2601 N

LIBRI cultura, anche stranieri, piccole grandi raccolte, acquisto. Marini, 64960, 64782. 2601 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitare «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/2 NN

CAMERA matrimoniale stile Liberty vendo. Tel. ore 9-12 n. 414244. T.A. 403 NN

ORGANO elettronico Farfise 248 partner 14 vendesi. Tel. 763475. 388 NN

OTTIMO prezzo vendesi arredamento confezioni seminuovo tel. 37876. T.A. 401 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3.600 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazza Sant'Antonio Nuovo 4 primo piano. 1742 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

COLLIO - COLLIO - COLLIO i migliori vini per colui che sa bere bene. Ora non è più necessario recarsi a prenderli personalmente nelle più remote cantinette, ve ne offriamo noi una produzione artigianale molto limitata di una qualità indubbiamente superiore. Pinot Grigio, Refosco, Cabernet, Merlot, Traminer, Sauvignon, Riesling Renano, della riserva Castello di Buttrio, Malvasia, Franconia, Pinot nero, Pinot bianco, Tocai dell'Azienda agricole di C. Caterina-Scrio. A prezzi eccezionali rispetto la qualità nella bottiglieria Di.Be.Ma. di via Commerciale 27 o nel deposito di via Pagliaricci 2. 2197 OO

VINO BARBERA - DOLCETTO CORTESE DUE TORRI in bottiglione a perdere 810 - LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE di ottimo marca a 310 - Offerte speciali valide sino al 12 febbraio presso la bottiglieria Di.Be.Ma. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 2197 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante per vendita trattori. Per informazioni telef. al 0481 - 390685. 101 P

IMPORTANTE ditta nazionale prodotti largo consumo per bar ristoranti alimentari: assume rappresentanti età 22-40; muniti auto licenza scuola media per zone: Trieste Gorizia. Ottimo trattamento economico. Massima assistenza. Scrivere a Publikompass cassetta 30 M 34100 Trieste. 2515 P

SIETE senza lavoro avete bisogno di un guadagno immediato. Tel. oggi a 811247, dalle ore 13 alle ore 17. 398 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A AUTOSALONE Fiat di via Fabio Severo 65 prenotazioni di autovetture nuove e massime valutazioni del vostro usato omaggi agli acquirenti. Usati garantiti per mesi 3. Fiat 500 L 72, 126 74, 127 71 72, A 112 Elegant 76 73 71, 128 coupé 1.3 72 71 70, 850 special 69, 125 special 71, 127 Giannini NPS 72, Renault 4 L 74, 1100 R 68, Renault 6 70, 124 special 69, Peugeot 504 diesel 74, Giulia 1300 TI 67, Alfasud 73. Aperto festivi 10 - 13. 2360 Q

A.A.AA.AA.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124, 125 Special, 850 coupé, Primula. Fulvia coupé, Taunus 1300. Innocenti J 4. Citroen GS, GS Giardinetta. Volkswagen NSU 1000. Kadett. SIMCA 1000 GLS, Special. 1100 GLS 1301 Special. CHRYSLER 160 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/2 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto tel. 822197, 2487 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 567787: Alfasud TI 74, A 112 E 72, Fiat 126 74, 127 72, 128 75, 124 72, Mini 850, IM3, Renault 6 71, Citroen Ami super 74, Ford Anglia 68, Escort 71, NSU 4 L 70, 1000, 1200 cc, Simca 1000 69 70 73 74, 1100 TI 74, 1301 S 72 76, 1307 GLS S, Chrysler 160 180 72 73.

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 128 coupé 73, 128 3 p 75, 128 71 74, 128 fam. 71, A 112 71 74, 850 68 71, 124 67, 124 fam. 70, Opel 1000 71, 850 spider 69, NSU 600 68, 1100 R 68, 500 68 70. 127 3 p 73, Mercedes 220 D 70, Spitfire 1300 74, Flavia 2000 70. Giulia 10. 002377 Q

ALFA ROMEO Alfasud TI perfetta unipropprietario vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. Fiat 130 72, 125 71, 124 68, coupé 74 70, 128 73 70, 127 3p 74 71, A 111 70, Giulia 74 70 gas, Fulvia 69, Dyane 6 72, Renault 5 TL 73, Mini 75 73, Simca GLS 71, Peugeot 504 TI 73, Mercedes 250 70, VW Maggiolone 72. 2397 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Beta coupé spyder km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 2357 Q

BELLA Citroen D Super 5 con impianto a gas, gancio traino anche permutando vendesi. Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133. 5/2 Q

FIAT Diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally 73, 124 special T '74, special 70-71, 850 berlina 68 e coupé 903 69. Peugeot 204, 404, 504. Diesel 404 caravans Diesel. Renault 30 76. Mercedes 220. Telefono 231193. 2377 Q

FIAT 1100 R familiare 380.000 vendo vera occasione telefono 826388. 2487 Q

FIAT 500 F fine 1968 vendo occasione tel. 826388. 2487 Q

MOTORINO Gori cross vendo L. 100.000 tel. 821528. 2513 Q

PORSCHE 2000 924, 6 mesi vendesi con permuta e dilazioni a 30 mesi, Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

PORSCHE 911 S perfetta vendesi ratealmente anche con permuta, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

PRIVATO vende Fiat 1100 1968 km 58.300 tel. 724574. 2591 Q

PRIVATO unipropprietario vende Simca 1100 TI dicembre 1973 km 54000 tel. 421318. 2546 Q

PRIVATO vende Alfasud anno 1974 km 30.000 prezzo bassissimo. Tel. 62010. 2541 Q

SIMCA 1100 GLS occasione, perfetta vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

SIMCA 1500 ottima vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

VENDO Ford 1300 anno 1975 a prezzo bassissimo. Tel. 62010.

VOLKSWAGEN Maggiolone ottima vera occasione vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2.

112 Abarth 1973 vende privato telefonare 775507 solo 15 - 16. 2457 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R

ALIMENTARI fruttaverdura, negozio angolo. vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R

BAR ricevitoria Totocalcio vendesi. Scrivere Cassetta 13 I, Publikompass 34100 Trieste. 1253 R

BAZAR - articoli fotografici, tabacchi e giornali vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1888 R

BOUTIQUE Lignano, forte lavoro documentabile, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1888 R

SUPERMARKET avviato in primario campeggio con stabilimento balneare si offre affitto stagionale a persona qualificata. Società IT.MAR. s.p.a. via Bagni 171 - Monfalcone. 107 R

TRATTORIA Rosandra 66 comune Bagnoli vendesi o affittasi. Passare di persona o telefonare a 820177 dopo le 20. 2582 R

VENDESI osteria bene avviata telef. 793972 ore 9 - 13 — 16 - 20. 2579 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. OPICINA vendesi appartamento 120 mq 4 stanze cucina doppi servizi poggioli più mansarda 90 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. SERVOLA vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage. Altro VIA VIGNETI 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi 4 stanze cucina bagno riscaldamento 26.000.000 VIA MAOVAZ saloncino 2 stanze cucina bagno tutti comforts. Via CANOVA 3 stanze cucina bagno tutti comfort. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. VENDESI-AFFITTASI locale 120 mq zona MONTEBELLO adatto deposito magazzino laboratorio. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2347 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento affittato mq 100 3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggiolo soleggiato autoriscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2306 S

A.C. LOCALE libero Valdirivo 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 002306 S

A.C. LOCALE SAN GIACOMO affittato mq 20 circa Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 002306 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti PREZZI CONVENIENTISSIMI possibilità mutuo Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telefono 61636. 2306 S

A.I. GHIRLANDAIO. Bellissimo. 2 stanze saloncino servizi ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO 30.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2315 S

A.I. S. GIOVANNI. V piano. 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Vendesi LIBERO 20.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2315 S

A.I. ROIANO - SANSOVINO - OSPEDALE. 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Vendonsi LIBERI 25.000.000. MINIMO CONTANTI 15 milioni. Rimanenza mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777.

A.I. FLAVIA - MONTEDORO. Occasione LIBERI. Camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Vendonsi 15.000.000 ESPERIA. Battisti 4 Tel. 750777. 2315 S

A.I. BARRIERA affittato OCCASIONE II piano 2 stanze cucina wc 8.500.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000 rimanenza mutuo vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2315 S

A.I. ROIANO (pressi chiesa) affittati con ascensore centralnafta 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2315 S

A.I. CAMPO MARZIO magazzino per garage 3 auto vendesi 6.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2315 S

A.I. SERVOLA-STADIO PRIMO INGRESSO 2 stanze salone cucina bagno centralnafta garage e cantina lire 36.000.000 MUTUO ACCORDATO VENTENNALE 12.000.000 vendesi direttamente. ESPERIA, Battisti 4. tel. 750777. 2315 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti occupati vere occasioni ottimi investimenti da L. 6.000.000 in poi. via Giulia 13, 742986 orario festivo 9-12. 2609 S

ALTIPIANO — terreno con iniziata costruzione villa, mq 1100 progetto approvato, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2548 S

APPARTAMENTO in villa Muggia primo ingresso salone 3 stanze cucina bagno ampio poggiolo centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 2548 S

APPARTAMENTO libero camera cucina bagno vendo ratealmente. Visitare ore 11-12.30, Pozzo 22, secondo San Giacomo. 2523 S

«ASTRA RESIDENCE» - nuovo complesso zona residenziale appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale: anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi. Per informazioni: tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.30. Ufficio via Carpineto 8/1. 2407 S

ATTICI prontingresso 3 e 4 stanze doppi servizi tutti i comfort facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 2407 S

CARDUCCI panoramico moderno due stanze saloncino veranda cucina doppi servizi vendesi prontamente agenzia Casa Mia via Giulia 13, telef. 794286. Orario festivo 9-12. T.A. 400 S

CATULLO, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi. riscaldamento autonomo metano 31.000.000, vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3, tel. 61061 16-19. 2555 S

CERCASI appartamento anche occupato purché prezzo vera occasione. Tel. 767790. 2493 S

GHIRLANDAIO 2. AFFITTATI. Bellissimi, 80 mq, 2 stanze stanzetta cucina bagno RISCALDAMENTO, vendonsi 16 milioni, IV e V. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni telefono 750777. 2315 S

IMPRESA vende appartamento due, tre stanze, servizi, prontaentrata. Rivorgersi ufficio Manzoni 19, mattinata.

IMPRESA vende appartamenti occupati e non, complesso recente costruzione, rifiniture accurate, agevolazioni di pagamento. Per informazioni: tel. 815213 orario ufficio. 2407 S

LIGNANO Adriatica vende appartamenti centralissimi varie dimensioni da lire 10.100.000 10.600.000 - 12.600.000 arredati 13.700.000 costruzione nuova finiture lusso. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro viale dei Platani 84, telef. (0431) 71188. 050034 S

LIGNANO Adriatica vende appartamento centralissimo, 50 metri mare 2 camere soggiorno cucina separata terrazzo, arredato, 17.500.000. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro viale dei Platani 84, telefono (0431) 71188. 050034 S

LIGNANO Adriatica vende appartamento posizione centralisma Sabbiadoro, 100 metri mare 3 camere soggiorno cucina separata 2 terrazzi arredato, costruzione recente, lire 19.800.000. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro viale dei Platani 84, telef. (0431) 71188. 050034 S

LOCALI d'affari prontingresso, zona forte sviluppo commerciale, impresa vende con prezzi interessanti. Per informazioni: tel. 815213 orario ufficio. 2407 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Muzzana del Turgnano rustico con 2000 mq terreno vicino Gradisca lotti terreno edificabile tel. 41807. 123 S

MONFALCONE in piccola palazzina con grande parco recintato vendiamo stupendi appartamenti a prezzi di vera occasione informazioni e visite sul posto senza impegno, approfittate! AGENZIA ALFA viale S. Marco 55 tel. 41807. 123 S

MONFALCONE centro, periferia, Staranzano, Ronchi, Grado, Marina Julia, Duino, Sistiana, abbiamo in vendita oltre 300 appartamenti di ogni tipo, misura e prezzo, nuovi, seminuovi, mutuo concesso fino al 75% con agevolazione regionale; AGENZIA ALFA tel. 41807.

NUOVO Cologna, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Telefono 795982. 2527 S

OCCASIONE seminuovo, panoramico, occupato, Rotonda Boschetto, due ampie stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vendesi 16 milioni. Telefonare 795982. 2527 S

PANORAMICO Volontari Giuliani, salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, soffitta, vendesi. Telefonare 795982. 002527 S

VICOLO Castagneto 100 mq, 19 milioni, moderno affittato soggiorno 3 stanze servizi, 766676. 2493 S

Zona Garibaldi camera cameretta cucina ripostiglio wc riscaldamento 6.000.000; altro bellissimo S. Michele salone camera cucina wc veranda riscaldamento 14.000.000 trattabili altro piazza Vico 3 stanze wc 11.000.000. Agenzia Casa Mia via Giulia 13, 742986, orario festivo 9-12. 2609 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

VENDESI Fjord HT 21 170 HP Volvo Penta accessoriato. Tel. 61344. 2570 Z

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Servizio conferenziale containers per e dall'Australia

In conseguenza dell'ulteriore aumento che le Ferrovie dello Stato apporteranno alle loro tariffe dal 1.o marzo 1977, tutte le E.Z.C. (European zone charges) ferroviarie italiane vengono adeguate con pari decorrenza ai nuovi costi.

Le nuove E.Z.C. si applicheranno dalle seguenti navi:
Southbound: MORETON BAY Vg. 7102 da Genova ca. 14.3.77.
Northbound: ENCOUNTER BAY Vg. 7006 da Sydney ca. 12.3.77.

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»